

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi - stampa				
14	Il Messaggero	20/07/2021	<i>BOLOGNA E PADOVA IN VETTA ALLA CLASSIFICA DELLE UNIVERSITA' LA SAPIENZA SALE SUL PODIO (L.Loiacono)</i>	4
16	Ciociaria Editoriale Oggi	20/07/2021	<i>CENSIS: L'UNICAS E' TERZA IN ITALIA TRA I PICCOLI ATENEI</i>	5
1	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	20/07/2021	<i>CENSIS, BOCCIATA LA FEDERICO II LORITO: DIFFICOLTA' DEL TERRITORIO</i>	6
31	Il Messaggero - Ed. Frosinone	20/07/2021	<i>UNIVERSITA' CASSINO RECUPERA POSIZIONI E IN UN ANNO TORNA AL TERZO POSTO</i>	8
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	20/07/2021	<i>UNIVERSITA', L'UNIBAS PERDE POSIZIONI IN CLASSIFICA</i>	9
10/11	Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	20/07/2021	<i>UNICAL E SALERNO PORTABANDIERE DISASTRO FEDERICO II DI NAPOLI</i>	11
1	Il Quotidiano del Sud - Murge	20/07/2021	<i>UNIVERSITA', L'UNIBAS PERDE POSIZIONI IN CLASSIFICA</i>	12
1	Il Quotidiano del Sud - Salerno	20/07/2021	<i>UNISA SECONDA TRA I GRANDI ATENEI</i>	14
11	Il Sannio	20/07/2021	<i>SI PRESENTA IL CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA BIOMEDICA</i>	16
14	Le Cronache del Salernitano	20/07/2021	<i>L'UNIVERSITA' DI SALERNO SALE IN SECONDA POSIZIONE TRA I "GRANDI ATENEI ITALIANI"</i>	17
4	Nuovo Molise	20/07/2021	<i>L'UNIMOL CENERENTOLA ITALIANA</i>	18
Rubrica Si parla di Noi - web				
	Cronachesalerno.it	20/07/2021	<i>LUNIVERSITA' DI SALERNO SALE IN SECONDA POSIZIONE TRA I GRANDI ATENEI ITALIANI</i>	19
	Ilmessaggero.it	20/07/2021	<i>CLASSIFICA UNIVERSITA', CASSINO TORNA AL TERZO POSTO</i>	21
	Ilsole24ore.com	20/07/2021	<i>AL VIA CORSO INTER-ATENEO IN INGEGNERIA BIOMEDICA</i>	23
	Lamescolanza.com	20/07/2021	<i>UNIVERSITA' ITALIANE, BOLOGNA E PADOVA AL TOP</i>	25
	Notiziedi.it	20/07/2021	<i>UNIVERSITA', LA CLASSIFICA CENSIS: BOLOGNA, PADOVA E LA SAPIENZA SUL PODIO</i>	27
	Ottopagine.it	20/07/2021	<i>MASTELLA: UNISANNIO AL QUINTO POSTO, SODDISFATTI</i>	31
	Ottopagine.it	20/07/2021	<i>PICCOLI ATENEI. UNISANNIO AL 5° POSTO IN ITALIA, SCALATA CLASSIFICA DEL CENSIS</i>	32
	Scuola24.ilsole24ore.com	20/07/2021	<i>AL VIA CORSO INTER-ATENEO IN INGEGNERIA BIOMEDICA</i>	35
	Tvsette.net	20/07/2021	<i>MASTELLA SI COMPLIMENTA CON LUNISANNIO PER IL QUARTO POSTO TRA LE PICCOLE UNIVERSITA' ITALIANE</i>	37
	Ansa.it	19/07/2021	<i>P.A.: PROVINCIA TRENTO PRIMA PER QUALITA' SECONDO IQI E EQI - TRENTO AA/S - ANSA.IT</i>	38
	Audiopress.it	19/07/2021	<i>LA PANDEMIA NON FERMA LE ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITA', PIU' DONNE TRA LE MATRICOLE</i>	39
	Calabria7.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA', UNICAL AL QUARTO POSTO TRA I GRANDI ATENEI STATALI</i>	42
	Corrierealpi.gelocal.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS</i>	45
	Difesapopolo.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA', CLASSIFICA CENSIS: BOLOGNA, PADOVA E LA SAPIENZA SUL PODIO</i>	48
	Gazzettadellevalli.it	19/07/2021	<i>PROVINCIA DI TRENTO AL VERTICE PER LA QUALITA' DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</i>	51
	Gazzettadimantova.gelocal.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS</i>	52
	Gazzettadimodena.gelocal.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS</i>	55
	Gazzettadireggio.gelocal.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS - GAZZETTA DI REGGIO</i>	58
	Giornaledicalabria.it	19/07/2021	<i>RAPPORTO CENSIS: GLI ATENEI CALABRESI SI DIFENDONO BENE: TRA I GRANDI L'UNICAL E' QUARTA</i>	61
	Ipiccolo.gelocal.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS</i>	63

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di Noi - web			
	Ilrestodelcarlino.it	19/07/2021	CLASSIFICA ATENEI ITALIANI, BOLOGNA E PADOVA AL TOP SECONDO IL CENSIS. BENE I MARCHIGIANI	66
	IlsecoloXIX.it	19/07/2021	UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS	71
	Ittirreno.gelocal.it	19/07/2021	UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS	74
	Ilvaglio.it	19/07/2021	UNISANNIO PRESENTA IL CORSO IN INGEGNERIA BIOMEDICA	77
	It.yahoo.com	19/07/2021	LA PANDEMIA NON FERMA LE ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITA', PIU' DONNE TRA LE MATRICOLE	78
	Ladigetto.it	19/07/2021	TRENTINO AL VERTICE PER QUALITA' DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	80
	Lanuovaferrara.gelocal.it	19/07/2021	UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS	82
	Laprovinciapavese.gelocal.it	19/07/2021	UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS	85
	Lasentinella.gelocal.it	19/07/2021	UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS	88
	Lastampa.it	19/07/2021	UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS	91
	Mattinopadova.gelocal.it	19/07/2021	MEGA ATENEI, PADOVA SECONDA MIGLIORE UNIVERSITA' D'ITALIA PER LA CLASSIFICA DEL CENSIS. PRIMA CE' BOL	94
	Mattinopadova.gelocal.it	19/07/2021	UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS	97
	Messengeroveneto.gelocal.it	19/07/2021	UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS	100
	Nuovavenezia.Gelocal.it	19/07/2021	UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS	103
	Quicosenza.it	19/07/2021	RENDE, CONTRO INCIVILI E FURBETTI DEL SACCHETTO TELECAMERE E ISPETTORI AMBIENTALI	106
	Quicosenza.it	19/07/2021	RENDE: PAURA PER UN INCIDENTE TRA DUE AUTO, UNO SCOOTER E UNA MOTO	108
	Quicosenza.it	19/07/2021	UNICAL PRIMO ATENEO IN ITALIA PER I SERVIZI AGLI STUDENTI. E MIGLIORANO ALTRI INDICATORI	111
	Tgcom24.mediaset.it	19/07/2021	UNIVERSITA', ECCO QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA DEL CENSIS	116
	Tribunatreviso.gelocal.it	19/07/2021	UNIVERSITA', QUALI SONO LE MIGLIORI NEL 2021: LA CLASSIFICA CENSIS	119
	Worldmagazine.it	19/07/2021	LA PANDEMIA NON FERMA LE ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITA', PIU' DONNE TRA LE MATRICOLE	122
Rubrica	Altre Universita'			
17	Il Sole 24 Ore	20/07/2021	A MIGLIORE IL TIMONE DELLE AZIENDE SANITARIE	125
18	Il Sole 24 Ore	20/07/2021	LA SFIDA DEL BIOMEDICAL DISTRICT DEL SALENTO (C.Bu.)	126
24	Corriere della Sera	20/07/2021	UN CARCERE DIVERSO E' POSSIBILE (F.Giordano/L.Pagano)	127
45	Corriere della Sera	20/07/2021	AZIENDE INFORMANO - GIANNANTONIO NEGRETTI	128
16	Avvenire	20/07/2021	COSI' LA CHIESA HA AIUTATO LA PUGLIA NEL LOCKDOWN (M.Luzzi)	129
1	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	20/07/2021	"TUTELA UNESCO, UN PROGETTO UNICO PER IL CENTRO STORICO"	130
17	Il Mattino	20/07/2021	Int. a R.Canonico: "TUTTI VACCINATI ENTRO UN MESE MISURE ANTI-COVID SEMPRE RIGIDE" (P.Tao.)	132
24	Il Mattino - Ed. Salerno	20/07/2021	GRANDI ATENEI, SUCCESSO PER UNISA: SECONDO POSTO IN ITALIA	133
13	Il Riformista - Edizione Napoli	20/07/2021	CENSIS BOCCIA LE UNIVERSITA' PARTENOPEE: IL DEFICIT E' PURE CULTURALE	134
5	La Citta' (Salerno)	20/07/2021	STUDIO CENSIS, UNISA VOLA: ORA E' SECONDA	135

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Altre Universita'				
1	La Repubblica - Ed. Napoli	20/07/2021	<i>IL CENSIS BOCCIA LE UNIVERSITA' CAMPANE LA FEDERICO II ULTIMA TRA I GRANDI ATENEI (B.De Fazio)</i>	136
13	Le Cronache del Salernitano	20/07/2021	<i>LA 16ENNE CHIARA D'AQUINO VINCE IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALE</i>	138
31	Roma	20/07/2021	<i>UNIVERSITA', STUDENTE TROVATO MORTO NEL CORTILE DELLA FACOLTA' DI LETTERE</i>	139
Rubrica Scenario Universita'				
27	Corriere della Sera	20/07/2021	<i>IL RICONOSCIMENTO A SALVEMINI</i>	140
1	Buone Notizie (Corriere della Sera)	20/07/2021	<i>FALEGNAMERIA SOCIALE, FABBRICA D'INCLUSIONE (L.Aldoriso)</i>	141
10	Buone Notizie (Corriere della Sera)	20/07/2021	<i>BORSE DI STUDIO, PARTE LA CORSA ALL'IMT DI LUCCA</i>	142
18	Buone Notizie (Corriere della Sera)	20/07/2021	<i>IL POLITECNICO E LA MODA SOSTENIBILE</i>	143
3	Il Foglio	20/07/2021	<i>L'UNIVERSITA' E IL CASO ZANATTA</i>	144
8	L'Osservatore Romano	19/07/2021	<i>SERVONO RICERCA MA ANCHE RICERCATORI (D.Cianci)</i>	145

Bologna e Padova in vetta alla classifica delle università

La Sapienza sale sul podio

IL FOCUS

ROMA Bologna, Padova, Roma. Questo il podio delle migliori "mega" università italiane, valutate in base ai servizi che offrono agli studenti e alla capacità di formare i laureati per entrare nel mondo del lavoro. Così dice il rapporto annuale del Censis sullo stato di salute degli atenei, divisi tra statali e privati e per numero di iscritti. E intanto si scopre anche che, nonostante la pandemia e i timori sul calo di iscrizioni, le matricole continuano ad aumentare: quest'anno, in linea con gli ultimi 7, i nuovi iscritti sono aumentati del 4,4%.

I CRITERI

Per classificare gli atenei, il Censis ha analizzato diversi fattori dalle strutture a disposizione, ai

servizi erogati, dalle borse di studio per gli studenti al livello di internazionalizzazione degli studi e della ricerca, dalla comunicazione al tasso di occupabilità. Tra le migliori università statali considerate "mega", vale a dire con più di 40mila iscritti, si posiziona al primo posto, come detto, l'Università di Bologna seguita dall'Università di Padova. Passa dal quarto al terzo posto la Sapienza di Roma che scavalca così l'Università di Firenze, quarta classificata, mentre resta stabile in quinta posizione l'Università di Pisa. Seguono Torino, Palermo e Milano. Ultima e penultima sono le Università di Napoli Federico II e l'Università di Bari.

Tra le grandi invece, con un numero di iscritti compreso tra 20 e 40 mila, si posiziona al primo posto l'Università di Perugia

e si piazza al secondo posto invece, scalandone sei, l'Università di Salerno che fa scendere in terza posizione l'Università di Pavia. Prendendo in considerazione gli atenei statali medi, vale a dire quelli con un numero di iscritti compreso tra 10 e 20mila, spicca l'Università di Trento e segue l'Università di Siena, che scavalca Sassari, facendola retrocedere in terza posizione, a pari merito con l'Università di Udine, restano quarta e quinta Trieste e l'Università Politecnica delle Marche. Si piazzano invece ultima e penultima l'Università di Napoli L'Orientale e l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro. Tra le università cosiddette "piccole", quindi con meno di 10mila iscritti, arriva prima l'Università di Camerino seguita dall'Università di Macerata. Compiono

invece un balzo in avanti, guadagnando la terza, quarta e quinta posizione l'Università di Cassino, l'Università della Tuscia e **l'Università del Sannio**. Una classifica a parte riguarda i Politecnici, tra cui si posiziona al primo posto il Politecnico di Milano seguito dallo Iuav di Venezia e dal Politecnico di Torino. Ultimo classificato il Politecnico di Bari.

Ci sono poi gli atenei privati, anch'essi divisi per grandezza: con più di 10.000 iscritti, quindi tra le grandi, resta prima in classifica l'Università Bocconi seguita dall'Università Cattolica. Tra i medi, con 5-10.000 iscritti, si posiziona prima la Luiss seguita dalla Lumsa, mentre tra le piccole con un massimo di 5mila iscritti c'è la Libera Università di Bolzano seguita dall'Università di Roma Europea.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classifica Censis dei mega atenei statali



Oltre 40.000
iscritti

**DOSSIER DEL CENSIS:
TRA GLI ATENEI
PRIVATI DI MEDIE
DIMENSIONI, PRIMO
POSTO ALLA LUISS
E LUMSA SECONDA**

2021	Rispetto al 2020
1 Bologna	Stabile
2 Padova	Stabile
3 Roma, La Sapienza	+1
4 Firenze	-1
5 Pisa	Stabile
6 Torino	+1
7 Palermo	Non censita nel 2020
8 Milano	-2
9 Bari	-1
10 Napoli	Stabile

L'Ego-Hub



Censis: l'Unicas è terza in Italia tra i piccoli atenei

84,7

● Sono i punti ottenuti dall'ateneo cassinato nella speciale classifica del Censis

La classifica Cassino si piazza sul podio dietro Camerino e Macerata. Un miglioramento: torna ai livelli del 2017. Nonostante il Covid



IL RISULTATO

ALBERTO SIMONE

Il sistema universitario nazionale, che lo scorso anno, riorganizzando le attività e rimodulando la didattica, ha contrastato con successo l'ondata d'urto dell'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia di Covid-19, vede nel complesso rafforzata la propria attrattività nei confronti dei giovani diciannovesenni, che, al completamento dell'istruzione secondaria, decidono di proseguire il proprio percorso di studi. Nell'anno accademico 2020-2021, infatti, la temuta contrazione delle nuove iscrizioni non è avvenuta, probabilmente grazie anche alle misure previste dal decreto Rilancio del 2020, tra cui si annoverano stanziamenti aggiuntivi per il diritto allo studio, l'allargamento della "No tax area" e la riduzione delle tasse per gli studenti dei nuclei familiari appartenenti alle fasce Isee più basse.

È quanto si evince dalla classifica Censis 2021 che vede, uno degli atenei che migliora nettamente rispetto allo scorso anno, è quello di Cassino: torna ai livelli del 2017 e guadagna nuovamente il podio delle uni-

PICCOLI ATENEI STATALI

fino a 10.000 iscritti



POSIZIONE	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	WEB	INTERNAZI.	OCCUPAB.	MEDIA
1	CAMERINO	89	90	101	110	102	97	98,2
2	MACERATA	82	82	91	94	89	81	86,5
3	CASSINO	70	88	86	97	87	80	84,7
4	TUSCIA	71	75	97	89	85	89	84,3
5	SANNIO	73	93	87	92	77	82	84,0
6	REGGIO C.	74	110	102	76	74	66	83,7
7	TERAMO	69	78	99	105	79	71	83,5
8	BASILICATA	80	80	85	82	73	86	81,0
9	MOLISE	66	75	90	79	69	74	75,5

versità piccole. Il Censis divide infatti la classifica delle università in: mega, grandi, medie e piccole a seconda del numero di studenti - e in ognuna di queste classifiche considera sei fattori: servizi, borse di studio, infrastrutture, comunicazioni, internazionalizzazione e occupabilità. L'Università di Cassino è inserita nella classifica dei piccoli atenei. Quelli, cioè, tra zero e 10.000 iscritti.

In cima alla classifica c'è

Ottima risposta anche per quanto riguarda le iscrizioni di stranieri

sempre Camerino e in chiusura c'è sempre il Molise. L'ateneo di Cassino passa da 80,8 punti totali dello scorso anno a 84,7: un balzo in avanti dal sesto al terzo posto. Migliorano tutti i parametri, in particolar modo quello dell'internazionalizzazione: passa dagli 80 punti dello scorso anno agli 87 di quest'anno. Bene anche per quanto riguarda l'aspetto comunicazione: nel 2019 il punteggio era di 89, l'anno scorso di 91, que-

s'anno si arriva a 97. Stabile a 70 la voce servizi mentre con il segno "più" è anche il parametro delle borse di studio che passa dagli 84 punti del 2020 agli 88 di quest'anno.

In merito alle infrastrutture, nel 2020 si era registrato il calo di un punto, passando da 84 a 83 punti, quest'anno si sale a 86. Il vero calo, lo scorso anno, si era registrato sul versante dell'occupabilità: 77 punti contro gli 86 del 2019. Tale parametro non torna ancora ai livelli di due anni fa, ma migliora rispetto allo scorso anno e sale a 80 punti. In tal modo l'ateneo di Cassino con 84,7 punti supera Tuscia e Sannio ferme, rispettivamente a 84,4 punti e a 84 punti.

Il rettore Betta non nasconde l'emozione e dice: «Mi fa piacere che cresciamo per quanto riguarda la comunicazione e l'internazionalizzazione perché sono due settori su cui ho investito molto; il settore su cui andiamo peggio, i servizi, è inevitabilmente legato al territorio. In ogni caso resto del parere che le classifiche vanno prese sempre con le pinze, anche quando ci sorridono come in questo caso».

Gli altri atenei

Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime quattro posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita come gli scorsi anni dall'Università di Padova. L'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice della classifica dei grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti). L'Università di Trento continua a guidare la classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio complessivo pari a 97,3. La speciale classifica dei Politecnici, guidata anche quest'anno da Milano (con un punteggio di 93,3 punti), vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3 punti), e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari, che chiude la classifica. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impegno e dedizione: la "ricetta"

● Ad esprimere grande soddisfazione per il risultato è stato il rettore Giovanni Betta che ha fatto notare l'impegno profuso per far in modo che l'ateneo Cassinate raggiungesse gli obiettivi prefissi prima del Covid



LA CLASSIFICA DEGLI ATENEI

Censis, bocciata
la Federico II
Lorito: difficoltà
del territoriodi **Fabrizio Geremicca**Rettore
Matteo
Lorito

Matteo Lorito: «La graduatoria fornisce indicazioni, più che altro, sulle difficoltà del territorio nel quale operiamo. Sulla qualità l'ateneo esce bene».

a pagina 7

La classifica

Censis senz'appello: Federico II
ultima tra le «mega università»

Non bene gli altri atenei napoletani. Tra i «grandi» Salerno si posiziona al secondo posto

NAPOLI Nonostante il Covid le iscrizioni universitarie non calano, e questa è un'ottima notizia. Ma tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si confermano Bologna, al top con un punteggio di 91,8, seguita da Padova (88,7). Ultima è la Federico II. Sono i risultati della classifica degli atenei italiani del Censis. I parametri utilizzati sono i servizi, borse di studio, strutture, comunicazione e servizi digitali, internazionalizzazione e occupabilità. L'ateneo federiciano raggiunge la media di 72,7.

Dopo Bologna e Padova seguono La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze (85,0). Stabile in quinta posizione Pisa, con 84,8 punti, a cui segue Torino, che riprende una posizione (82,8). La Federico II, come detto, è a fondo classifica tra i grandi atenei statali, preceduta da Bari (79,5). Al di là della classifica, la temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle approvate misure

eccezionali di sostegno al diritto allo studio. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Ma con un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, mentre quello femminile è stato del 65,7%. Per le ragazze si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Per quanto riguarda i «grandi atenei statali», Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni Salerno

(91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai «medi» ai «grandi atenei statali». Penultimo, invece, l'ateneo casertano Luigi Vanvitelli (78).

La classifica Censis dei «medi atenei statali» vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche

(91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7).

Nella classifica dei «piccoli atenei statali» (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5).

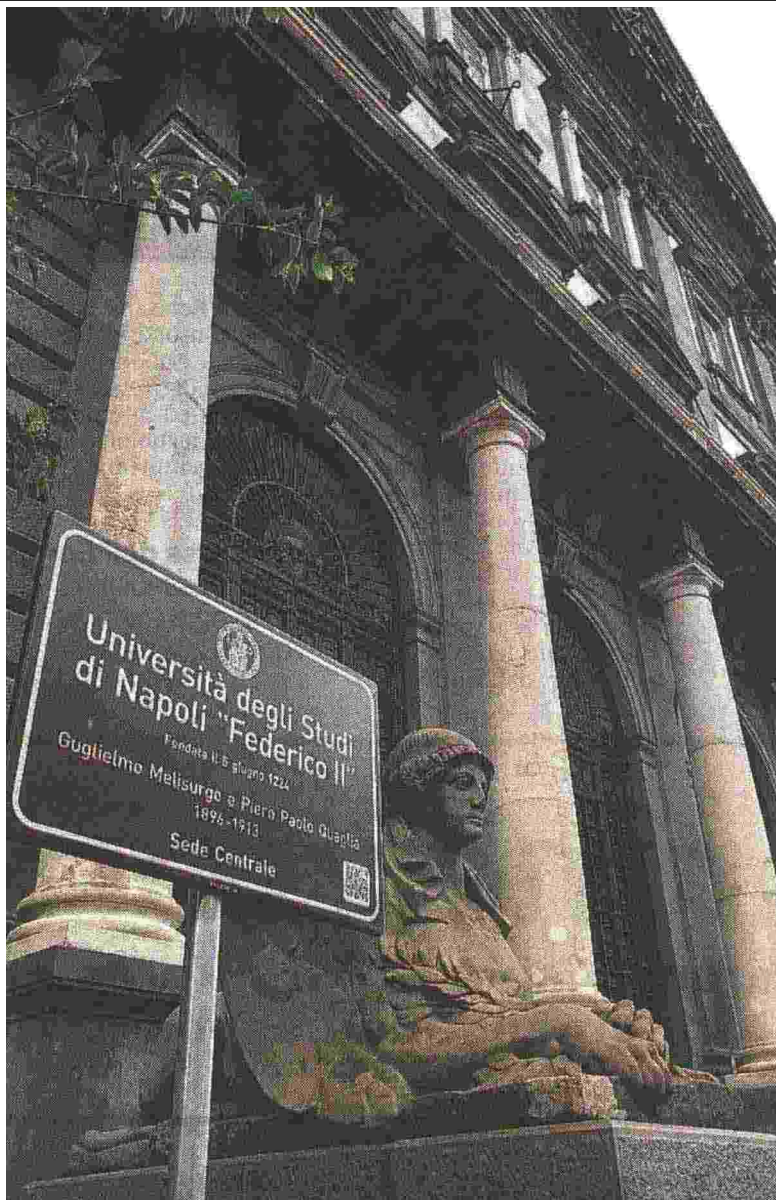
S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Anche quest'anno è disponibile la classifica Censis delle Università italiane

● Si tratta di un'articolata analisi del sistema universitario italiano basata sulla valutazione delle strutture disponibili, dei servizi erogati, del livello di internazionalizzazione, della capacità di comunicazione 2.0 e della occupabilità



La sede
L'ingresso monumentale della Federico II su corso Umberto



**Università
Cassino recupera
posizioni
e in un anno
torna al terzo posto**
Pittiglio a pag. 34

Università, Cassino torna al terzo posto

LA CLASSIFICA

In soli dodici mesi l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale riesce a recuperare le tre posizioni perse lo scorso anno nella graduatoria Censis, che dà i voti alle università statali, non statali e ai politecnici italiani dividendoli tra mega, grandi, medi e piccoli. La ventunesima edizione della classifica, pubblicata ieri, evidenzia che Cassino torna ad occupare il terzo posto, perso lo scorso anno, dopo averlo detenuto dal 2018 al 2019. Nel 2020, dopo due anni sul podio, Unicas è scivolata al sesto posto della classifica dei dieci atenei 'piccoli', cioè quelli che contano fino a diecimila iscritti, perdendo quasi due punti. Oggi torna tra i primi tre con il punteggio

totale di 84,7 recuperando quattro punti. Sul gradino più alto del podio delle università piccole c'è sempre l'università di Camerino con 98,2. Al secondo posto, occupato lo scorso anno da Reggio Calabria, si classifica Macerata con 86,5. Il terzo posto viene conquistato di nuovo dall'ateneo del Lazio Meridionale, inseguito da quelli della Toscana, Sannio, Reggio Calabria, Teramo, Basilicata e Molise che chiude la classifica. Tra gli atenei statali considerati mega, ossia che contano più di quarantamila iscritti, il primato è ancora dell'università di Bologna, prima in classifica, seguita da Padova, seconda. Roma 'La Sapienza' sale dal quarto al terzo posto rispetto al 2020, mentre l'università di Firenze dal terzo scende al quarto. Sono sei i fattori presi in considerazione dal Censis: servizi, strutture, borse di studio,

comunicazione e servizi digitali, internazionalizzazione e occupabilità. Dal 2020 a oggi rimane stabile a 70 l'indice relativo ai servizi. Più cinque punti si registrano per la voce 'borse di studio' che da 83 cresce a 88 punti. Segno più anche per le comunicazioni e i servizi digitali che da 91 registrano ora 97 e per l'internazionalizzazione che da 80 sale a 87. Migliorano anche le voci strutture che da 83 sale a 86 e occupabilità che da 77 passa a 80 punti. La promozione piena l'ottiene il Dipartimento di Economia che con le lauree magistrali a livello nazionale, tra tutti gli atenei italiani, senza distinzioni di dimensioni, si piazza al sesto posto per la didattica con 95,5, scalando rispetto allo scorso anno due posizioni. Buon piazzamento anche per i corsi di laurea per l'insegnamento, cioè Scienze dell'educazione

che a livello nazionale è al nono posto con 83,5 punti. Nella classifica generale Censis della didattica delle lauree triennale Scienze motorie è al 15° posto con 90 punti; Economia al 21° con 82 punti; Giurisprudenza al 21° con 78; Scienze dell'educazione al 22° con 77 punti; l'area linguistica al 21° con 81,5 e Ingegneria industriale al 25° con 77 punti. Fanalino di coda a livello nazionale appare Filosofia, storia e italiano con 67 punti al 31° posto. Nonostante i numeri siano lusinghieri, il rettore Giovanni Betta ci tiene a precisare: «Non sono innamorato delle classifiche in generale. Mi fa piacere riscontrare - aggiunge - i margini di miglioramento alla voce comunicazione. Il nostro ateneo segna una crescita che in realtà è la fotografia del lavoro svolto in questi anni. Migliora anche l'internazionalizzazione».

Elena Pittiglio



■ **DATI CENSIS**

Università,
l'Unibas
perde
posizioni
in classifica



La sede Unibas a Potenza

SERVIZIO
a pagina 10

■ **ISTRUZIONE** La Bocconi si conferma prima istituzione fra gli atenei non statali

L'Unibas in calo fra gli atenei

Diffusa la classifica Censis delle Università. In cima c'è quella di Bologna

TRA i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime quattro posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita come gli scorsi anni dall'Università di Padova, con un punteggio pari a 88,7. Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Rimane stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con un punteggio di 84,8, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Lo riporta la nuova classifica Censis delle Università italiane. Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la sua prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3) e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0) che, grazie alle posizioni guadagnate, si collocano al ter-

zo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento pressoché trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Diversamente perdono posizioni l'Università Mediterranea di Reggio Calabria (83,7), l'Università di Teramo (83,5) e l'Università della Basilicata (81,0), che occupano la sesta, la settima e l'ottava posizione. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise.

La speciale classifica dei Politecnici, guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio di 93,3 punti), vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3 punti), e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari, che chiude la classifica. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno, che passa dall'ottavo al secondo posto (91,8), incrementando di 17 punti l'indicatore relativo alle borse e altri servizi in favore degli studenti, di 5 quello dell'occupabilità, di 4 quello della comunicazione e dei servizi digitali e di 2 quello dell'internazionalizzazione. Altro nuovo ingresso tra i grandi atenei statali è rappresentato dall'Università di Bergamo, anch'essa proveniente dal grappolo dei medi, che con il punteggio di 83,7 si colloca in tredicesima posizione. Anche quest'anno è l'Università di Trento a guidare la classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a

20.000 iscritti), con un punteggio complessivo pari a 97,3. È l'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione a garantire all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice, a fronte delle riduzioni riportate da tutte le altre famiglie di indicatori. Con un punteggio complessivo di 94 punti, l'Università di Siena scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che guadagna tre posizioni, grazie soprattutto ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. Entrambe raggiungono un punteggio complessivo pari a 92,8. Sale, invece di tre posizioni l'Università del Salento che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria (punteggio complessivo 87,7). Quest'anno la classifica dei medi atenei statali ospita, inoltre, due nuovi atenei provenienti dal gruppo di piccoli atenei statali. Sono l'Università di Foggia e l'Università dell'Insubria, che si posizionano al decimo e all'undicesimo posto (rispettivamente con 82,2 e 82,0 di punteggio complessivo).

La speciale classifica dei Poli-

tecnicì, guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio di 93,3 punti), vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3 punti), e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari, che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). L'Università Cà Foscari Venezia è ai vertici in Italia per Internazionalizzazione e Servizi digitali secondo l'indagine Censis 2021 sulle università italiane pubblicata online ieri. Per Cà Foscari è anche l'anno del salto dimensionale da medio a grande ateneo, categoria che comprende le università tra i 20mila e 40mila iscritti). L'ateneo si inserisce al quinto posto tra i grandi atenei statali, con 89,7 punti totali che sono una media tra i risultati in varie categorie. Tra queste, appunto, l'internazionalizzazione, con il record di 106 punti. Concorrono al raggiungimento di questo risultato l'alto numero di studenti stranieri iscritti a Cà Foscari.



L'Università di Basilicata a Potenza

Bari ultimo dei quattro Politecnici in classifica

LE UNIVERSITÀ DEL SUD

UNICAL E SALERNO PORTABANDIERE DISASTRO FEDERICO II DI NAPOLI

Nel quadro dei "mega atenei" pubblici (oltre 40mila iscritti) la migliore, fra le università meridionali, è quella di Palermo

di LUCA LA MANTIA

Bene Unical e le statali di Salerno e del Sannio, male quella di Bari e la Federico II di Napoli. È in chiostro il quadro delle università del Sud, per come emerge dalla consueta classifica del Censis che tiene conto di cinque aspetti fondamentali: strutture disponibili, servizi erogati, livello di internazionalizzazione, capacità di comunicazione 2.0 e occupabilità. Nel quadro dei "mega atenei" pubblici (oltre 40mila iscritti) la migliore, fra le università meridionali, è quella di Palermo, quinta con 82,7 punti, sufficienti a collocarla appena al di sopra della Statale di Milano (81,8), che batte su comunicazione, servizi, strutture e occupabilità. Voci che non premiano la "Aldo Moro" di Bari penultima con 79,5. Chiude il ranking (distaccata di ben sei punti, a 73,5) la Federico II di Napoli, da eccellenza con una storia antichissima a fanalino di coda, cui non bastano le buone performance sul fronte delle borse per colmare il gap su aspetti come servizi e strutture, su cui è ultima fra le università più grandi del Paese. A livello generale dominano gli atenei statali di Bologna (prima con 91,8), Padova (88,7) e La Sapienza di Roma che conquista la terza posizione, spingendo fuori dal podio l'Unifi di Firenze.

Le buone notizie, per il Sud, arrivano dalla classifica dei grandi atenei (fra 20mila e 40mila iscritti), con l'università

do dall'ottavo al secondo posto, con 91,8, sopra l'università di Pavia (91,2) e poco sotto quella di Perugia, prima con 93,3. Nel dettaglio, Salerno batte Perugia sulle borse e ha lo stesso punteggio su comunicazione 2.0 e servizi. Cede, invece, su strutture, internazionalizzazione, occupabilità e servizi. In quest'ultimo ambito, tuttavia, domina l'università della Calabria, con un punteggio di 110, venticinque punti sopra Perugia e Salerno. Una prestazione che le consente di mantenere il quarto posto nella classifica generale (90,2), sopra la Ca' Foscari di Venezia (quinta con 89,7). La "Vanvitelli" di Caserta con 81,8 si prende, invece, la soddisfazione di precedere Roma Tre (81). Male le siciliane: le università di Catania e Messina, sono rispettivamente, terzultima e ultima con 78,3 e 76,5. Fra i medi atenei statali (da 10mila a 20mila iscritti), sale di tre posizioni l'università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'università di Napoli L'Orientale (77,8), la "Magna Graecia" di Catanzaro (78,7) e l'università dell'Aquila (80,7).

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi



Confermata una crescita delle immatricolazioni nell'anno accademico 2020/2021 nonostante la pandemia

di Cassino (84,7) e l'università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'università del Sannio** (84), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali quello del Molise (75,5). Sul versante dei politecnici quello di Bari, unico nel Mezzogiorno, è ultimo con 86. Questa classifica è, dunque, cannibalizzata dal Nord: primo il politecnico di Milano, poi quelli di Venezia e Torino. Diamo ora uno sguardo agli atenei privati. Fra quelli grandi

CROLLO
La Federico II di Napoli da eccellenza a fanalino di coda

sola Benincasa di Napoli nell'ultima posizione di un ranking che vede in testa la Luiss di Roma. Le meridionali non brillano neanche fra gli atenei privati di piccole dimensioni, dove la Lum Jean Monnet di Bari e la Kore di Enna occupano le ultime due posizioni.

A livello generale il Censis ha confermato una crescita delle immatricolazioni nell'anno accademico 2020/2021 nonostante la pandemia: più 4,4% sul precedente. Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari al 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le ragazze si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei ragazzi. Sot-

prattutto nelle regioni del Centro (+7,7%) e del Sud (+5%) rispetto a quelle settentrionali (+2% nel Nord-Ovest e +3,2% nel Nord-Est). I percorsi di studio dell'area Economica-giuridica-sociale sono quelli che attraggono la quota maggioritaria di immatricolati (il 34,0%), seguiti dai percorsi Stem (Science, technology, engineering and mathematics), scelti dal 29,9% dei nuovi iscritti. Accolgono, infine, quote di studenti sotto la soglia del 20% l'area disciplinare Sanitaria e Agro-Veterinaria (16,3%) e Artistica-Letteraria-Insegnamento (19,8%). Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella preferita dalle donne. All'opposto, nell'area Stem l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur



■ **DATI CENSIS**

Università,
l'Unibas
perde
posizioni
in classifica



La sede Unibas a Potenza

SERVIZIO
a pagina 10

■ **ISTRUZIONE** La Bocconi si conferma prima istituzione fra gli atenei non statali

L'Unibas in calo fra gli atenei

Diffusa la classifica Censis delle Università. In cima c'è quella di Bologna

TRA i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime quattro posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita come gli scorsi anni dall'Università di Padova, con un punteggio pari a 88,7. Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Rimane stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con un punteggio di 84,8, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Lo riporta la nuova classifica Censis delle Università italiane. Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la sua prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università del-

la Tuscia (84,3) e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0) che, grazie alle posizioni guadagnate, si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento pressoché trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Diversamente perdono posizioni l'Università Mediterranea di Reggio Calabria (83,7), l'Università di Teramo (83,5) e l'Università della Basilicata (81,0), che occupano la sesta, la settima e l'ottava posizione. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise.

La speciale classifica dei Politecnici, guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio di 93,3 punti), vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3 punti), e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari, che chiude la classifica. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno, che passa dall'ottavo al secondo posto (91,8), incrementando di 17 punti l'indicatore relativo alle borse e altri servizi in favore degli studenti, di 5 quello dell'occupabilità, di 4 quello della comunicazione e dei servizi digitali e di 2 quello dell'internazionalizzazione. Altro nuovo ingres-

so tra i grandi atenei statali è rappresentato dall'Università di Bergamo, anch'essa proveniente dal grappo dei medi, che con il punteggio di 83,7 si colloca in tredicesima posizione. Anche quest'anno è l'Università di Trento a guidare la classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio complessivo pari a 97,3. È l'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione a garantire all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice, a fronte delle riduzioni riportate da tutte le altre famiglie di indicatori. Con un punteggio complessivo di 94 punti, l'Università di Siena scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che guadagna tre posizioni, grazie soprattutto ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. Entrambe raggiungono un punteggio complessivo pari a 92,8. Sale, invece di tre posizioni l'Università del Salento che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è **sesta in graduatoria** (punteggio complessi-

Bari

vo 87,7). Quest'anno la classifica dei medi atenei statali ospita, inoltre, due nuovi atenei provenienti dal gruppo di piccoli atenei statali. Sono l'Università di Foggia e l'Università dell'Insubria, che si posizionano al decimo e all'undicesimo posto (rispettivamente con 82,2 e 82,0 di punteggio complessivo).

La speciale classifica dei Politecnici, guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio di 93,3 punti), vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3 punti), e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari, che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8).

L'Università Cà Foscari Venezia è ai vertici in Italia per Internazionalizzazione e Servizi digitali secondo l'indagine Censis 2021 sulle università italiane pubblicata online ieri. Per Cà Foscari è anche l'anno del salto dimensionale da medio a grande ateneo, categoria che comprende le università tra i 20mila e 40mila iscritti). L'ateneo si inserisce al quinto posto tra i grandi atenei statali, con 89,7 punti totali che sono una media tra i risultati in varie categorie. Tra queste, appunto, l'internazionalizzazione, con il record di 106 punti. Concorrono al raggiungimento di questo risultato l'alto numero di studenti stranieri iscritti a Cà Foscari.



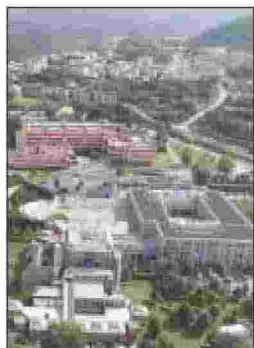
L'Università di Basilicata a Potenza

Bari ultimo dei quattro Politecnici in classifica



■ LA CLASSIFICA

Unisa seconda
tra i grandi
atenei



Il campus di Fisciano

A PAGINA 8

INDAGINE CENSIS

Il balzo in avanti dell'Università seconda nella classifica grandi atenei

Scalate sei posizioni: la migliore performance tra le campane. Federico II ultima

Publicata la classifica Censis sulle Università d'Italia per l'anno 2021-2022 (XXI edizione). Lo studio Censis rappresenta l'indagine annuale elaborata a supporto dell'orientamento degli studenti che sono in procinto di scegliere l'università in cui studieranno e in cui si formeranno per il futuro. Censis Rapporto Università è un'analisi approfondita del sistema universitario italiano (degli atenei statali e non statali), e prende in esame 6 indicatori per valutare cosa ogni Ateneo offre in termini di: 1) borse e contributi agli studenti; 2) strutture disponibili; 3) servizi erogati; 4) livello di internazionalizzazione; 5) capacità di comunicazione; 6) grado di occupabilità dei propri laureati. Gli Atenei statali, 58 in tutto, sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del parametro dimensionale (numero di iscritti), desunto dall'elaborazione condotta dall'Ufficio di statistica del Mur su dati Ans. L'Ateneo salernitano è stabilmente annoverato nel gruppo dei "grandi Atenei" (da 20.000 a 40.000 iscritti). Tra questi, Unisa guadagna 6 posizioni rispetto allo scorso anno, passando dall'8° al 2° posto (con un punteggio di 91,8 rispetto all'87,3 dello scorso anno), e incrementando nello specifico di 17 punti l'indicatore relativo alle borse

e altri servizi in favore degli studenti, di 5 punti quello dell'occupabilità, di 4 punti quello della comunicazione e dei servizi digitali e di 2 punti quello dell'internazionalizzazione. Considerando la media della famiglia dei sei indicatori, l'Università di Salerno si posiziona al 9° posto in Italia, e registra la crescita maggiore sulla voce "Borse e altri contributi agli studenti", che gli consente di attestarsi al 2° posto tra gli Atenei dello stesso gruppo e al 3° posto tra gli Atenei nazionali. Anche sull'indicatore "Comunicazione e Servizi digitali" l'ateneo di Salerno ottiene il punteggio di 108/110, posizionandosi per questo valore al 1° posto tra i grandi Atenei (a pari merito con Perugia) e al 2° posto tra le Università d'Italia, subito dopo l'Ateneo di Camerino. Bene anche sull'indicatore "Servizi" (mense e residenze), che permette all'Ateneo di guadagnare la 2a posizione tra i grandi Atenei (terzo posto lo scorso anno), e la 10a a livello nazionale, confermando così l'attenzione alla varietà e alla specificità di servizi offerti dai campus Unisa agli studenti e alla comunità.

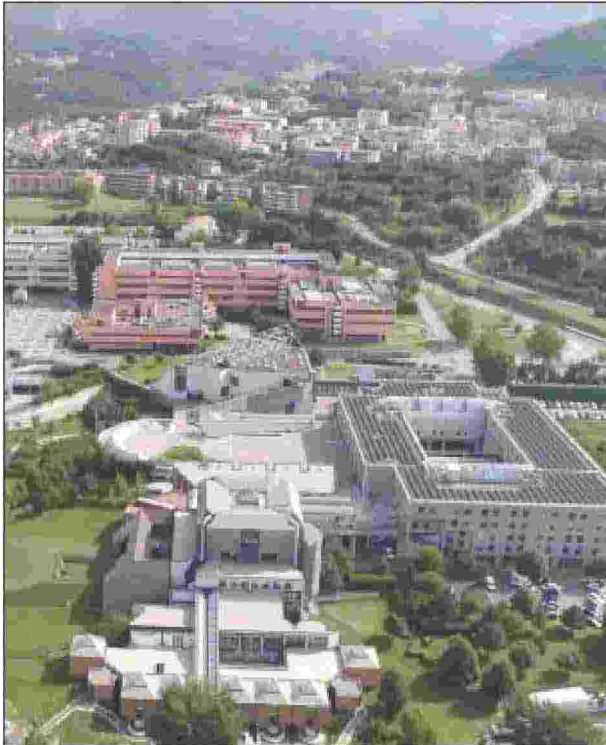
La performance dell'ateneo salernitano è la migliore tra quelle fatte registrare dalle università campane. Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti), la Univer-

sità di Napoli Federico II scivola addirittura all'ultimo posto. Identica posizione, tra i medi atenei statali, per L'Orientale. A invertire un po' il trend negativo contribuisce, tra i piccoli atenei statali (fino a 10mila iscritti), l'Università del Sannio, che si piazza al quinto posto riportando un incremento pressoché trasversale in tutte le famiglie di indicatori.

La posizione di vertice della classifica dei grandi atenei statali, con un punteggio complessivo di 93,3 è saldamente detenuta dall'Università di Perugia. Arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione a causa soprattutto della riduzione di tre punti dell'indicatore delle borse e altri servizi in favore degli studenti. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (punteggio complessivo 90,2), a cui segue con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie un salto dimensionale che dai medi la porta al quinto posto tra i grandi atenei statali. Retrocede in sesta posizione (88,5), perdendo tre posizioni, l'Università di Parma, seguita dall'Università Milano Bicocca in settima posizione con un punteggio di 88,0. A pari merito, all'ottavo posto con 86,7 si collocano, da un lato, l'Università di Cagliari, che perde

tre posizioni rispetto allo scorso anno, soprattutto per la contrazione di 17 punti dell'indicatore comunicazione e servizi digitali, non compensata dagli incrementi degli indicatori internazionalizzazione occupabilità e servizi; dall'altro, l'Università di Modena e Reggio Emilia, che scende di una posizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il campus universitario di Fisciano inquadrato dal drone



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Unisannio • Percorso con gli atenei di Cassino e del Molise Si presenta il corso di laurea in ingegneria biomedica

Oggi 20 luglio alle 10.30 presso il Complesso di Sant'Agostino (Aula SA1) **l'Università del Sannio** presenta il corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica.

Il nuovo percorso inter-ateneo insieme a Università degli Studi del Molise e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale rappresenta un modello sperimentale innovativo di cooperazione tra tre Atenei che mette insieme la didattica e la ricerca nel campo della biomedicina.

Alla presentazione interverranno il rettore **dell'Università del Sannio Gerardo Canfora**; il direttore dell'Azienda ospedaliera San Pio Mario Ferrante; il direttore generale dell'ASL Benevento Gennaro Volpe; il Direttore UOC Modelli Immunologici Innovativi Istituto Nazionale Tumori IRCCS "Pascale" Napoli Luigi Buonaguro; Eugenio

Caradonna, Deputy Scientific Director Gemelli Molise e presidente SIMCRI – Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa; il Direttore dell'Istituto di Biostrutture e Bioimmagini del CNR Marcello Mancini; Davide Rosiello, CEO di BioviiiX, IT-Healthfusion e Ambition; Cristina Fiorucci, Sales & Channel Manager Italia di BTS Bioengineering. A illustrare le caratteristiche dell'innovativo corso, che mira a formare la figura dell'ingegnere biomedico in grado di progettare e realizzare strumentazioni e tecnologie per la diagnostica e la terapia medica, ci saranno il presidente del Corso di Laurea Magistrale Sabato Fusco, il delegato di Ateneo per il Corso di Laurea Magistrale Andrea Cusano e il direttore del Dipartimento di Ingegneria **UniSannio** Nicola Fontana.



Seconda in Italia, anche, per la comunicazione e terza per borse e contributi agli studenti. In 10 posizione per i servizi mensa e residenze

L'Università di Salerno sale in seconda posizione tra i "grandi Atenei italiani"



di **Monica De Santis**

L'Università degli Studi di Salerno scala 6 posizioni e sale al 2° posto tra i "grandi Atenei". Seconda in Italia per la comunicazione e terza per borse e contributi agli studenti. E' quanto emerge dalla classifica Censis sulle Università d'Italia per l'anno 2021-2022 (XXI edizione), dove l'Ateneo salernitano è stabilmente annoverato nel gruppo dei "grandi Atenei" (da 20.000 a 40.000 iscritti). Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime quattro posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova, con un punteggio pari a 88,7. Seguono, La Sapienza di Roma, che con 85,5 punti sale al terzo posto, e l'Università di Firenze, al quarto posto. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, cui segue l'Università di Torino. Al settimo posto si colloca una new entry: l'Università di Palermo, passata dai grandi ai mega atenei statali, che con 82,7 di punteggio totale si posiziona prima della Statale di Milano (81,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II, preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione. L'Università di Per-

gia mantiene la posizione di vertice della classifica dei grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti). Sale, come detto, di ben sei posizioni l'Università di Salerno, che passa dall'ottavo al secondo posto (91,8), incrementando di 17 punti l'indicatore relativo alle borse e altri servizi in favore degli studenti, di 5 quello dell'occupabilità, di 4 quello della comunicazione e dei servizi digitali e di 2 quello dell'internazionalizzazione (stabile resta il valore dell'indicatore delle strutture e si riduce di un'unità quello dei servizi). Considerando la media della famiglia dei sei indicatori, UNISA si posiziona al 9° posto in Italia, e registra la crescita maggiore sulla voce "Borse e altri contributi agli studenti", che gli consente di attestarsi al 2° posto tra gli Atenei dello stesso gruppo e al 3° posto tra gli Atenei nazionali. Anche sull'indicatore "Comunicazione e Servizi digitali" UNISA ottiene il punteggio di 108/110, posizionandosi per questo valore al 1° posto tra i grandi Atenei (a pari merito con Perugia) e al 2° posto tra le Università d'Italia, subito dopo l'Ateneo di Camerino. Bene anche sull'indicatore "Servizi" (mense e residenze), che permette all'Ateneo di guadagnare la 2a posizione tra i grandi Atenei (terzo posto lo scorso anno), e la 10a a li-

L'Università di Salerno

Gli Atenei statali, sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del parametro dimensionale

vello nazionale, confermando così l'attenzione alla varietà e alla specificità di servizi offerti dai campus Unisa agli studenti e alla comunità.

Ma tornando alla classifica arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria, a cui segue l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie un salto dimensionale che dai medi la porta al quinto posto tra i grandi atenei statali. Retrocede in sesta posizione, perdendo tre posizioni, l'Università di Parma, seguita dall'Università Milano Bicocca in settima posizione con un punteggio di 88,0.

A pari merito, all'ottavo posto l'Università di Cagliari e l'Università di Modena e Reggio Emilia. Al nono posto, risalendo di due posizioni, troviamo l'Università di Verona. Altro nuovo ingresso tra i grandi atenei statali è rappresentato

Salto di ben sei posizioni nella classifica annuale 2021 pubblicata dal Censis

dall'Università di Bergamo, che si colloca in tredicesima posizione. Chiudono la classifica dei grandi atenei statali, l'Università di Messina, di Chieti e Pescara e di Catania. Anche quest'anno è l'Università di Trento a guidare la classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio complessivo pari a 97,3. Con un punteggio complessivo di 94 punti, l'Università di Siena scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che guadagna tre posizioni, grazie soprattutto ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. Entrambe raggiungono un punteggio complessivo pari a 92,8. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste, che resta quarto in classifica (punteggio complessivo 92,0). Altrettanto stabile, in quinta posizione, è l'Università Politecnica delle Marche, sommando un punteggio pari a 91,3. Sale, invece di tre posizioni l'Università del Salento che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria (punteggio complessivo 87,7). Quest'anno la classifica dei medi atenei statali ospita, inoltre, due nuovi atenei provenienti dal gruppo di piccoli atenei statali. Sono l'Università di Foggia e l'Università dell'Insubria, che si posizionano al decimo e all'undicesimo posto (rispettivamente con 82,2 e 82,0 di punteggio complessivo). Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale, l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro e l'Università dell'Aquila. Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la sua prima posizione l'Università di Camerino, con un punteg-

gio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3) e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0) che, grazie alle posizioni guadagnate, si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento pressoché trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Diversamente perdono posizioni l'Università Mediterranea di Reggio Calabria (83,7), l'Università di Teramo (83,5) e l'Università della Basilicata (81,0), che occupano La sesta, La settima e l'ottava posizione. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise. La speciale classifica dei Politecnici, guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio di 93,3 punti), vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3 punti), e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari, che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è La Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) La Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

L'UNIVERSITA' MOLISANA ULTIMA NELLA CLASSIFICA DEI PICCOLI ATENEI STATALI

L'UniMol Cenerentola italiana

Le figure eccellenti, che pure ci sono, non riescono a fare una buona squadra

I singoli campioni che non fanno squadra: questa l'immagine dell'Università del Molise che viene fuori dalla classifica Censis degli atenei statali italiani, che conferma ancora una volta come piccolo può essere bello solo se, anche nella formazione, hai un ambiente che lavora per darti spazio e aiutarti a crescere.

L'INDAGINE CENSIS

Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime quattro posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita come gli scorsi anni dall'Università di Padova, con un punteggio pari a 88,7. Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Rimane stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con un punteggio di 84,8, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Lo riporta la nuova classifica Censis delle Università italiane. Al settimo posto si colloca una new entry: l'Università di Palermo, passata dai grandi ai mega atenei statali, che con 82,7 di punteggio totale si posiziona prima della Statale di Milano (81,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II, preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione.

L'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice della classifica dei grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno, che passa dall'ottavo al secondo posto (91,8), incrementando di 17 punti l'indicatore relativo alle borse e altri servizi in favore degli studenti, di 5 quello dell'occupabilità, di 4 quello della comunicazione e dei servizi digitali e di 2 quello dell'internazionalizzazione (stabile resta il valore dell'indicatore delle strutture e si riduce di un'unità quello dei servizi). Arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scen-



de in terza posizione a causa soprattutto della riduzione di tre punti dell'indicatore delle borse e altri servizi in favore degli studenti. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (punteggio complessivo 90,2), a cui segue con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie un salto dimensionale che dai medi la porta al quinto posto tra i grandi atenei statali. Retrocede in sesta posizione (88,5), perdendo tre posizioni, l'Università di Parma, seguita dall'Università Milano Bicocca in settima posizione con un punteggio di 88,0. A pari merito, all'ottavo posto con 86,7 si collocano, da un lato, l'Università di Cagliari, che perde tre posizioni rispetto allo scorso anno, soprattutto per la contrazione di 17 punti dell'indicatore comunicazione e servizi digitali, non compensata dagli incrementi degli indicatori internazionalizzazione occupabilità e servizi; dall'altro, l'Università di Modena e Reggio Emilia, che scende di una posizione, in conseguenza delle contrazioni dei valori degli indicatori borse e altri servizi in favore degli studenti, servizi e occupabilità. Al nono posto, risalendo di due posizioni, troviamo l'Università di Verona

che, ad eccezione dell'indicatore delle strutture, riporta incrementi positivi per tutte le altre famiglie di indicatori.

Altro nuovo ingresso tra i grandi atenei statali è rappresentato dall'Università di Bergamo, anch'essa proveniente dal grappolo dei medi, che con il punteggio di 83,7 si colloca in tredicesima posizione. Chiudono la classifica dei grandi atenei statali, l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5), quest'ultima proveniente dal gruppo dei mega atenei statali, che si inseriscono, rispettivamente, in ultima, penultima e terzultima posizione. Anche quest'anno è l'Università di Trento a guidare la classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio complessivo pari a 97,3. È l'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione a garantire all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice, a fronte delle riduzioni riportate da tutte le altre famiglie di indicatori. Con un punteggio complessivo di 94 punti, l'Università di Siena scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che guadagna tre posizioni,

grazie soprattutto ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. Entrambe raggiungono un punteggio complessivo pari a 92,8. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste, che resta quarto in classifica (punteggio complessivo 92,0). Altrettanto stabile, in quinta posizione, è l'Università Politecnica delle Marche, sommando un punteggio pari a 91,3. Sale, invece di tre posizioni l'Università del Salento che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria (punteggio complessivo 87,7). Quest'anno la classifica dei medi atenei statali ospita, inoltre, due nuovi atenei provenienti dal gruppo di piccoli atenei statali. Sono l'Università di Foggia e l'Università dell'Insubria, che si posizionano al decimo e all'undicesimo posto (rispettivamente con 82,2 e 82,0 di punteggio complessivo). Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale, l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro e l'Università dell'Aquila. Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la sua prima posizio-

ne l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalo la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3) e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0) che, grazie alle posizioni guadagnate, si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento pressoché trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Diversamente perdono posizioni l'Università Mediterranea di Reggio Calabria (83,7), l'Università di Teramo (83,5) e l'Università della Basilicata (81,0), che occupano la sesta, la settima e l'ottava posizione. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise. La speciale classifica dei Politecnici, guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio di 93,3 punti), vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3 punti), e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari, che chiude la classifica.

L'Università di Salerno sale in seconda posizione tra i "grandi Atenei italiani"

Scritto da Tommaso D'Angelo, 20 Luglio 2021



di **Monica De Santis**

L'Università degli Studi di Salerno scala 6 posizioni e sale al 2° posto tra i "grandi Atenei". Seconda in Italia per la comunicazione e terza per borse e contributi agli studenti. E' quanto emerge dalla classifica Censis sulle Università d'Italia per l'anno 2021-2022 (XXI edizione), dove l'Ateneo salernitano è stabilmente annoverato nel gruppo dei "grandi Atenei" (da 20.000 a 40.000 iscritti). Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime quattro posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova, con un punteggio pari a 88,7. Seguono, La Sapienza di Roma, che con 85,5 punti sale al terzo posto, e l'Università di Firenze, al quarto posto. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, cui segue Università di Torino. Al settimo posto si colloca una new entry: l'Università di Palermo, passata dai grandi ai mega atenei statali, che con 82,7 di punteggio totale si posiziona prima della Statale di Milano (81,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II, preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione. L'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice della classifica dei grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti). Sale, come detto, di ben sei posizioni l'Università di Salerno, che passa dall'ottavo al secondo posto (91,8), incrementando di 17 punti l'indicatore relativo alle borse e altri servizi in favore degli studenti, di 5 quello dell'occupabilità, di 4 quello della comunicazione e dei servizi digitali e di 2 quello dell'internazionalizzazione (stabile resta il valore dell'indicatore delle strutture e si riduce di un'unità quello dei servizi). Considerando la media della famiglia dei sei indicatori, UNISA si posiziona al 9° posto in Italia, e registra la crescita maggiore sulla voce "Borse e altri contributi agli studenti", che gli consente di attestarsi al 2° posto tra gli Atenei dello stesso gruppo e al 3° posto tra gli Atenei nazionali. Anche sull'indicatore "Comunicazione e Servizi digitali" UNISA ottiene il punteggio di 108/110, posizionandosi per questo valore al 1° posto tra i grandi Atenei (a pari merito con Perugia) e al 2° posto tra le Università d'Italia, subito dopo l'Ateneo di Camerino. Bene anche sull'indicatore "Servizi" (mense e residenze), che permette all'Ateneo di guadagnare la 2a posizione tra i grandi Atenei (terzo posto lo scorso anno), e la 10a a livello nazionale, confermando così l'attenzione alla varietà e alla specificità di servizi offerti dai campus Unisa agli studenti e alla comunità. Ma tornando alla classifica arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria, a cui segue l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie un salto dimensionale che dai medi la porta al quinto posto tra i grandi atenei statali. Retrocede in sesta posizione, perdendo tre posizioni, l'Università di Parma, seguita dall'Università Milano Bicocca in settima posizione con un punteggio di 88,0. A pari merito, all'ottavo posto l'Università di Cagliari e l'Università di Modena e Reggio Emilia. Al nono posto, risalendo di due posizioni, troviamo l'Università di Verona. Altro nuovo ingresso tra i grandi atenei statali è rappresentato dall'Università di Bergamo, che si colloca in tredicesima posizione. Chiudono La classifica dei grandi atenei statali, l'Università di Messina, di Chieti e Pescara e di Catania. Anche quest'anno è l'Università di Trento a guidare La classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio complessivo pari a 97,3. Con un punteggio complessivo di 94 punti, l'Università di Siena scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di

Udine, che guadagna tre posizioni, grazie soprattutto ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. Entrambe raggiungono un punteggio complessivo pari a 92,8. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste, che resta quarto in classifica (punteggio complessivo 92,0). Altrettanto stabile, in quinta posizione, è l'Università Politecnica delle Marche, sommando un punteggio pari a 91,3. Sale, invece di tre posizioni l'Università del Salento che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria (punteggio complessivo 87,7). Quest'anno La classifica dei medi atenei statali ospita, inoltre, due nuovi atenei provenienti dal gruppo di piccoli atenei statali. Sono l'Università di Foggia e l'Università dell'Insubria, che si posizionano al decimo e all'undicesimo posto (rispettivamente con 82,2 e 82,0 di punteggio complessivo). Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale, l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro e l'Università dell'Aquila. Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende La sua prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano La classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3) e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0) che, grazie alle posizioni guadagnate, si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento pressoché trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Diversamente perdono posizioni l'Università Mediterranea di Reggio Calabria (83,7), l'Università di Teramo (83,5) e l'Università della Basilicata (81,0), che occupano La sesta, La settima e l'ottava posizione. Chiude La classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise. La speciale classifica dei Politecnici, guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio di 93,3 punti), vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3 punti), e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari, che chiude La classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è La Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) La Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude La graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

[COMMENTA QUESTA NOTIZIA SU FACEBOOK](#)

Consiglia



TOP

NOTIZIE CORRELATE



LASCIA UN COMMENTO

Puoi eseguire il login con Facebook



Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento



CERCA

ABBONATI

ACCEDI



Frosinone

LAZIO

Classifica università, Cassino torna al terzo posto



Martedì 20 Luglio 2021, 07:50



Articolo riservato agli abbonati



In soli dodici mesi l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale riesce a recuperare le tre posizioni perse lo scorso anno nella graduatoria Censis, che dà i voti alle università statali, non statali e ai politecnici italiani dividendoli tra mega, grandi, medi e piccoli. La ventunesima edizione della classifica, pubblicata ieri, evidenzia che Cassino torna ad occupare il terzo posto, perso lo scorso anno, dopo averlo detenuto dal 2018 al 2019. Nel 2020, dopo due anni sul podio, Unicas è scivolata al sesto posto della classifica dei dieci atenei 'piccoli', cioè quelli che contano fino a dieci mila iscritti, perdendo quasi due punti. Oggi, torna tra i primi tre con il punteggio totale di 84,7 recuperando quattro punti. Sul gradino più alto del podio delle università piccole c'è sempre l'università di Camerino con 98,2. Al secondo posto, occupato lo scorso anno da Reggio Calabria, si classifica Macerata con 86,5. Il terzo posto viene conquistato di nuovo dall'ateneo del Lazio Meridionale, inseguito dalla Tuscia, Sannio, Reggio Calabria, Teramo, Basilicata e Molise che chiude la classifica.

Tra gli atenei statali considerati mega, ossia che contano più di quaranta mila iscritti, il primato è ancora dell'università di Bologna,

prima in classifica, e di Padova, seconda. Roma 'La Sapienza' sale dal quarto al terzo posto rispetto al 2020, mentre l'università di Firenze dal terzo scende al quarto. Sono sei i fattori presi in considerazione dal Censis: servizi, strutture, borse di studio, comunicazione e servizi digitali, internazionalizzazione e occupabilità. Dal 2020 a oggi rimane stabile a 70 l'indice relativo ai servizi. Più cinque punti si registra per la voce 'borse di studio' che da 83 cresce a 88 punti. Segno più anche per le comunicazioni e i servizi digitali che da 91 registrano ora 97 e per l'internazionalizzazione che da 80 sale a 87. Migliorano anche le voci strutture che da 83 sale a 86 l'occupabilità che da 77 passa a 80 punti. La promozione piena l'ottiene il Dipartimento di Economia che con le lauree magistrali a livello nazionale, tra tutti gli atenei italiani, senza distinzioni di dimensioni, si piazza al sesto posto per la didattica con 95,5, scalando rispetto allo scorso anno due posizioni. Buon piazzamento anche per i corsi di laurea per l'insegnamento, cioè Scienze dell'Educazione che a livello nazionale è al nono posto con 83,5 punti. Nella classifica generale Censis della didattica delle lauree triennale Scienze Motorie è al 15° posto con 90 punti; Economia al 21° con 82 punti; Giurisprudenza al 21° con 78; Scienze dell'Educazione al 22° con 77 punti; l'area Linguistica al 21° con 81,5 e Ingegneria Industriale al 25° con 77 punti. Fanalino di coda a livello nazionale appare Filosofia, storia e italiano con 67 punti al 31° posto.

Nonostante i numeri siano lusinghieri, il rettore Giovanni Betta ci tiene a precisare: "Non sono innamorato delle classifiche in generale. Mi fa piacere riscontrare - aggiunge - i margini di miglioramento alla voce comunicazione. Il nostro ateneo segna una crescita che in realtà è la fotografia del lavoro svolto in questi anni. Migliora - dice Betta - anche l'internazionalizzazione".

El. Pit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE



FROSINONE

Corso Lazio: siringhe nel sottopassaggio, rifiuti e degrado



FROSINONE

Covid Frosinone, curva stabile ma con meno tamponi



FROSINONE

Cassino, spari in centro per un debito di droga, accertamenti...



FROSINONE

Anagni, assalito da sciami vespe muore sul tetto di casa...

PRIMA PAGINA DI OGGI

20 Lug
2021

STUDENTI E RICERCATORI

**Al via corso inter-ateneo in Ingegneria
biomedica**

di Redazione Scuola

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | 🖨

L'Università degli **Studi del Sannio** insieme a Università degli Studi del Molise e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale per il corso di laurea magistrale inter-ateneo in Ingegneria Biomedica.

L'intesa

È un modello sperimentale di cooperazione tra tre Atenei che mette insieme la didattica e la ricerca nel campo della biomedicina. Docenti, competenze, strutture didattiche, laboratori e centri di ricerca condivisi e a disposizione degli studenti in tutte e tre le sedi universitarie del Lazio, del Molise e del Sannio. Medicina, bioingegneria e informatica le specificità dell'Università del Molise; ingegneria e ICT applicate alla medicina, tratti distintivi **dell'Università del Sannio**; robotica, sensoristica e strumentazione per applicazioni mediche, elementi caratterizzanti l'Università di Cassino, sono i punti di forza messi insieme, condivisi ed integrati, in questo progetto in grado di creare cooperazione, forme e reti produttive di collaborazione per garantire processi virtuosi e competitivi a vantaggio della collettività, dei territori e dei giovani, continuando a considerare una risorsa, e non un limite, la diversità dei territori e delle storie delle singole Università.

Gli obiettivi

«Il nostro progetto federativo – sottolinea il rettore di UniMol, Luca Brunese - intende candidarsi come apripista di un modello per il sistema universitario italiano, mirando ad un duplice obiettivo: valorizzare ed esaltare le singole espressioni, le specifiche competenze e le peculiarità delle aree scientifiche caratterizzanti e proprie di ogni Ateneo, e delineare e costruire un quadro d'insieme e di cooperazione di tre Atenei come un'unica realtà innovativa e di eccellenza sempre più integrata nel campo dell'ingegneria biomedica».

«Questo corso di Laurea Magistrale rappresenta senza dubbio una sperimentazione che guarda al futuro nell'interesse dei giovani. Vengono infatti superati i limiti connessi alle competenze dei singoli atenei così come quelli legati alle tradizionali separazioni disciplinari, consentendo agli studenti di cogliere nella loro esperienza formativa il meglio dei tre atenei come competenze di didattica, di ricerca e di strutture», la dichiarazione del Rettore di UniCas, Giovanni Betta.

«Le nuove tecnologie stanno cambiando in maniera profonda il settore della medicina, aprendo scenari inaspettati per il futuro della salute e del benessere dei cittadini. Da qui l'idea di un corso di laurea che mette insieme competenze ed esperienze complementari di tre Atenei delle aree interne per dare vita ad un progetto formativo innovativo ed ambizioso nei contenuti e nelle modalità di realizzazione. Un esempio virtuoso di integrazione di competenze, risorse e infrastrutture didattiche e di ricerca fra i primi nel

nostro paese», il commento del Rettore **UniSannio, Gerardo Canfora.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#) | ISSN 2499-1821



La mescoLanza

PAGELLE & CLASSIFICHE EDITORIALE ALLE 5 DELLA SERA IL DECODER L'ATTIMO FUGGENTE PREMIO SOCRATE COMPLEANNI MERCATINI

CONTATTI

HOT TOPICS

19 LUGLIO 2021 | ANNAMARIA COLAO: PRIMA DONNA PRESIDENTE ENDOCRINOLOGI ITALIANI-SIE

Cerca qui...



HOME

FEATURED

Università italiane, Bologna e Padova al top

20 LUGLIO 2021



Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un

punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85. Sono questi alcuni dati che emergono dal ranking annuale del Censis sugli atenei statali e non statali italiani in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Stabile in quinta posizione l'università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5). Tra i grandi atenei statali ((da 20.000 a 40.000 iscritti) – secondo il ranking annuale del Censis – l'università di Perugia mantiene la posizione di vertice, ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5). Mentre tra i medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti) anche quest'anno l'università di Trento è prima nella classifica annuale del Censis, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti



PAGELLE & CLASSIFICHE

dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'università di Trieste (92). Stabile, in quinta posizione, l'università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'università di Napoli L'Orientale (77,8), l'università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'università dell'Aquila (80,7).

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'università di Cassino (84,7) e l'università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'università del Sannio** (84), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'università del Molise (75,5)

TOPICS: [Bologna](#) [Pisa](#) [Posizioni](#) [Salerno](#) [Università](#) [Valore](#)

◀ [Previous post](#)

RELATED ARTICLES



È nata Toscana Aeroporti Costruzioni S.r.l.



Giovanni Ciarlariello nominato ceo di Iconsulting



A Roma, Milano e Bologna le donne più impetuose



Expo Dubai: al via selezione volontari tra studenti



VIDEO PAGELLE E CLASSIFICHE



Le Pagelle delle Grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche

Le pagelle e classifiche delle Grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche: voti e giudizi per una passerella di protagonisti e personaggi considerati più o...

LEGGI...



Le Pagelle e Classifiche dei Centri Media

ALLE CINQUE DELLA SERA

2018, COSÌ DAGO PARLAVA DI CONTE



Home > lavoro

Università, la classifica Censis: Bologna, Padova e La Sapienza sul podio

LAVORO | 1 persone lo consigliano 20 Lug 2021, 3:28



Biotech e Fintech come opportunità di crescita per le imprese



Università, la classifica Censis: Bologna, Padova e La Sapienza sul podio



Cnpr, Biotech e Fintech sono opportunità di crescita per le imprese

LOAD MORE

Biotech e Fintech come opportunità di crescita per le imprese

20 lug 2021, 3:28

Università, la classifica Censis: Bologna, Padova e La Sapienza sul podio

20 lug 2021, 3:28

Cnpr, Biotech e Fintech sono opportunità di crescita per le imprese

19 lug 2021, 21:49

Embraer and EDP join forces to research electric aircraft

19 lug 2021, 18:47

In occasione del G20 tre eventi targati il Future Food Institute a Napoli e Pollica

18 lug 2021, 16:28



ROMA – Anche quest'anno sono disponibili le classifiche delle università italiane elaborate dal Censis e diventate ormai un appuntamento annuale a supporto dell'orientamento di migliaia di studenti pronti a intraprendere la carriera universitaria. Si tratta di un'articolata analisi del sistema universitario basata sulla valutazione degli atenei (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensioni) relativamente a: strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, livello di internazionalizzazione, comunicazione e servizi digitali,

occupabilità.

A questa classifica si aggiunge il ranking dei raggruppamenti di classi di laurea triennali, dei corsi a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali secondo la progressione di carriera degli studenti e i rapporti internazionali. Complessivamente si tratta di 64 classifiche, che possono aiutare i giovani e le loro famiglie a individuare con consapevolezza il percorso di formazione.

Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del sito web del Censis, dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, delle magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.

Scampato il rischio crollo delle immatricolazioni.

La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021 non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%.

La scelta universitaria è sempre più femminile.

Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

I mega atenei statali.

Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I grandi atenei statali.

L'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice tra i grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università

della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I medi atenei statali.

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I piccoli atenei statali.

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

I politecnici.

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Gli atenei non statali.

Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

L'articolo [Università, la classifica Censis: Bologna, Padova e La Sapienza sul podio](#) proviene da [Ragionieri e previdenza](#).

Correlati

Università: graduale ripresa delle attività, esami e lauree sempre in presenza
23 Apr 2021, 18:28

Dal 12 al 14 luglio porte aperte alla Sapienza
9 Lug 2021, 19:28

Start Cup Campania 2020, proclamati i vincitori del premio promosso dalle Università campane
29 Ott 2020, 13:10



Previous article

Cnpr, Biotech e Fintech sono opportunità di crescita per le imprese

Next article

Biotech e Fintech come opportunità di crescita per le imprese

Notiziedi
LE NEWS AI TEMPI DI SOCIAL

Notiziedi non è una testata giornalistica, non può essere considerato un prodotto editoriale ai sensi della legge 62/2001. Viene considerato un aggregatore di lanci brevi di "notizie", piccoli frammenti, aggiornati senza periodicità. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate comunicarlo via e-mail per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione. Contattaci: segnalazioni@notiziedi.it

I più letti

Biotech e Fintech come opportunità di crescita per le imprese

Università, la classifica Censis: Bologna, Padova e La Sapienza sul podio

Cnpr, Biotech e Fintech sono opportunità di crescita per le imprese

Embraer and EDP join forces to research electric aircraft

Articoli Popolari



Biotech e Fintech come opportunità di crescita per le imprese



Università, la classifica Censis: Bologna, Padova e La Sapienza sul podio




Cnpr, Biotech e Fintech sono opportunità di crescita per le imprese

Mastella: **Unisannio** al quinto posto, soddisfatti

Il sindaco si congratula per il risultato ottenuto dall'Ateneo del Sannio

Condividi    

 martedì 20 luglio 2021 alle 09.15



Benevento. "Quinto posto per **l'Università del Sannio**. Complimenti al Rettore, ai Professori ed a quanti vi lavorano con dedizione ed impegno". Così il sindaco Clemente Mastella sul riconoscimento ottenuto dall'Ateneo del Sannio.

"Lo ha decretato il Censis. Una bella soddisfazione per il notevole balzo in avanti nella graduatoria delle piccole Università italiane. Iscrivere nella nostra Università significa uscire con risultati lodevoli e con possibilità serie di inserimento professionale. La città è vicina alla nostra Università ed felice per il risultato conseguito".

Taboola Feed



Incentivi statali auto luglio 2021: scopri le auto in pronta consegna. Ulteriori sconti...

richiedmiglioreiofferta.com | Sponsorizzato



Grande voglia di viaggiare dopo le chiusure e le limitazioni degli ultimi mesi

La Stampa per Binter | Sponsorizzato

ULTIME NOTIZIE



Piccoli atenei. **Unisannio** al 5° posto in Italia, scalata classifica del Censis



Mastella: **Unisannio** al quinto posto, soddisfatti



Fondi per Comuni aree interne. Del Mese: con Azione politica della concretezza



Benevento, è fatta per Masciangelo. Nel mirino Del Prato

Ottopagine.it Benevento

Martedì 20 Luglio 2021 | Direttore Editoriale: Oreste Vigorito

HOME | **SPECIALI** | POLITICA | CRONACA | ATTUALITÀ | DAI COMUNI | SPORT | **CUCINA** | ECONOMIA | CULTURA

CERCA

Piccoli atenei. **Unisannio** al 5° posto in Italia, scalata classifica del Censis

Il sindaco Mastella: "Dedizione ed impegno, complimenti al Rettore, professori e collaboratori"

Condividi     martedì 20 luglio 2021 alle 09.23



Oggi Università degli **Studi del Sannio** insieme a Università degli Studi del Molise e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale inaugurano a Benevento il corso di laurea magistrale inter-ateneo in Ingegneria Biomedica.

Benevento. "Quinto posto per **l'Università del Sannio**. Complimenti al Rettore, ai Professori ed a quanti vi lavorano con dedizione ed impegno". Così il sindaco di Benevento, Clemente Mastella pubblicamente si complimenta con i vertici **dell'Unisannio** che nella classifica delle università italiane stilata dal Censis è risultata al quinto posto della classifica italiana dei piccoli Atenei. "Una bella soddisfazione - ha commentato il primo cittadino - per il notevole balzo in avanti nella graduatoria delle piccole Università italiane. Iscrivere nella nostra Università significa uscirne con risultati lodevoli e con possibilità serie di inserimento professionale. La città è vicina alla nostra Università ed felice per il risultato conseguito".

"Anche quest'anno - spiegano dal Censis, l'istituto di ricerca socio-economica italiano fondato nel 1964 - sono disponibili le classifiche delle università italiane elaborate dal Censis e diventate ormai un appuntamento annuale a supporto dell'orientamento di migliaia di studenti pronti a intraprendere la carriera universitaria. Si tratta di un'articolata analisi del sistema universitario basata sulla valutazione degli atenei (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensioni) relativamente a: strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, livello di internazionalizzazione, comunicazione e servizi digitali, occupabilità. A questa classifica si aggiunge il ranking dei raggruppamenti di classi di laurea triennali, dei corsi a ciclo unico e

ULTIME NOTIZIE



Piccoli atenei. **Unisannio** al 5° posto in Italia, scalata classifica del Censis



Mastella: **Unisannio** al quinto posto, soddisfatti



Fondi per Comuni aree interne. Del Mese: con Azione politica della concretezza



Benevento, è fatta per Masciangelo. Nel mirino Del Prato

delle lauree magistrali biennali secondo la progressione di carriera degli studenti e i rapporti internazionali. Complessivamente si tratta di 64 classifiche, che possono aiutare i giovani e le loro famiglie a individuare con consapevolezza il percorso di formazione".

I piccoli atenei statali. Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio (84,0)**, che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Di seguito i dati della ricerca pubblicata sul sito www.censis.it

Scampato il rischio crollo delle immatricolazioni. La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021 non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%.

La scelta universitaria è sempre più femminile. Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

I mega atenei statali. Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I grandi atenei statali. L'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice tra i grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I piccoli atenei statali. Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, **l'Università di Cassino (84,7)** e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio (84,0)**, che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali



Benevento 5, un portiere sloveno arriva nel Sannio

l'Università del Molise (75,5).

I medi atenei statali. Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3.

L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I politecnici. La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Gli atenei non statali. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

Più in dettaglio. Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del sito web del Censis (www.censis.it), dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, delle magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.

Taboola Feed



Dalla tv a internet: con l'intera Serie A in streaming il calcio guarda al futuro

DAZN | Sponsorizzato



Nervi Music Ballet Festival 2021 - Info e biglietti.

Fondazione Teatro Carlo Felice | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

20 Lug
2021

STUDENTI E RICERCATORI

Al via corso inter-ateneo in Ingegneria biomedica

di Redazione Scuola

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

L'Università degli Studi del Sannio insieme a Università degli Studi del Molise e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale per il corso di laurea magistrale inter-ateneo in Ingegneria Biomedica.

L'intesa

È un modello sperimentale di cooperazione tra tre Atenei che mette insieme la didattica e la ricerca nel campo della biomedicina. Docenti, competenze, strutture didattiche, laboratori e centri di ricerca condivisi e a disposizione degli studenti in tutte e tre le sedi universitarie del Lazio, del Molise e del Sannio. Medicina, bioingegneria e informatica le specificità dell'Università del Molise; ingegneria e ICT applicate alla medicina, tratti distintivi dell'Università del Sannio; robotica, sensoristica e strumentazione per applicazioni mediche, elementi caratterizzanti l'Università di Cassino, sono i punti di forza messi insieme, condivisi ed integrati, in questo progetto in grado di creare cooperazione, forme e reti produttive di collaborazione per garantire processi virtuosi e competitivi a vantaggio della collettività, dei territori e dei giovani, continuando a considerare una risorsa, e non un limite, la diversità dei territori e delle storie delle singole Università.

Gli obiettivi

«Il nostro progetto federativo – sottolinea il rettore di UniMol, Luca Brunese - intende candidarsi come apripista di un modello per il sistema universitario italiano, mirando ad un duplice obiettivo: valorizzare ed esaltare le singole espressioni, le specifiche competenze e le peculiarità delle aree scientifiche caratterizzanti e proprie di ogni Ateneo, e delineare e costruire un quadro d'insieme e di cooperazione di tre Atenei come un'unica realtà innovativa e di eccellenza sempre più integrata nel campo dell'ingegneria biomedica».

«Questo corso di Laurea Magistrale rappresenta senza dubbio una sperimentazione che guarda al futuro nell'interesse dei giovani. Vengono infatti superati i limiti connessi alle competenze dei singoli atenei così come quelli legati alle tradizionali separazioni disciplinari, consentendo agli studenti di cogliere nella loro esperienza formativa il meglio dei tre atenei come competenze di didattica, di ricerca e di strutture», la dichiarazione del Rettore di UniCas, Giovanni Betta.

«Le nuove tecnologie stanno cambiando in maniera profonda il settore della medicina, aprendo scenari inaspettati per il futuro della salute e del benessere dei cittadini. Da qui l'idea di un corso di laurea che mette insieme competenze ed esperienze complementari di tre Atenei delle aree interne per dare vita ad un progetto formativo innovativo ed ambizioso nei contenuti e nelle modalità di realizzazione. Un esempio virtuoso di integrazione di competenze, risorse e infrastrutture didattiche e di ricerca fra i primi nel

nostro paese», il commento del Rettore **UniSannio, Gerardo Canfora.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#) | ISSN 2499-1821



Home > Scuola e Università > Mastella si complimenta con l'Unisannio per il quinto posto tra le piccole...

Scuola e Università

Mastella si complimenta con l'Unisannio per il quinto posto tra le piccole università italiane

20 Luglio 2021



Quinto posto per l'Università degli Studi del Sannio. Complimenti al Rettore, ai professori ed a quanti vi lavorano con dedizione ed impegno. Lo ha decretato il CENSIS.

Una bella soddisfazione per il notevole balzo in avanti nella graduatoria delle piccole università italiane – ha detto il Sindaco di Benevento Clemente Mastella.

Iscriversi nella nostra università significa uscire con risultati lodevoli e con possibilità serie di inserimento professionale .

La città è vicina alla nostra università ed è felice per il risultato conseguito – ha concluso il primo cittadino Mastella

DIAGNOSTICA AUTO?
LUI NON TI SERVE

**DIAGNOSI
COMPUTERIZZATA
MULTIMARCA**

www.pintoautomotive.it

**RICARICA
ARIA CONDIZIONATA AUTO**

Informati subito

Articoli recenti

Screening gratuito "prevenzione cardiologica".
VIDEO
20 Luglio 2021

Mastella si complimenta con l'Unisannio per il quinto posto tra le piccole università italiane
20 Luglio 2021

Olimpiadi: il motto del Cio diventa 'più veloce,

ANSA.it > Trentino AA/S > P.a.: Provincia Trento prima per qualità secondo Iqi e Eqi

P.a.: Provincia Trento prima per qualità secondo Iqi e Eqi

Fugatti, incoraggiati a proseguire sulla strada intrapresa

Redazione ANSA

TRENTO

19 luglio 2021
 16:56
 NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - TRENTO, 19 LUG - La Provincia autonoma di Trento si colloca al vertice in Italia per la qualità della pubblica amministrazione. Lo evidenzia l'Institutional Quality Index, un indice che misura la qualità delle istituzioni pubbliche a livello provinciale - aggiornato con dati al 2019 - ideato dalla professoressa Annamaria Nifo dell'Università degli Studi del Sannio e dal professor Gaetano Vecchione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. E i dati sono confermati anche dall'ultima edizione dell'Eqi (European Quality of Government Index), l'indice europeo che fotografa la percezione dei cittadini sulla qualità del governo regionale realizzato tramite un sondaggio dall'Università di Göteborg e relativo al 2021.

In base ai dati aggiornati al 2019, a livello provinciale Trento ottiene il valore massimo, pari a 1, ponendosi al vertice nella classifica, seguito da Trieste (0,96) e Treviso (0,92).

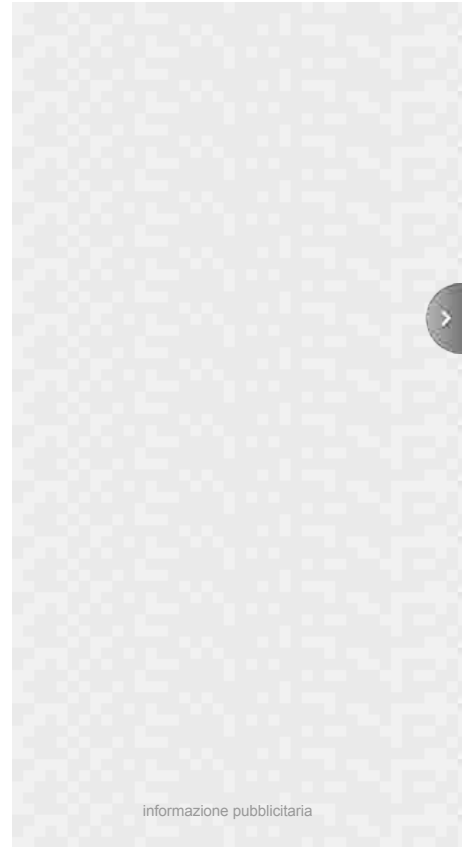
Nel 2004, anno in cui è stata avviata la serie storica dell'Iqi, Trento era seconda in graduatoria con un punteggio di 0,86. Le ultime posizioni sono occupate dalle province meridionali: Crotone e Vibo Valentia sono invece agli ultimi due posti.

La classifica dell'Iqi, basata su dati oggettivi, viene confermata anche dall'Eqi. Anche in questo caso, la Provincia autonoma di Trento si piazza al primo posto in Italia, come accaduto già nella seconda e terza edizione dell'Eqi pubblicate nel 2013 e nel 2017.

"Le due classifiche - sottolinea il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti - ci incoraggiano a proseguire sulla strada intrapresa da un apparato pubblico che intende mettere al centro della sua missione i servizi ai cittadini e alle imprese". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



19 LUGLIO, 16:42

GREEN PASS, DI PERRI: "EVITA CHE, ALLA PRIMA EPIDEMIA IN UN RISTORANTE, LI RICHIUDANO TUTTI"



AUDIOPRESS**AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE**

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

HOME ABBONAMENTI CHI SIAMO CONTATTI LAVORA CON NOI PREMIUM SERVIZI

La pandemia non ferma le iscrizioni all'università, più donne tra le matricole

19 Luglio 2021 Audiopress cronaca, piemonte 0



AGI - Scampato il **rischio del crollo** delle immatricolazioni. La temuta **contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia** nell'anno accademico **2020-2021** non c'è stata. Al contrario, la crescita **del 4,4%** degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da **sette anni**.

È quanto emerge dall'analisi del **Censis** sul sistema universitario italiano, basata sulla **valutazione degli atenei** (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensioni) relativamente a: strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, livello di internazionalizzazione, comunicazione e servizi digitali, occupabilità. Il Censis spiega che **l'aumento di iscrizioni**, calcolato sulla popolazione diciannovenne, fa raggiungere un tasso di **immatricolazione del 56,8%**.

Più donne che uomini tra le matricole

Nel 2020, a fronte di un tasso di **immatricolazione maschile pari al 48,5%**, quello femminile è stato del **65,7%**. Per le **femmine** si è registrato un incremento annuo del **5,3%** rispetto al **+3,3% dei maschi** immatricolati.

Con il **77,7% di studentesse immatricolate**, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di **femminilizzazione più elevato**. All'opposto, nell'**area Stem** (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'**universo femminile** è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

CERCA ...

ARTICOLI RECENTI

Cuneo, al via il laboratorio outdoor di tessitura ideato per famiglie "inTESSERE Relazioni"

Salone del Libro di Montagna di Frabosa Sottana, ultimi ritocchi prima del taglio del nastro

Busca domenica rivive in città il sapore delle antiche fiere

Bra primo classificato tra i "Comuni Smart" della provincia di Cuneo

Max Casacci scende in campo per Torino, anzi no: per lui alle comunali solo appoggio esterno

META

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org

TAG

ASTI BIELLA CARABINIERI

CHIVASSO CIRCOSCRIZIONE

CONSIGLIO REGIONALE CRONACA

DE MURO DI MAIO ECONOMIA

ESTERI ESTERO EUROPA

FINANZA FINANZIERI GDF

GIAVENO GUARDIA DI FINANZA

IN EVIDENZA ITALPRESS M5S

I corsi preferiti dagli studenti

I percorsi di studio dell'area **Economica-giuridica-sociale** sono quelli che attraggono la quota maggioritaria di immatricolati (il 34,0%), seguiti dai percorsi **Stem** (Science, Technology, Engineering and Mathematics), scelti dal 29,9% dei nuovi iscritti.

Accolgono quote di studenti **sotto la soglia del 20%** l'area disciplinare **Sanitaria e Agro-Veterinaria** (16,3%) e **Artistica-Letteraria-Insegnamento** (19,8%). Sotto il profilo territoriale, le **immatricolazioni sono aumentate** soprattutto nelle regioni del Centro (+7,7%) e del Sud (+5%) rispetto a quelle settentrionali (+2% nel Nord-Ovest e +3,2% nel Nord-Est).

Bologna, Padova e Sapienza al top

Tra i **mega atenei statali** (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono **stabili**, rispettivamente, l'università di **Bologna**, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'università di **Padova** (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, **La Sapienza di Roma**, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e **l'università di Firenze**, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85.

Stabile **in quinta posizione l'università di Pisa**, con 84,8 punti, cui segue **università di Torino**, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è **l'università di Napoli Federico II** (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori grandi atenei italiani

Tra i **grandi atenei statali** (da 20.000 a 40.000 iscritti) – secondo il **ranking annuale del Censis** – **l'università di Perugia** mantiene la posizione di vertice, ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni **l'università di Salerno** (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione **l'università di Pavia** (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto **l'università della Calabria** (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 **l'università di Venezia Ca' Foscari**, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica **l'università di Messina** (76,5), **di Chieti e Pescara** (78,3) e **di Catania** (78,5).

Tra i **medi atenei statali** (da 10.000 a 20.000 iscritti) anche quest'anno **l'università di Trento** è prima nella classifica annuale del Censis, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. **L'università di Siena** (94) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando **l'università di Sassari** (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con **l'università di Udine**, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, **l'università di Trieste** (92). Stabile, in quinta posizione, **l'università Politecnica delle Marche** (91,3). Sale invece di tre posizioni **l'università del Salento** (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, **l'università di Napoli L'Orientale** (77,8), **l'università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro** (78,7) e **l'università dell'Aquila** (80,7).

Nella **classifica dei piccoli atenei statali** (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione **l'università di Camerino**, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, **l'università di Macerata**, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, **l'università di Cassino** (84,7) e **l'università della Tuscia** (84,3), e un ateneo campano, **l'università del Sannio** (84), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le

MATTEO SALVINI MINISTERO

MINISTERO DEGLI ESTERI

MINISTERO ESTERI

MINISTRO DEGLI ESTERI

MINISTRO ESTERI

MOVIMENTO 5 STELLE

PARLAMENTO

PIEMONTE

POLITICA

POLIZIA

POLIZIA DI STATO

PS

REGIONE PIEMONTE

RETE7

RETESETTE

SALUTE

SALVINI

SPORT

TOP NEWS

TOPNEWS

TORINO

TROVALIBRI

VIDEO

famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'**università del Molise** (75,5).

La Bocconi migliore tra le non statali

Tra i **grandi atenei non statali** (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'**università Bocconi** (96,2), seguita dall'**università Cattolica** (80,2).

Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è **la Luiss a collocarsi in prima posizione**, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla **Lumsa** (85,8).

Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la **Libera Università di Bolzano** continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'**università di Roma Europea** (91,2). Chiude la graduatoria l'**università Lum Jean Monnet** (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'**università di Enna Kore** (76,2). (AGI)

Politecnico di Milano al top

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.



« PREVIOUS

Barengo, scrittore locale presenta il suo primo romanzo sulla panchina gigante

NEXT »

La poesia su Davigo dell'avvocato dei colletti bianchi spopola sui social



AUDIOPRESS S.R.L.

P. IVA 05270430019 - C.C.I.A.A. Torino 697210 - Trib. Torino 3405/84

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Privacy policy



Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#).
 Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa o proseguendo la navigazione di questa pagina.

Scopri di più e personalizza

Rifiuta

Accetta

© 19 Luglio 2021



Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40mila iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'università di **Bologna**, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'università di **Padova** (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di **Roma**, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'università di **Firenze**, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85.

Sono questi alcuni dati che emergono dal ranking annuale del *Censis* sugli atenei statali e non statali italiani in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione,

comunicazione e occupabilità. Stabile in quinta posizione l'università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

Classifica dei "grandi atenei statali"

Tra i grandi atenei statali (da 20mila a 40mila iscritti) – secondo il ranking annuale del Censis – l'università di Perugia mantiene la posizione di vertice, ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. **Stabile al quarto posto l'Università della Calabria** (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

Classifica dei "medi atenei statali"

Mentre tra i medi atenei statali (da 10mila a 20mila iscritti) anche quest'anno l'università di Trento è prima nella classifica annuale del Censis, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali.

La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'università di Trieste (92). Stabile, in quinta posizione, l'università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'università di Napoli L'Orientale (77,8), l'università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'università dell'Aquila (80,7).

Classifica dei "piccoli atenei statali"



ARTICOLI RECENTI



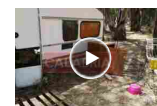
Falsificano certificato anti-Covid per volare ad Amsterdam, due indagati a...

19 Luglio 2021



La variante Delta e la nuova ondata di contagi, Gimbe...

19 Luglio 2021



Giallo a Catanzaro, senzatetto trovato morto nel quartiere Giovino

19 Luglio 2021



'Ndrangheta in Valle d'Aosta, condannato in appello anche un avvocato...

19 Luglio 2021



Covid in Calabria, 59 nuovi contagiati. La mappa provincia per...

19 Luglio 2021

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10mila iscritti) difende la prima posizione l'università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'università di Cassino (84,7) e l'università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'università del Sannio** (84), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'università del Molise (75,5).



© Riproduzione riservata.

UNICAL

CONDIVIDI



◀ PRECEDENTE

Falsificano certificato anti-Covid per volare ad Amsterdam, due indagati a Lamezia

ARTICOLI CORRELATI



Catanzaro, Parco Dalla Chiesa: pure la targa inghiottita dall'erba alta



Il romanzo antirazzismo "Il cacciatore di meduse" sarà premiato a Grosseto



Questione farmacie Badolato, la risposta del Comune



Deteneva illegalmente 18 cardellini catturati in natura, una denuncia a...

19 Luglio 2021



Armato di coltello aggredisce i Carabinieri, arrestato extracomunitario nel Reggio

19 Luglio 2021



Regionali, Meloni mette in dubbio la candidatura di Occhiuto: "Da..."

19 Luglio 2021



Il mondo degli scomparsi nella terra di nessuno: il mistero...

19 Luglio 2021



Fuochi pirotecnici abusivi durante la festa patronale, maxi sequestro nel...

19 Luglio 2021

ARCHIVI

- Luglio 2021
- Giugno 2021
- Maggio 2021
- Aprile 2021
- Marzo 2021
- Febbraio 2021
- Gennaio 2021
- Dicembre 2020
- Novembre 2020
- Ottobre 2020
- Settembre 2020
- Agosto 2020
- Luglio 2020
- Giugno 2020
- Maggio 2020
- Aprile 2020
- Marzo 2020

Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

VIDEO DEL GIORNO



Jesi, aperitivo in centro per Roberto Mancini: selfie e cordialità con i suoi concittadini



PATATE E FAGIOLINI AL PESTO CON RICOTTA GRIGLIATA

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



Feltre piange l'ex primary Flavio Devetag

Noi Varallo: «Sugli sci con il Green pass. È l'unica soluzione per un inverno al top»

FRANCESCO DAL MAS

Noi Redditi, tanti pagamenti non tracciabili: «Spese mediche senza rimborso»

PAOLA DALL'ANESE

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e

IL GUSTO



Barbaterre, quegli orgogliosi vini emiliani che neanche un incendio ha saputo piegare

DI STEFANO CAFFARRI



consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE



Compagna di classe minacciata col coltello durante una lezione

GIGI SOSSO



Un aiuto agli studenti in tempo di Covid

DANTE DAMIN



Istituti superiori bellunesi, lezioni da casa per tutti

PAOLA DALL'ANESE

VAI ALL'OFFERTA

Aste Giudiziarie



Annone Veneto Gai Di Pracurte - 4500



Appartamenti Vigonovo vicolo Vespucci 11 - 50098

Vendite giudiziarie - Il Corriere delle Alpi

Necrologie

Rossa Antonella

Longarone, via Fortogna n. 186/C, 17 luglio 2021



Fiabane Luigi

Belluno, via Tiso n. 57, 17 luglio 2021



Zama Paolo

Alpago, via Grava 47 - Bastia, 16 luglio 2021



Coden Teresa

Alpago, via Calle di Mezzo 8 - Puos, 16 luglio 2021



Dalla Rosa Giorgio

Anzaven di Cesiomaggiore - 16 luglio 2021 O.F. CANOVA - PIAVE



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#) **OK**



del popolo
ladifesa
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Cerca

ACCEDI

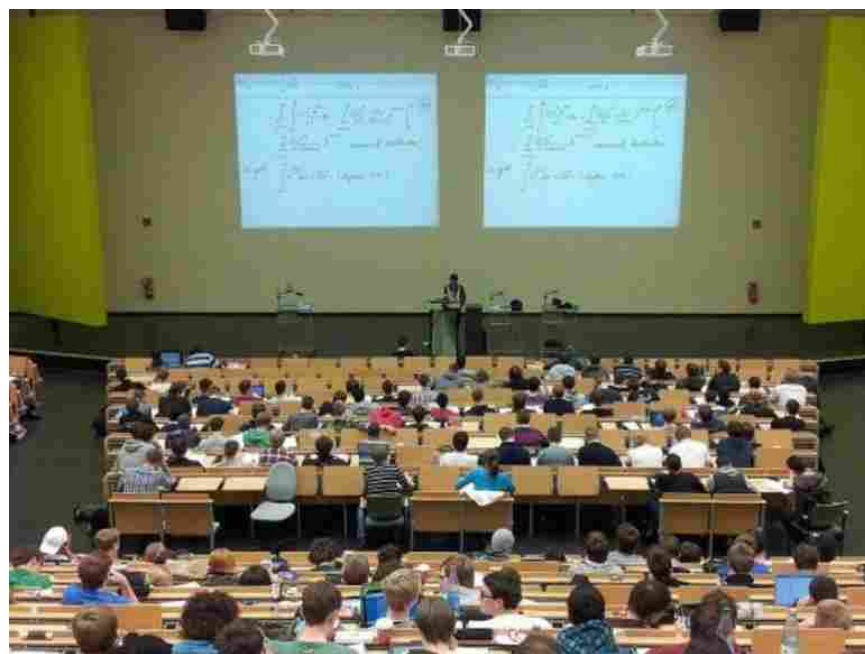
ABBONATI

Lunedì 19 Luglio 2021

Chi siamo | Dall'Alba al Tramonto | Toniolo Ricerca | Il Santo dei Miracoli | Vangelo della domenica | E-shop | I Blog
Padova capitale | Sagre e Feste
Diocesi | Sinodo diocesano | Chiesa nel mondo | Idee | Storie | Fatti | In agenda | **Mosaico** | Rubriche | Archivio

Università, classifica Censis: Bologna, Padova e La Sapienza sul podio

Publicata l'annuale analisi del sistema universitario basata sulla valutazione degli atenei. Scampato il rischio crollo delle immatricolazioni. La scelta universitaria è sempre più femminile



19/07/2021

Anche quest'anno sono disponibili **le classifiche delle università italiane elaborate dal Censis** e diventate ormai un appuntamento annuale a supporto dell'orientamento di migliaia di studenti pronti a intraprendere la carriera universitaria. Si tratta di un'articolata analisi del sistema universitario basata sulla valutazione degli atenei (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensioni) relativamente a: strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, livello di internazionalizzazione, comunicazione e servizi digitali, occupabilità. A questa classifica si aggiunge il ranking dei raggruppamenti di classi di laurea triennali, dei corsi a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali secondo la progressione di carriera degli studenti e i rapporti internazionali. Complessivamente si tratta di 64 classifiche, che possono aiutare i giovani e le loro famiglie a individuare con consapevolezza il percorso di formazione.

Scampato il rischio crollo delle immatricolazioni

La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021 non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%.

La Difesa del popolo del 18 luglio
2021



Società

archivio notizie

19/07/2021

Vacanze con la scienza: i giovani raccontano l'innovazione con la fotografia

La federazione Fast lancia due concorsi fotografici per ragazzi tra 13 e 25 anni, per raccontare le tecnologie e la transizione energetica. E a settembre arriva la gara internazionale di programmazione della macchina di Turing. "Vogliamo accendere la passione degli studenti per la scienza e le sue applicazioni"

18/07/2021

Scuola. Intesa per il Piano di azione del sistema 0-6 anni: risorse per 309 milioni l'anno

Approvata in Conferenza Unificata l'intesa relativa al Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025. L'intesa stabilisce la destinazione delle risorse e la quota di cofinanziamento regionale

17/07/2021

Sceneggiatura, riprese, montaggio: venti studenti impegnati al docufilm sull'Italicus

Terminate le riprese di "Italicus, la verità negata", pellicola di Enza Negroni che indaga la strage del 1974 ancora senza colpevoli, realizzata in collaborazione con i ragazzi del liceo Laura Bassi di Bologna. "Purtroppo di questi argomenti si parla poco a scuola, ma a noi adolescenti interessa la storia e la politica"

17/07/2021

Violenze sessuali nella Repubblica Democratica del Congo, una "doppia condanna" terribile

Nuovo rapporto di Medici Senza Frontiere che accende i riflettori sulle carenze di cure per i

La scelta universitaria è sempre più femminile

Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

I mega atenei statali

Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5)

I grandi atenei statali

L'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice tra i grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I medi atenei statali

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali.

La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I piccoli atenei statali

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

I politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Gli atenei non statali

Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa

sopravvissuti a violenza sessuale nella Repubblica democratica del Congo. Solo nel 2020, le équipes di Msf hanno assistito circa 11 mila sopravvissuti, circa 30 al giorno. Sono per la maggior parte donne, nel 20% si tratta di minori

Italia

il territorio

19/07/2021

Il trono di Scozia. Su Sky e Now le 5 stagioni della serie "Outlander" con Caitriona Balfe e Sam Heughan

La storia dai romanzi storico-fantasy di Diana Gabaldon. Tra "Braveheart" e "Trono di Spade".

19/07/2021

Vacanze con la scienza: i giovani raccontano l'innovazione con la fotografia

La federazione Fast lancia due concorsi fotografici per ragazzi tra 13 e 25 anni, per raccontare le tecnologie e la transizione energetica. E a settembre arriva la gara internazionale di programmazione della macchina di Turing. "Vogliamo accendere la passione degli studenti per la scienza e le sue applicazioni"

19/07/2021

L'impatto del Covid-19 sul lavoro: calano malattie e infortuni, ma aumentano le morti

Presentata a Montecitorio la Relazione annuale 2020 dell'Inail. Registrate poco più di 571 mila denunce di infortuni accaduti nel 2020 (-11,4% rispetto al 2019), un quarto delle quali relative a contagi da Covid-19 di origine professionale. I casi mortali denunciati sono stati 1.538 (+27,6% sul 2019), con un aumento che deriva soprattutto dai decessi causati dal Covid-19, che sono oltre un terzo del totale delle morti

19/07/2021

Strage di via d'Amelio. Mattarella: "29 anni dopo, immutata commozione"

Il presidente: "Paolo Borsellino, e come lui Giovanni Falcone sapevano bene che la lotta alla mafia richiede una forte collaborazione tra Istituzioni e società". Sassoli: "Le immagini dell'attentato, ferita ancora aperta"

Ultim'ora

- > [Il trono di Scozia. Su Sky e Now le 5 stagioni della serie "Outlander" con Caitriona Balfe e Sam Heughan](#)
- > [Vacanze con la scienza: i giovani raccontano l'innovazione con la fotografia](#)
- > [L'impatto del Covid-19 sul lavoro: calano malattie e infortuni, ma aumentano le morti](#)
- > [Strage di via d'Amelio. Mattarella: "29 anni dopo, immutata commozione"](#)
- > [Domeniche al Museo ebraico e Brunch kasher con le ricette della tradizione ebraica](#)
- > [Senza barriere, a Padova una pedana Lego per Carmen](#)
- > ["Insorgiamo", la manifestazione per i lavoratori licenziati di Gkn](#)
- > [Ecologia del cuore. Dobbiamo imparare a riposare davvero, a scegliere il silenzio, la preghiera](#)
- > [Paolo Borsellino. Il ricordo di don Rattoballi: "Uomo delle beatitudini"](#)
- > [Don Rino Pittarello è tra le braccia del Padre](#)

Storie per immagini

(85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del [sito web del Censis](#), dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, delle magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione. (DIRE)

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Redattore sociale (www.redattoresociale.it)

Dire - www.dire.it



Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore



Home

- » Diocesi
- » Sinodo diocesano
- » Chiesa nel mondo
- » Idee
- » Storie
- » Fatti
- » In agenda
- » Mosaico
- » Rubriche
- » Archivio

Chi siamo

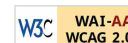
- » La Storia
- » La Redazione
- » La Pubblicità
- » Punti vendita & Abbonamenti
- » Ultimi numeri

In calendario

Media

- » Video dalla redazione
- » Gallery Toniolo ricerca
- » Diretta streaming
- » Spot pubblicitari
- » Foto
- » Video

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Amministrazione trasparente](#)



La Difesa srl - P.iva 05125420280

La Difesa del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria

La Difesa del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale



Provincia di Trento al vertice per la qualità della pubblica amministrazione

lunedì, 19 luglio 2021

Trento – La Provincia autonoma di Trento si colloca al vertice in Italia per la qualità della pubblica amministrazione. Lo evidenzia l'Institutional Quality Index, un indice che misura la qualità delle istituzioni pubbliche a livello provinciale – aggiornato con dati al 2019 – ideato dalla professoressa Annamaria Nifo dell'Università degli Studi del Sannio e dal professor Gaetano Vecchione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. E i dati sono confermati anche dall'ultima edizione dell'EQI (European Quality of Government Index), l'indice europeo che fotografa la percezione dei cittadini sulla qualità del governo regionale realizzato tramite un sondaggio dall'Università di Göteborg e relativo al 2021.

Ma andiamo con ordine.

L'IQI si basa su dati oggettivi e assegna un valore da 0 a 1 per ogni provincia analizzata, considerando 5 aspetti: 1. Voice and accountability, che sintetizza la partecipazione alla vita pubblica dei cittadini e il loro livello di istruzione e culturale; 2. Government effectiveness, che riassume la presenza di infrastrutture (anche digitali) e servizi (come sanità e istruzione), la qualità ambientale e il tasso di raccolta differenziata; 3. Regulatory quality, che considera l'apertura dell'economia, l'attività imprenditoriale nel territorio e la presenza di dipendenti della Pubblica Amministrazione; 4. Rule of law, che sintetizza i tassi di criminalità, l'efficienza della giustizia civile, l'economia sommersa e l'evasione fiscale; 5. Corruption, che guarda ai crimini contro la pubblica amministrazione e alla cattiva amministrazione.

In base ai dati aggiornati al 2019 a livello provinciale Trento ottiene il valore massimo, pari a 1, ponendosi al vertice nella classifica, seguito da Trieste (0,96) e Treviso (0,92). Nel 2004, anno in cui è stata avviata la serie storica dell'IQI, Trento era seconda in graduatoria con un punteggio pari a 0,86. Le ultime posizioni sono occupate dalle province meridionali: Crotona e Vibo Valentia sono invece agli ultimi due posti.

La classifica dell'IQI, basato su dati oggettivi, viene confermata, come detto, anche dall'EQI. Anche in questo caso, la Provincia autonoma di Trento si piazza al primo posto in Italia, confermando la propria leadership tra le Regioni del Belpaese come accaduto già nella seconda e terza edizione dell'EQI pubblicate nel 2013 e nel 2017.

“Le due classifiche – sottolinea il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti – ci incoraggiano a proseguire sulla strada intrapresa da un apparato pubblico che intende mettere al centro della sua missione i servizi ai cittadini e alle imprese”.

Cerca nel sito... CERCA



PERSONALE

Che forma ha un buon caffè?



OMKAFÈ





Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali

VIDEO DEL GIORNO



Palinuro, 15enne rischia di annegare: salvata e portata a riva da due cani labrador bagnino

ORA IN HOMEPAGE

Noi



A Mantova hotel ancora semivuoti: ora si spera nel green pass

MATTEO SBARBADA

Noi

Mantova, il commercio alla prova del post-Covid: «Innovare per non uscire dal mercato»

MONICA VIVIANI

Noi

Asola, maxischermo abusivo nel parco per la finalissima degli Europei: denunciato il titolare

NICOLA CORRADINI

sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'Università del



Barbaterre, quegli orgogliosi vini emiliani che neanche un incendio ha saputo piegare

DI STEFANO CAFFARRI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

VAI ALL'OFFERTA

Sannio (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE



A Mantova le vaccinazioni libere per il personale scolastico sono un flop

SANDRO MORTARI



Scuole, servono più aule: a Mantova si va verso il doppio turno



«Niente prima all'agrario? Una scelta senza senso»

MAURO PINOTTI

Aste Giudiziarie



Viadana Via J. F. Kennedy n. 27 - 322735



Goito - 2847

Tribunale di Mantova

Necrologie

Leopoldo Lombardi

Mantova, 19 luglio 2021



Pradella Elsa

Mantova, 19 luglio 2021



Ferrari Enza

Mantova, 19 luglio 2021



Tornieri Massimo



Pezzi Rocco



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e

ORA IN HOMEPAGE



Covid in Emilia Romagna: bollettino del 19 luglio. Sono 219 i nuovi positivi, 28 nel modenese. In regione casi raddoppiati in una settimana

Modena, il cambio di residenza e indirizzo si fa online

Noi Modena. Tutti al mare in Italia, più comodi e meno carte Ma l'ombrellone costa fino a 90 euro al giorno

D.B.

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Gazzetta di Modena, nasce la comunità dei lettori

privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi,

Aste Giudiziarie



Appartamenti Via per Modena nn.1-2-3-24 - 147938



Appartamenti Via Colombarone n.19 - Fraz. Magreta - 74500

Istituto Vendite Giudiziarie di Modena

Necrologie

Ronchetti Antonio

Modena, 18 luglio 2021



Debbi Luisa

Modena, 18 luglio 2021



Braglia Gino

sassuolo, 18 luglio 2021



Ferrari Aldo

Modena, 16 luglio 2021



internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

(fonte: La Stampa)

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE



Ripresa scuola, la Regione Emilia Romagna: "Mai più lezioni in Dad per gli studenti vaccinati"



Modena. «Gli asili dei nostri figli privatizzati Lo abbiamo saputo dai giornali»



Modena. «Il rientro a scuola è stato uno choc» Boom di ragazzi non ammessi all'esame

Dugoni Roberto

Modena, 16 luglio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Lazzate Trento e Trieste



Appartamenti Arcore BATTISTI

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

ORA IN HOMEPAGE



Si allontana di notte dalla casa di riposo, trovata e soccorsa dalla guardia di finanza

Su 18.046 multe, sono 12.854 quelle pagate

LUCIANO SALSÌ

Suolo, il consumo continua

LUCIANO SALSÌ

Aste Giudiziarie



Terreni MO - 27000



VIA RUFFINI N.23-25-27 - 98000

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

Necrologie

Leoni Luciano

Reggio Emilia, 19 luglio 2021



Santini Adriana

Arceto, 19 luglio 2021



Borghi Luisa

Albinea, 19 luglio 2021



Lolli Oriemme

Reggio Emilia, 19 luglio 2021



Salvarani Angelo

Scandiano, 19 luglio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Caponago Silvio Pellico



Appartamenti Cinigiano Sasso d'Ombone
Via dei Poggi

Trova tutte le aste giudiziarie

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

(fonte: La Stampa)

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE



«I danni causati dalla didattica a distanza? Sarà necessario recuperare»

LUCIANO SALSÌ



«Ragazzi ora tocca a voi: vaccinatevi e tutti a scuola»



«Le scuole private devono applicare i contratti nazionali»

LUCIANO SALSÌ

REDAZIONE E CONTATTI ARCHIVIO EDIZIONE DIGITALE
COOKIES ON
THIS WEBSITE

We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue without changing your settings, we'll assume that you are happy to receive all cookies from this website. If you would like to change your preferences you may do so by following the instructions [here](#).

Close

**IL GIORNALE
DI CALABRIA**

IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri



HOME REDAZIONE ARGOMENTI PROVINCE RTC – TELECALABRIA RTC – RADIO CATANZARO

NEWS 3", disposto dal Gup il rinvio a giudizio per 47 persone Un operaio di 58 anni muore sul lavoro a Buonvicino Coronavirus, in Cala

RAPPORTO CENSIS: GLI ATENEI CALABRESI SI DIFENDONO BENE: TRA I GRANDI L'UNICAL È QUARTA

19 LUG 2021



Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85. Sono questi alcuni dati che emergono dal ranking annuale del Censis sugli atenei statali e non statali italiani in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Stabile in quinta posizione l'università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

Tra i grandi atenei statali ((da 20.000 a 40.000 iscritti) – secondo il ranking annuale del Censis – l'università di Perugia mantiene la posizione di vertice, ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

Mentre tra i medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti) anche quest'anno l'università di Trento è prima nella classifica annuale del Censis, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice.

CERCA ARTICOLO

Cerca articolo

PROVINCE

CATANZARO COSENZA
CROTONE REGGIO CALABRIA
VIBO VALENTIA

ULTIME NOTIZIE



Regionali Calabria, la Meloni mette in discussione la candidatura Occhiuto

LUGLIO 19, 2021



"Basso profilo", disposto dal Gup il rinvio a giudizio per 47 persone

LUGLIO 19, 2021



Un operaio di 58 anni muore sul lavoro a Buonvicino

LUGLIO 19, 2021



L'Università di Siena (94) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'università di Trieste (92). Stabile, in quinta posizione, l'università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'università di Napoli L'Orientale (77,8), l'università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'università dell'Aquila (80,7).

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'università di Cassino (84,7) e l'università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'università del Sannio** (84), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'università del Molise (75,5).

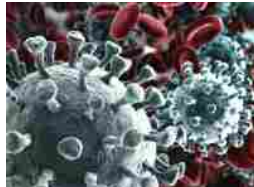


Download PDF

RELATED POSTS



I rettori delle università calabresi su RTC: "Difficile fare previsioni sulla ripresa"



Coronavirus: le scuole e gli Atenei resteranno chiusi fino al 15



L'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro anche per il 2019 tra gli Atenei più virtuosi in Italia

IN RADIO, TV E WEB SU RTC – PROGRAMMI DI LUNEDÌ 19 LUGLIO

I programmi di Oggi

07.00 Il TG di Calabria - L'informazione
14.00 Informazione ed Approfondimenti
14.45 TG Estate RTC
20.30 Il TG di Calabria - Notiziario regionale
22.30 Il TG di Calabria - Notiziario regionale
22.50 TG Focus RTC - Approfondimento

PharmaTek

PHARMATEK, giovane azienda italiana in costante espansione operante nel settore farmaceutico e dei medical devices, con sede a Milano

ricerca ISF Specialist nelle seguenti zone:
REGGIO CALABRIA E MESSINA

SI OFFRE:
Formazione tecnica scientifica e affiancamento al supporto per la vendita
Contratto di agenzia dal 09/21 al 31.12.21 rinnovabile
Quota fissa mensile di euro 400 + rimborso extra trasferite priv del 7%

SI RICHIEDE:
- Laurea in disciplina scientifica con titolo di studio idoneo (Dgs. 219/06) o equipollente
- il candidato ideale dovrà essere autonomo
- esperienza di almeno due anni nel ruolo di ISF-linea di integratori

Verranno valutati anche giovani con poca esperienza
Inviare CV specificando la zona di residenza e d'interesse nel form di candidatura

Per candidarsi alla prima selezione del 04 Giugno 2021 a Reggio Calabria inviare cv a info@gm-pharmatek.it
www.gm-pharmatek.it

COVID-19
EMERGENZA CORONAVIRUS
Calabria

Riqualficazione stabilimenti balneari per la Calabria che riparte

La Regione Calabria stanza 10 milioni di euro per il sostegno alla riqualficazione e all'innovazione degli stabilimenti e delle strutture balneari marittime

PIÙ CALABRIA
Sostegno alla riqualficazione delle aree turistiche balneari e marittime attraverso interventi di riqualficazione, innovazione e promozione di prodotti e servizi turistici
calabriaeuropa.regione.calabria.it

911 SALVIAMO IL SANT'ANNA HOSPITAL

IL NOSTRO IMPEGNO A FAVORE DELLA SALUTE DEI CALABRESI IN TREDDI ANNI

7.645 INTERVENTI DI CARDIOCHIRURGIA
5.700 INTERVENTI DI CHIRURGIA VASCOLARE
22.455 PROCEDURE DI EMO-DINAMICA INTERVENTISTICA

- QUESTO È QUELLO CHE VOGLIAMO CONTINUARE A FARE PER VOI

Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

VIDEO DEL GIORNO

Palinuro, 15enne rischia di annegare: salvata e portata a riva da due cani labrador bagnino

**PATATE E FAGIOLINI AL PESTO CON RICOTTA GRIGLIATA**

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE

Galleria Foraggi, si va verso la riapertura al traffico mercoledì mattina

Scontro tra due vetture a Mariano: due feriti

MATTEO FEMIA

Motociclista 25enne di Cervignano gravissimo dopo lo schianto sulla translagunare

ANTONIO BOEMO

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e

IL GUSTO



Barbaterra, quegli orgogliosi vini emiliani che neanche un incendio ha saputo piegare

DI STEFANO CAFFARRI



consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE



[VAI ALL'OFFERTA](#)

Aste Giudiziarie

 **Necrologie**

Susana Marina

Romans, 19 luglio 2021



Rebula Nevio

Trieste, 19 luglio 2021



Giacomini Vittorio

Trieste, 18 luglio 2021



Bembich Rinalda

Trieste, 18 luglio 2021



Cardo Antonio

Trieste, 18 luglio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



il Resto del Carlino

OMICIDIO TRAGEDIA A RIMINI CORONAVIRUS COLORI REGIONI SPIAGGIA DA RECORD TROMBA D'ARIA CHIARA GUALZETTI SARA PEDRI

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI -



Home > Cronaca > [Classifica Atenei Italiani,...](#)

Classifica atenei italiani, Bologna e Padova al top secondo il Censis. Bene i marchigiani

Publicato il 19 luglio 2021

L'istituto di ricerca socio-economica premia l'Alma Mater tra le mega realtà italiane. Camerino e Macerata si difendono tra le 'piccole'





Studenti all'Ateneo

Bologna, 19 luglio 2021 – **L'Università di Bologna si conferma al top tra i mega atenei statali** (quelli con oltre 40mila iscritti) e, grazie a un punteggio di 91,8, **lascia a Padova (88,7) il secondo posto** in graduatoria nella classifica degli atenei italiani del Censis. Seguono la Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze (85,0).

Al di là della classifica, la temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Insomma, **il Covid non ha inciso sulla scelta universitaria, con le iscrizioni che non calano, ma con gli atenei che diventano sempre più 'rosa'** con una forte prevalenza di studentesse.

La classifica Censis dei **medi atenei statali** (da 10.000 a 20.000 iscritti) vede anche quest'anno Trento prima, con un punteggio pari a 97,3. **Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche** (91,3) dietro a Siena (94,0), Sassari (92,8), Udine e Trieste (92,0).

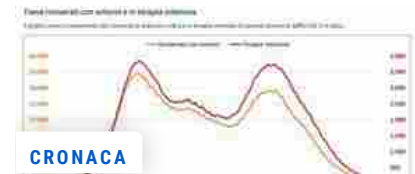
Nella classifica dei **piccoli atenei statali** (fino a 10.000 iscritti) difende la **prima posizione Camerino**, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, **Macerata**, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Roma, aperta la prima comunità alloggio per anziani. Raggi: "Orgogliosi del progetto"



CRONACA

Bollettino Covid oggi 19 luglio. Coronavirus Italia e regioni: tutti i dati



CRONACA

Paura nel napoletano, gira nel palazzo con un fucile in mano. Arrestato

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Vacanze all'estero: test Covid e quarantene. Nuove regole Paese per Paese



CRONACA

Zona gialla: quali sono le regioni a rischio



CRONACA

Come ottenere il Green pass e cosa fare se non arriva

La classifica completa

Dopo Bologna e Padova seguono la Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze (85,0). Stabile in quinta posizione Pisa, con 84,8 punti, cui segue Torino, che si riprende una posizione (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è la Federico II (73,5), preceduta da Bari (79,5).

Al di là della classifica, la temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Ma con un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, mentre quello femminile è stato del 65,7%. Per le ragazze si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Per quanto riguarda i **grandi atenei statali**, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Cà Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la

classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7).

Nella **classifica dei piccoli atenei statali** (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori.

Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5). La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno da Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica.

Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

© Riproduzione riservata



Robin Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti
Lavora con noi
Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale
Cartaceo
Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV
Network
Annunci
Aste E Gare
Codici Sconto

Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

Leggi anche



Vaccino anti Covid, oltre il 50 per cento della popolazione in Italia è immunizzata

Ucciso per rapina al bancomat a Lecce, fermato anche un secondo uomo
Pornhub lancia l'audio guida all'arte erotica nei grandi musei: la prima diffida parte dagli Uffizi

VIDEO DEL GIORNO



Jesi, aperitivo in centro per Roberto Mancini: selfie e cordialità con i suoi concittadini

IL GUSTO



Barbaterre, quegli orgogliosi vini emiliani che neanche un incendio ha saputo piegare

DI STEFANO CAFFARRI



I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e

Newsletter

IL SECOLO XIX

**Orizzonti**

di LUCA UBALDESCHI

SETTIMANALE

Orizzonti

Ogni sabato il direttore del Secolo XIX Luca Ubaldeschi propone una riflessione guidata sugli argomenti chiave della settimana con uno sguardo su quella che verrà: cosa è accaduto e perché, cosa succederà nei prossimi giorni e di cosa si occuperà il giornale.

[Vedi esempio](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cliccando su [Iscriviti](#) dichiari di aver letto l'[informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

prodotto da **IL SECOLO XIX****Aste Giudiziarie**

Vista complessiva dell'edificio.

Avviso 10 / 2020 - 33345

Ingresso



Cucina

Avviso 208 / 2015 - 20000

Tribunale di Genova

**Necrologie**

Venturini Maria Brunetta



quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

Genova, 19 luglio 2021



Russo Giuseppe



Amato Amedeo



Bernocco Sergio



Eugenio Cataldi



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE



Alessandria, i prof assunti per il Covid: "Stipendi ancora bloccati"

VALENTINA FREZZATO



Scuola e contratto Covid, un altro rinvio per gli stipendi: sindacati furiosi

DANIELE PRATO



Scuola e trasporti dedicati, ritocchi a corse e navette a Genova

FRANCESCA FORLEO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Castelnuovo di Garfagnana Via Vannugli Giovan Battista n.38



Appartamenti Casalpusterlengo Cavada

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi

Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

ORA IN HOMEPAGE



Niente green pass "toscano", la Regione aspetta le regole da Roma. Giani: «Servirà anche per i ristoranti al chiuso»

MARTINA TRIVIGNO

Coronavirus, Bianchi: "A settembre puntiamo alla scuola in presenza, ma la Dad non ha la colpa di tutti i mali". Cattedre e posti vacanti coperti

Vaccini in Toscana, over 60: si può anticipare il richiamo con AstraZeneca

LE INCHIESTE



Interruzione di pubblico servizio: i dannati della Fi-Pi-Li vanno in Procura

MARTINA TRIVIGNO

Eventi

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).



I love Lego: i lettori del Tirreno al Palp di Pontedera con lo sconto

LE MOSTRE IMPERDIBILI:
I LOVE LEGO

Aste Giudiziarie

Arcidosso Poderi - 119357



ESTERNI - RESEDE OVEST



ESTERNI - RESEDE OVEST



Livorno Via Nicolodi, 48 - 48/A - 48/B - 48000

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Livorno

 **Necrologie**

Paolini Iva

Lucca, 19 luglio 2021



Cecchi Ida

Cecina, 19 luglio 2021



Vici Giuseppe

Livorno, 17 luglio 2021



Francalacci Marco

Livorno, 16 luglio 2021



Ragghinati Vincenzo

Lucca, 16 luglio 2021



Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

(fonte: La Stampa)

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE

Montecatini, alunni della Chini aiutano i non vedenti con un progetto di geometria sensoriale

DAVID MECCOLI



Il cibo non somministrato nelle mense scolastiche andrà alle famiglie povere



A Bagnolo inaugurato il giardino "fiabesco". Saranno i bambini a sceglierne il nome - Foto

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Fortezza della Fabbrica



Appartamenti Meda Pietro Orsi

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

NUOVO ŠKODA KAMIQ ANCHE A METANO

Cavuoto
Ceppaloni (BN), via Appia 40

CHI SIAMO CONTATTI ARCHIVIO STORICO RUBRICHE  FACEBOOK  TWITTER CERCA

Aggiornato alle 16:48

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

Unisannio presenta il corso in Ingegneria Biomedica

19 LUGLIO 2021 - SCUOLE UNIVERSITÀ - [COMUNICATO STAMPA](#)

Martedì 20 luglio 2021 alle ore 10.30 presso il Complesso di Sant'Agostino (Aula SA1) l'Università del Sannio presenta il corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica. Il nuovo percorso inter-ateneo insieme a Università degli Studi del Molise e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale rappresenta un modello sperimentale innovativo di cooperazione tra tre Atenei che mette insieme la didattica e la ricerca nel campo della biomedicina.

Alla presentazione - ricorda la nota diffusa alla stampa - intervengono il rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora; il direttore dell'Azienda ospedaliera San Pio Mario Ferrante; il direttore generale dell'ASL Benevento Gennaro Volpe; il Direttore UOC Modelli Immunologici Innovativi Istituto Nazionale Tumori IRCCS "Pascale" Napoli Luigi Buonaguro; Eugenio Caradonna, Deputy Scientific Director Gemelli Molise e presidente SIMCRI - Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa; il Direttore dell'Istituto di Biostrutture e Bioimmagini del CNR Marcello Mancini; Davide Rosiello, CEO di Bioviiiix, IT-Healthfusion e Ambition; Cristina Fiorucci, Sales & Channel Manager Italia di BTS Bioengineering.

A illustrare le caratteristiche dell'innovativo corso, che mira a formare la figura dell'ingegnere biomedico in grado di progettare e realizzare strumentazioni e tecnologie per la diagnostica e la terapia medica, ci saranno il presidente del Corso di Laurea Magistrale Sabato Fusco, il delegato di Ateneo per il Corso di Laurea Magistrale Andrea Cusano e il direttore del Dipartimento di Ingegneria UniSannio Nicola Fontana.

COMUNICATI STAMPA

16:21 | CRONACA | Trafugato il Vangelo del Maestro Del Donno presso la Fondazione Gemelli

0 Commenti [IlVaglio.it](#)  Privacy Policy di Disqus  Accedi ▾

 Consiglia  Tweet  Condividi [Ordina dal più recente](#) ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS 



Nome

LA PANDEMIA NON FERMA LE ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITA', PIU' DONNE TRA LE MATRICOLE

lun 19 luglio 2021, 2:04 PM · 5 minuto per la lettura AGI - Scampato il rischio del crollo delle immatricolazioni. La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021 non c'è stata. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. È quanto emerge dall'analisi del Censis sul sistema universitario italiano, basata sulla valutazione degli atenei (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensioni) relativamente a: strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, livello di internazionalizzazione, comunicazione e servizi digitali, occupabilità. Il Censis spiega che l'aumento di iscrizioni, calcolato sulla popolazione diciannovenne, fa raggiungere un tasso di immatricolazione del 56,8%. Più donne che uomini tra le matricole Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari al 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell' area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l' universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%). I corsi preferiti dagli studenti I percorsi di studio dell'area Economica-giuridica-sociale sono quelli che attraggono la quota maggioritaria di immatricolati (il 34,0%), seguiti dai percorsi Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics), scelti dal 29,9% dei nuovi iscritti. Accolgono quote di studenti sotto la soglia del 20% l'area disciplinare Sanitaria e Agro-Veterinaria (16,3%) e Artistica-Letteraria-Insegnamento (19,8%). Sotto il profilo territoriale, le immatricolazioni sono aumentate soprattutto nelle regioni del Centro (+7,7%) e del Sud (+5%) rispetto a quelle settentrionali (+2% nel Nord-Ovest e +3,2% nel Nord-Est). Bologna, Padova e Sapienza al top Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85. Stabile in quinta posizione l'università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5). I migliori grandi atenei italiani Tra i grandi atenei statali ((da 20.000 a 40.000 iscritti) - secondo il ranking annuale del Censis - l' università di Perugia mantiene la posizione di vertice, ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'università di Venezia Ca'Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5). Tra i medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti) anche quest'anno l'università di Trento è prima nella classifica annuale del Censis, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L' università di Siena (94) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l' università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l' università di Udine,

che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l' università di Trieste (92). Stabile, in quinta posizione, l' università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l' università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'università di Napoli L'Orientale (77,8), l' università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l' università dell'Aquila (80,7). Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l' università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l' università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l' università di Cassino (84,7) e l' università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l' **università del Sannio** (84), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'università del Molise (75,5). La Bocconi migliore tra le non statali Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'università Bocconi (96,2), seguita dall' università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall' università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l' università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'università di Enna Kore (76,2). (AGI) Politecnico di Milano al top La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo luav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

[LA PANDEMIA NON FERMA LE ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITA', PIU' DONNE TRA LE MATRICOLE]

Farmacie di turno TN



Tutti
a tavola.
Arriva
l'olio.

Sempre
presenti.
Da 204
anni.



www.ciliodetrentino.it

Meteo Trentino

L'arte trentina di
fare il formaggio

[Home](#) | [Interno](#) | Trentino al vertice per qualità della pubblica amministrazione

Trentino al vertice per qualità della pubblica amministrazione

19/07/2021

Lo rivelano 2 indici Institutional Quality Index e European Quality of Government Index

La Provincia autonoma di Trento si colloca al vertice in Italia per la qualità della pubblica amministrazione. Lo evidenzia l'Institutional Quality Index, un indice che misura la qualità delle istituzioni pubbliche a livello provinciale - aggiornato con dati al 2019 - ideato dalla professoressa Annamaria Nifo dell'Università degli Studi del Sannio e dal professor Gaetano Vecchione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. E i dati sono confermati anche dall'ultima edizione dell'EQI (European Quality of Government Index), l'indice europeo che fotografa la percezione dei cittadini sulla qualità del governo regionale realizzato tramite un sondaggio dall'Università di Göteborg e relativo al 2021.

Ma andiamo con ordine.

L'IQI si basa su dati oggettivi e assegna un valore da 0 a 1 per ogni provincia analizzata, considerando 5 aspetti:

1 - Voice and accountability, che sintetizza la partecipazione alla vita pubblica dei cittadini e il loro livello di istruzione e culturale;

Invia ad un amico

Versione stampabile

Versione solo testo

Farmacie di turno BZ



Tutti
a tavola.
Arriva
l'olio.

Sempre
presenti.
Da 204
anni.



www.ciliodetrentino.it

Meteo Alto Adige



Stasera in TV

Scegli bene,
mangia meglio.

trentinoqualita.it

Film in Trentino

Stampa digitale
on-line

Ristoranti

- 2 - Government effectiveness, che riassume la presenza di infrastrutture (anche digitali) e servizi (come sanità e istruzione), la qualità ambientale e il tasso di raccolta differenziata;
- 3 - Regulatory quality, che considera l'apertura dell'economia, l'attività imprenditoriale nel territorio e la presenza di dipendenti della Pubblica Amministrazione;
- 4 - Rule of law, che sintetizza i tassi di criminalità, l'efficienza della giustizia civile, l'economia sommersa e l'evasione fiscale;
- 5 - Corruption, che guarda ai crimini contro la pubblica amministrazione e alla cattiva amministrazione.

In base ai dati aggiornati al 2019 a livello provinciale Trento ottiene il valore massimo, pari a 1, ponendosi al vertice nella classifica, seguito da Trieste (0,96) e Treviso (0,92).

Nel 2004, anno in cui è stata avviata la serie storica dell'IQI, Trento era seconda in graduatoria con un punteggio pari a 0,86.

Le ultime posizioni sono occupate dalle province meridionali: Crotone e Vibo Valentia sono invece agli ultimi due posti.

La classifica dell'IQI, basato su dati oggettivi, viene confermata, come detto, anche dall'EQI. Anche in questo caso, la Provincia autonoma di Trento si piazza al primo posto in Italia, confermando la propria leadership tra le Regioni del Belpaese come accaduto già nella seconda e terza edizione dell'EQI pubblicate nel 2013 e nel 2017.

«Le due classifiche – sottolinea il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti – ci incoraggiano a proseguire sulla strada intrapresa da un apparato pubblico che intende mettere al centro della sua missione i servizi ai cittadini e alle imprese.»

© Riproduzione riservata

Condividi con: [Facebook](#) [Twitter](#)

Comentari (0 inviato)

totale: | visualizzati:

Invia il tuo commento

Il tuo nome: La tua e-mail: Il tuo sito web:

Aggiungi i tuoi commenti:

Inserisci il codice che vedi sull' immagine:

Image:

Code:

Submit



Film a Bolzano



Pagine Gialle



Le Rubriche

PENSIERI, PAROLE, ARTE
di Daniela Larentis

PARLIAMONE
di Nadia Clementi

MUSICA E SPETTACOLI
di Sandra Matuella

PSICHE E DINTORNI
di Giuseppe Maiolo

DA UNA FOTO UNA STORIA
di Maurizio Panizza

LETTERATURA DI GENERE
di Luciana Grillo

Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e

ORA IN HOMEPAGE



L'area Covid di Cona si svuota: 6 ricoverati

Fa pipì sul margine della strada visibile ai passanti: 3.333 euro di multa

Hashish e cocaina, quattro ritrovamenti dei cani "fiutatori"

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale

MARIANNA BRUSCHI

Aste Giudiziarie

privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al



Appartamenti via Viola Liuzzo - 146813

Vendite giudiziarie - La Nuova Ferrara



Necrologie

Stopazzola Federico

Ferrara, 19 luglio 2021



Del Bene Rosanna

Ferrara, 19 luglio 2021



Cervi Rossana

Ferrara, 18 luglio 2021



Massari Elena

Ferrara, 18 luglio 2021



Parenti Rita

Ferrara, 15 luglio 2021



secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

(fonte: La Stampa)

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



Appartamenti Varedo Bezzeca



Appartamenti Sesto San Giovanni Casiraghi

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che

VIDEO DEL GIORNO



Palinuro, 15enne rischia di annegare: salvata e portata a riva da due cani labrador bagnino

ORA IN HOMEPAGE



Pavia, litiga davanti a un locale e investe tre ragazzi con l'auto: 32enne arrestato, 19enne grave

Noi Scomparso in Ticino mentre nuota dopo il passaggio in barca rifiutato

ADRIANO AGATTI

Strada Casoni chiusa al traffico, si cercano vecchie armi sepolte nel campo

IL GUSTO DELLA PROVINCIA

divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

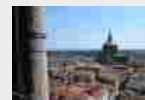
Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che



La panzanella dai sapori pavesi con il miccone e il salame di Varzi

GIOVANNI RICCIARDELLA*

Eventi



Pavia, in cima alla torre del Carmine

PAVIA, IN CIMA ALLA TORRE DEL CARMINE

IL GUSTO



Barbaterre, quegli orgogliosi vini emiliani che neanche un incendio ha saputo piegare

DI STEFANO CAFFARRI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE



Test rapidi per 230 alunni, il progetto pilota a San Martino

STEFANIA PRATO



Si parte con i richiami: un sms per 9mila docenti e bidelli pavese

DONTELLA ZORZETTO



Un ponte tra i prof e i ragazzi a casa: «Tante scoperte anche con la Dad»

STELLA CERIANI

Aste Giudiziarie



Appartamenti Bressana Bottarone Cortazza - 53000



Appartamenti Mortara Quintino Sella - 181000

Tribunali di Pavia, Vigevano e Voghera

Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

VIDEO DEL GIORNO



La Sentinella di lunedì 19 luglio in un minuto

ORA IN HOMEPAGE



Settimo Vittone, condanna definitiva per il carabinieri forestale che maltrattò 2 donne

ANDREA SCUTELLÀ

In lutto il mondo del Carnevale di Ivrea: è morto Lucio Leggero

FRANCO FARNÈ

Noi Bairo, morto Adriano Giachetto Mena: scomparso nel nulla per tre giorni e ritrovato al Cto già in fin di vita

ANDREA SCUTELLÀ

STORIE DI RESISTENZA E RESILIENZA

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e



Apri la locanda con dehors vista lago, i Revel Chion agganciano il turismo slow

SIMONA BOMBONATO

IL GUSTO



Barbaterre, quegli orgogliosi vini emiliani che neanche un incendio ha saputo piegare

DI STEFANO CAFFARRI



consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

VAI ALL'OFFERTA

quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Aste Giudiziarie

Necrologie

Benedetto Gianni

Ivrea, 9 luglio 2021



Bracco Apollonia Bruna

Pont Canavese, 9 luglio 2021



Toman Maria Teresa



Giovanetto Umberto



Burzio Pietro

Agliè, 19 maggio 2021



Cerca fra le necrologie

[PUBBLICA UN NECROLOGIO](#)

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE



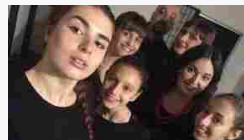
L'emergenza Coronavirus spinge le scuole superiori canavesane verso la didattica integrata

ANDREA SCUTELLÀ



Problemi con l'insegnante, l'intera classe lascia la scuola

LYDIA MASSIA



Moncrivello. A proposito di donne



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

ACCEDI

CRONACA

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis

Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici



SKUOLA.NET

PUBBLICATO IL 19 Luglio 2021
ULTIMA MODIFICA 19 Luglio 2021 ora: 15:07

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al

Leggi anche



[Femminicidio in Alto Adige: accoltella l'anziana ex compagna in una casa di riposo](#)

- [Morte De Rienzo, domani l'autopsia. Disposto l'esame tossicologico, la famiglia nomina un consulente](#)
- [Governo, Conte verso Palazzo Chigi per incontrare Draghi: "Dopo romperò il silenzio"](#)

VIDEO DEL GIORNO

Inghilterra, scatta il Freedom Day: addio alle restrizioni anti-Covid

TUTTI I VIDEO



Dietro il Made in Italy: orrore in un allevamento di maiali in Lombardia



primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano,

Lanciare pesci da aeroplani per ripopolare i laghi, le immagini spettacolari dallo Utah: ecco come sopravvivono all'impatto



New York, mamma salva il figlio di cinque anni da un rapimento in pieno giorno

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Pegasus, ecco come i dittatori spiano lo smart phone di giornalisti e dissidenti

Generazioni a confronto sui tatuaggi: boomer contro millennial, palla al centro

La sfida di Stoltenberg: "Il terrorismo si vince soltanto con l'amore"

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

VAI ALL'OFFERTA

l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

[VAI ALL'OFFERTA](#)

SEGNALA UN ERRORE IN QUESTO ARTICOLO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

“ Mio padre e mia madre leggevano *La Stampa*, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto *La Stampa*, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

Mario

[ABBONATI A TUTTODIGITALE](#)

Argomenti

Scuola

Università

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Cookie Policy](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

[Codice Etico](#)

Padova » Cronaca

Mega atenei, Padova seconda migliore Università d'Italia per la classifica del Censis. Prima c'è Bologna



Il rettore Rizzuto: «Anche in un anno così difficile, nel pieno della pandemia Covid, abbiamo migliorato il punteggio totale, siamo cresciuti in tre dei sei parametri presi in considerazione, mantenendoci pressoché costanti sugli altri tre»

19 LUGLIO 2021

PADOVA. Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si confermano università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova (88,7). Sono i risultati dell'annuale classifica degli atenei italiani del Censis.

«Ancora una volta l'Università di Padova si posiziona ai vertici del ranking degli atenei italiani stilato dal Censis, confermandosi al secondo posto fra i mega atenei. - afferma il Rettore dell'Università di Padova, Rosario Rizzuto -. Anche in un anno così difficile, nel pieno della pandemia Covid, abbiamo migliorato il punteggio totale, siamo cresciuti in tre dei sei parametri presi in considerazione, mantenendoci pressoché costanti sugli altri tre. Un risultato che ci rende felici e, come sempre accade in questi casi, è uno stimolo per continuare a crescere, dove possibile. In particolare vorrei sottolineare la prima posizione per quanto

VIDEO DEL GIORNO



Jesi, aperitivo in centro per Roberto Mancini: selfie e cordialità con i suoi concittadini



PATATE E FAGIOLINI AL PESTO
CON RICOTTA GRIGLIATA

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



Fatture fasulle frode da 25 milioni a Padova. Indagini chiuse per 27 indagati: ecco tutti i nomi

NICOLA CESARO

Malore in fabbrica, 29enne muore dieci giorni dopo

NICOLA CESARO

È morto a 64 anni Giorgio Antonello, medico di famiglia di Mortise

F.PAD.



riguarda il parametro "occupabilità": uno dei tanti motivi che fanno dell'Università di Padova un luogo attrattivo per studentesse e studenti che scelgono il nostro ateneo per costruire il loro - e in fondo il nostro - futuro. Il mio grazie va a tutta la comunità accademica che, con competenza, tenacia e passione, contribuisce quotidianamente a costruire tali risultati».

Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5). La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni.

Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Per quanto riguarda i grandi atenei statali, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3.

Sale di sei posizioni Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Cà Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5). La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali.

La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in



Pasta alla Norma, figlia del sole: la storia, le leggende e le sue mille versioni

DI FRANCESCO SEMINARA



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

VAI ALL'OFFERTA

graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7). Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'**Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori.

Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5). La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno da Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

Aste Giudiziarie



Piove di Sacco Jacopo Da Corte - 80320



Padova CARLO LEONI 85 mq, - 34000

Tribunale di Padova
Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova

Necrologie

Minozzi Pier Giorgio

Padova, 19 luglio 2021



Donofrio Mimmo

Lipari, 19 luglio 2021



Marchiori Antonio

S. Domenico di Selvazzano
Dentro, 18 luglio 2021



Piras Gianfranco

Abano Terme, 18 luglio 2021



Morello Adriano

Padova, 18 luglio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

VIDEO DEL GIORNO



Jesi, aperitivo in centro per Roberto Mancini: selfie e cordialità con i suoi concittadini



PATATE E FAGIOLINI AL PESTO CON RICOTTA GRIGLIATA

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



Fatture fasulle frode da 25 milioni a Padova. Indagini chiuse per 27 indagati: ecco tutti i nomi

NICOLA CESARO

È morto a 64 anni Giorgio Antonello, medico di famiglia di Mortise

F.PAD.

In cinquanta a ballare a Borgoforte: i carabinieri interrompono il rave

ALESSANDRO CESARATO

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università

IL GUSTO



Barbaterre, quegli orgogliosi vini emiliani che neanche un incendio ha saputo piagare

DI STEFANO CAFFARRI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

del Molise (75,5).

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE



La storia dei novemila banchi a rotelle finiti nei magazzini delle scuole del Veneto

ALBINO SALMASO GIANNI
BIASETTO



Tutte le regole per la ripartenza della scuola in Veneto

LAURA BERLINGHIERI



Concorso per presidi a rischio, a Padova in 50 con il fiato sospeso

FELICE PADUANO

Aste Giudiziarie



Padova OGNISSANTI - 40000



Appartamenti Conselve Castello 1 (angolo Fossalta) - 24300

Tribunale di Padova
Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova

Necrologie

Minozzi Pier Giorgio

Padova, 19 luglio 2021



Donofrio Mimmo

Lipari, 19 luglio 2021



Marchiori Antonio

S. Domenico di Selvazzano
Dentro, 18 luglio 2021



Piras Gianfranco

Abano Terme, 18 luglio 2021



Morello Adriano

Padova, 18 luglio 2021



Cerca fra le necrologie

[PUBBLICA UN NECROLOGIO](#)

Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

VIDEO DEL GIORNO



Fazio e il figlio cantano, a squarciagola, i Måneskin



PATATE E FAGIOLINI AL PESTO CON RICOTTA GRIGLIATA

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE

A Udine spedite le lettere di sospensione al personale sanitario non vaccinato

Inchieste sulle mense, fogli davanti alle elementari Boschetti Alberti: «Fontanini e Battaglia siete stati per un anno dalla parte di Ep, vergogna»

ALESSANDRO CESARE

Guida con la patente falsa e quando vede la polizia prova a fuggire: fermato e denunciato

IL GUSTO



Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e

Barbaterre, quegli orgogliosi vini emiliani che neanche un incendio ha saputo piegare

DI STEFANO CAFFARRI



consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Aste Giudiziarie

quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).



Latisana Via Crosere, 36 - 254200



**Appartamenti Reana del Roiale
 Località Morena Via Buonarroti - 22500**

Tribunale di Udine
 Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE

LE REGOLE



Mangiare a scuola con il pasto da casa: ordinazioni vietate, ecco le nuove regole

VALERIA PACE



Edilizia scolastica, 86 milioni in un triennio per le superiori della provincia di Udine



La nuova circolare del Miur: mascherine anche al banco dai sei anni in su, doppia per chi fa il tempo pieno

Necrologie

Dorigo Marinalba

Cavazzo Carnico, 19 luglio 2021



Vogrig Giuseppe

Sverinaz, 19 luglio 2021



Zatti Pasqualino

Tricesimo, 19 luglio 2021



Venturini Brunella

Attimis, 19 luglio 2021



Stefania Casucci

Udine, 19 luglio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

VIDEO DEL GIORNO



Fazio e il figlio cantano, a squarciagola, i Måneskin



PATATE E FAGIOLINI AL PESTO CON RICOTTA GRIGLIATA

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



In fuga da Barcellona: «Ho scoperto al ritorno di essere contagiato»

LAURA BERLINGHIERI

Schianto tra tre mezzi pesanti all'imbocco del Passante: mattinata di code e disagi in A4, 10 chilometri di coda a Latisana per un altro incidente

Noi Alemar di Torre di Mosto, svuotata la cassaforte: i ladri ripresi dalle telecamere

GIOVANNI CAGNASSI

IL GUSTO

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università



Barbaterre, quegli orgogliosi vini emiliani che neanche un incendio ha saputo piegare

DI STEFANO CAFFARRI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

VAI ALL'OFFERTA

del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE



Lezioni online e dispersione scolastica. Nel Veneziano, centinaia le defezioni nell'anno del Covid

LAURA BERLINGHIERI



La ripartenza della scuola, a Mestre bus per 11 mila ragazzi e 48 steward contro la ressa

MITIA CHIARIN



Coronavirus, 19 studenti positivi nel Veneziano. A Mirano una classe va in isolamento

LAURA BERLINGHIERI E ALESSIO CONFORTI

Aste Giudiziarie



Appartamenti Cavarzere Località Ribasso 10 - 67540



Appartamenti Mirano Via Desman 142 - 161318

Vendite giudiziarie - La Nuova Venezia Tribunale di Venezia

Necrologie

Minto Ugo

Murelle di Villanova, 30 giugno 2021



Milan Gian Battista

Jesolo, 29 giugno 2021



Otoli Gaudenzio

Marghera, 28 giugno 2021



Porta Mario

Cazzago, 25 giugno 2021



Ghisetti Luigino

Venezia, 6 giugno 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

RENDE, CONTRO INCIVILI E FURBETTI DEL SACCHETTO TELECAMERE E ISPETTORI AMBIENTALI**M.G.**

RENDE - La nuova edizione del Rapporto Censis dedicato alle Università italiane conferma l'Unical tra i migliori atenei del Paese . Il campus di Arcavacata resta, infatti, stabile al quarto posto della classifica dei grandi atenei e vede migliorare il proprio punteggio complessivo che passa dall'89,5 del 2020 a 90,2. Perugia, che guida la classifica, ha una media di 93,3. L'Università della Calabria conferma però il primato assoluto tra tutti gli atenei statali per i servizi per gli studenti : l'indicatore, che fa riferimento ai pasti garantiti, alle residenze e ai contributi alloggi, assegna all'Unical anche quest'anno il punteggio massimo di 110.

La performance dell'Unical, inoltre, migliora per le voci borse di studio (si passa da 97 a 98, terzo miglior punteggio assoluto della classifica) e strutture, indicatore che fa riferimento ai posti in aula, biblioteca, laboratori (si sale da 80 a 81). La crescita più significativa si registra per il parametro accusabilità, che rappresenta un indicatore ostico per l'ateneo, visto il contesto territoriale e la modalità di rilevazione (si prende in considerazione il tasso di occupazione dei laureati magistrali a un solo anno dal conseguimento del titolo). L'Unical quest'anno cresce di ben 4 punti, passando dal 76 del 2020 a 80.

In totale gli indicatori presi in considerazione dal Censis sono sei: servizi, borse, strutture, comunicazione e servizi digitali, internazionalizzazione, occupabilità. I punteggi fanno riferimento all'anno accademico 2019/2020, con l'eccezione delle categorie comunicazione e servizi digitali (2021) e accusabilità (rilevazione Almalaurea 2021 sui dati 2020).

Gli atenei italiani? Godono di buon salute

In generale, in Italia, il covid non ha inciso sulla scelta universitaria , con le iscrizioni che non calano, ma con gli atenei che diventano sempre più 'rosa' con una forte prevalenza di studentesse. Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si confermano Bologna, prima con un punteggio di 91,8, seguita da Padova (88,7) . Secondo i risultati della classifica degli atenei italiani del Censis, dopo Bologna e Padova seguono la Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze (85,0). Stabile in quinta posizione Pisa, con 84,8 punti , cui segue Torino, che si riprende una posizione (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è la Federico II (73,5) , preceduta da Bari (79,5). Al di là della classifica, la temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate .

Crescono le immatricolazioni

Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Ma con un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, mentre quello femminile è stato del 65,7%. Per le ragazze si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati . Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Grandi Atenei, Unical stabile al quarto posto

Per quanto riguarda i grandi atenei statali, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della

Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I medi atenei, guida Trento. Catanzaro all'ultimo posto

La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3 . L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e accusabilità è sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7).

Piccoli atenei, Camerino in testa

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2 , seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5).

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno da Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice e (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

[RENDE, CONTRO INCIVILI E FURBETTI DEL SACCHETTO TELECAMERE E ISPETTORI AMBIENTALI]

RENDE: PAURA PER UN INCIDENTE TRA DUE AUTO, UNO SCOOTER E UNA MOTO**M.G.**

RENDE - La nuova edizione del Rapporto Censis dedicato alle Università italiane conferma l'Unical tra i migliori atenei del Paese . Il campus di Arcavacata resta, infatti, stabile al quarto posto della classifica dei grandi atenei e vede migliorare il proprio punteggio complessivo che passa dall'89,5 del 2020 a 90,2. Perugia, che guida la classifica, ha una media di 93,3. L'Università della Calabria conferma però il primato assoluto tra tutti gli atenei statali per i servizi per gli studenti : l'indicatore, che fa riferimento ai pasti garantiti, alle residenze e ai contributi alloggi, assegna all'Unical anche quest'anno il punteggio massimo di 110.

La performance dell'Unical, inoltre, migliora per le voci borse di studio (si passa da 97 a 98, terzo miglior punteggio assoluto della classifica) e strutture, indicatore che fa riferimento ai posti in aula, biblioteca, laboratori (si sale da 80 a 81). La crescita più significativa si registra per il parametro accusabilità, che rappresenta un indicatore ostico per l'ateneo, visto il contesto territoriale e la modalità di rilevazione (si prende in considerazione il tasso di occupazione dei laureati magistrali a un solo anno dal conseguimento del titolo). L'Unical quest'anno cresce di ben 4 punti, passando dal 76 del 2020 a 80.

In totale gli indicatori presi in considerazione dal Censis sono sei: servizi, borse, strutture, comunicazione e servizi digitali, internazionalizzazione, occupabilità. I punteggi fanno riferimento all'anno accademico 2019/2020, con l'eccezione delle categorie comunicazione e servizi digitali (2021) e accusabilità (rilevazione Almalaurea 2021 sui dati 2020).

Nove nuovi corsi di laurea. La Savaglio "continuano i grandi risultati"

"Sono molto fiera del lavoro di tutti i miei colleghi e degli studenti che si impegnano molto per far crescere u no dei pochi atenei italiani a ospitare un campus sul modello americano ". È quanto dichiara l'assessore regionale all'Istruzione e all'Università Sandra Savaglio, in merito ai nove nuovi corsi di laurea istituiti dall'Università calabrese per l'anno accademico 2021-2022. "Si tratta - prosegue - di una grande conferma per una realtà che, da quando è nata, nel 1972, per volere, tra gli altri, di Beniamino Andreatta, ha contribuito in modo significativo alla crescita della regione. L'Università della Calabria ha da sempre posto al centro della crescita culturale, sociale ed economica la diffusione della cultura e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'innovazione digitale, l'intelligenza artificiale, la disseminazione delle conoscenze". "L'Unical - conclude l'assessore - da sempre produce grandi risultati ed esporta grandi menti nel resto del Paese e nel mondo . Inoltre, il dipartimento di Fisica, uno dei primi a nascere, ha formato anche me. Sono veramente orgogliosa".

Gli atenei italiani? Godono di buon salute

In generale, in Italia, il covid non ha inciso sulla scelta universitaria , con le iscrizioni che non calano, ma con gli atenei che diventano sempre più 'rosa' con una forte prevalenza di studentesse. Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si confermano Bologna, prima con un punteggio di 91,8, s eguita da Padova (88,7) . Secondo i risultati della classifica degli atenei italiani del Censis, dopo Bologna e Padova seguono la Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze (85,0). Stabile in quinta posizione Pisa, con 84,8 punti , cui segue Torino, che si riprende una posizione (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è la Federico II (73,5) , preceduta da Bari (79,5). Al di là della classifica, la temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate .

Crescono le immatricolazioni

Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Ma con un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, mentre quello femminile è stato del 65,7%. Per le ragazze si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Grandi Atenei, Unical stabile al quarto posto

Per quanto riguarda i grandi atenei statali, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I medi atenei, guida Trento. Catanzaro all'ultimo posto

La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e accusabilità è sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7).

Piccoli atenei, Camerino in testa

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Toscana (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5).

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno da Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

[RENDE: PAURA PER UN INCIDENTE TRA DUE AUTO, UNO SCOOTER E UNA MOTO]



quicosenza.it



AREA URBANA

PROVINCIA

CALABRIA

ITALIA

SPORT

UNIVERSITÀ

METEO

MAGAZINE

VIDEO



AREA URBANA

Unical primo ateneo in Italia per i servizi agli studenti. E migliorano altri indicatori

Sale il punteggio complessivo del campus di Arcavacata e migliorano i punteggi relativi a borse di studio, strutture e accusabilità



Publicato 2 ore fa il 19 Luglio 2021
Scritto da M.G.



RENDE – La nuova edizione del Rapporto Censis dedicato alle Università italiane **conferma l'Unical tra i migliori atenei del Paese**. Il campus di Arcavacata resta, infatti, **stabile al quarto posto della classifica dei grandi atenei** e vede migliorare il proprio punteggio complessivo che passa dall'89,5 del 2020 a 90,2. Perugia, che guida la classifica, ha una media di 93,3. **L'Università della Calabria conferma però il primato assoluto tra tutti gli atenei statali per i servizi per gli studenti:** l'indicatore, che fa riferimento ai pasti garantiti, alle residenze e



ai contributi alloggi, assegna all'Unical anche quest'anno il punteggio massimo di 110.

La performance dell'Unical, inoltre, **migliora per le voci borse di studio** (si passa da 97 a 98, terzo miglior punteggio assoluto della classifica) e **strutture, indicatore che fa riferimento ai posti in aula, biblioteca, laboratori** (si sale da 80 a 81). **La crescita più significativa si registra per il parametro accusabilità**, che rappresenta un indicatore ostico per l'ateneo, visto il contesto territoriale e la modalità di rilevazione (si prende in considerazione il tasso di occupazione dei laureati magistrali a un solo anno dal conseguimento del titolo). L'Unical quest'anno cresce di ben 4 punti, passando dal 76 del 2020 a 80.

In totale **gli indicatori presi in considerazione dal Censis sono sei**: servizi, borse, strutture, comunicazione e servizi digitali, internazionalizzazione, occupabilità. I punteggi fanno riferimento all'anno accademico 2019/2020, con l'eccezione delle categorie comunicazione e servizi digitali (2021) e accusabilità (rilevazione Almalaurea 2021 sui dati 2020).



Nove nuovi corsi di laurea. La Savaglio "continuano i grandi risultati"

"Sono molto fiera del lavoro di tutti i miei colleghi e degli studenti che si impegnano molto per far crescere **uno dei pochi atenei italiani a ospitare un campus sul modello americano**". È quanto dichiara l'assessore regionale all'Istruzione e all'Università Sandra Savaglio, in merito ai **nove nuovi corsi di laurea istituiti dall'Università calabrese** per l'anno accademico 2021-2022. "Si tratta – prosegue – di una grande conferma per una realtà che, da quando è nata, nel 1972, per volere, tra gli altri, di Beniamino Andreatta, ha contribuito in modo significativo alla crescita della regione. L'Università della Calabria ha da sempre posto al centro della crescita culturale, sociale ed economica la diffusione della cultura e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'innovazione digitale, l'intelligenza artificiale, la disseminazione delle conoscenze". "L'Unical – conclude l'assessore – **da sempre produce grandi risultati ed esporta grandi menti nel resto del Paese e nel mondo**. Inoltre, il



ULTIMI PIÙ LETTI VIDEO



PROVINCIA / 10 minuti fa
"Amici in Comune", rimesso in libertà il sindaco di Praia a Mare Antonio Praticò



PROVINCIA / 48 minuti fa
Tragedia sul Tirreno cosentino. Precipita da un edificio, muore operaio di 58 anni



PROVINCIA / 50 minuti fa
Il Treno della Sila riprende la sua corsa tra il paesaggio mozzafiato del Parco



COSENZA / 1 ora fa
L'allarme dei medici cosentini "Annunziata al collasso, siamo al punto di non ritorno"



AREA URBANA / 1 ora fa
Rende, contro incivili e furbetti del sacchetto telecamere e ispettori ambientali



AREA URBANA / 2 ore fa
Unical primo ateneo in Italia per i servizi agli studenti. E migliorano altri indicatori

dipartimento di Fisica, uno dei primi a nascere, ha formato anche me. Sono veramente orgogliosa”.



Gli atenei italiani? Godono di buon salute

In generale, in Italia, **il covid non ha inciso sulla scelta universitaria**, con le iscrizioni che non calano, ma con gli atenei che diventano sempre più 'rosa' con una forte prevalenza di studentesse. Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) **nelle prime due posizioni si confermano Bologna**, prima con un punteggio di 91,8, **seguita da Padova (88,7)**. Secondo i risultati della classifica degli atenei italiani del Censis, dopo Bologna e Padova seguono la Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze (85,0). **Stabile in quinta posizione Pisa, con 84,8 punti**, cui segue Torino, che si riprende una posizione (82,8). **Ultima tra i mega atenei statali è la Federico II (73,5)**, preceduta da Bari (79,5). Al di là della classifica, la temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle **misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate**.

Crescono le immatricolazioni

Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Ma con un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, mentre quello femminile è stato del 65,7%. **Per le ragazze si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati**. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem

(Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Grandi Atenei, Unical stabile al quarto posto

Per quanto riguarda i grandi atenei statali, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. **Sale di sei posizioni Salerno (91,8)**, che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. **Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2)**, cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I medi atenei, guida Trento. Catanzaro all'ultimo posto

La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno **Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3**. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e accusabilità è sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), **l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7)** e l'Aquila (80,7).

Piccoli atenei, Camerino in testa

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la **prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2**, seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio (84,0)**, che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5).

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno da

Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). **Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice** (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

TOPIC CORRELATI: #COPERTINA

PRECEDENTE SUCCESSIVO
◀ **Cosenza, Morcavallo: "consiglio comunale solo per votare sfilza di riconoscimenti"** **Rende, contro incivili e furbetti del sacchetto telecamere e ispettori ambientali** ▶

PROSEGUI LA LETTURA CON...



"Amici in Comune", rimesso in libertà il sindaco di Praia a Mare Antonio Praticò



Tragedia sul Tirreno cosentino. Precipita da un edificio, muore operaio di 58 anni



Il Treno della Sila riprende la sua corsa tra il paesaggio mozzafiato del Parco



L'allarme dei medici cosentini "Annunziata al collasso, siamo al punto di non ritorno"



Rende, contro incivili e furbetti del sacchetto telecamere e ispettori ambientali



in Calabria +59 contagi, più della metà nel cosentino. Positività balza al 5,40%

COSENZA

SEZIONI

19 LUGLIO 2021 16:07

Università, ecco quali sono le migliori nel 2021: la classifica del Censis

Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione o a chi deve passare dalla laurea triennale alla specialistica, nelle università - statali e non statali - e nei politecnici



Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture

LEGGI ANCHE

CONTENUTO SPONSORIZZATO



Passione bitcoin: ma investirci è davvero un'opportunità di guadagno?

Negli ultimi mesi la criptovaluta è tornata al centro dell'attenzione. Ecco luci e ombre di uno strumento d'investimento controverso spiegate insieme a Moneyfarm

SCOPRI DI PIÙ

CORRELATI

INVALSI 2021

Scuola, dopo la pandemia 1 studente su 2 sotto i livelli minimi accettabili. I dati del Rapporto INVALSI 2021



MATRICOLE

Università, gli studenti da 100 alla maturità non pagano le tasse (o le pagano meno)



I DATI ALMALAUREA

Università, ecco dove gli studenti prendono i voti più alti



disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come riassume il sito Skuola.net.

I migliori atenei statali in Italia 2021 - Mega

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia 2021 - Grandi

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia 2021 - Medi

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia 2021 - Piccoli

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori università private in Italia 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

CENSIS | UNIVERSITÀ | CLASSIFICHE | UNIVERSITÀ MIGLIORI | MATRICOLE | ATENEI
IMMATRICOLAZIONI | LAUREA | ISCRIZIONI

COMMENTI

Disclaimer

COMMENTA

Scrivi qui il tuo commento (massimo 300 caratteri)

INVIA

PUBBLICA SU FACEBOOK

NESSUN COMMENTO

Italia-Mondo » Cronaca

Università, quali sono le migliori nel 2021: la classifica Censis



Nuova edizione per la graduatoria degli atenei italiani con le performance migliori, stilata annualmente dal Censis. Uno strumento utile soprattutto alle future matricole prossime all'iscrizione nelle università, statali e non statali, e nei politecnici

SKUOLA.NET

19 LUGLIO 2021

Torna l'appuntamento annuale con la classifica elaborata dal Censis che mette in fila le università d'Italia (statali e non statali) e i politecnici. Una graduatoria a cui guardano con particolare interesse gli studenti che sono nella fase di scelta del percorso a cui iscriversi nel prossimo anno accademico. Per chi ha appena preso il diploma di scuola superiore e per tutti coloro che, dopo la laurea triennale, stanno decidendo come proseguire il proprio percorso di studi, infatti, l'istituto di ricerca ha analizzato la qualità del sistema universitario italiano in base a strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio, livello di internazionalizzazione, comunicazione e occupabilità. Una valutazione che divide gli atenei in pubblici e privati e in relazione alle dimensioni. Ecco quali sono le prime della classe nel 2021, così come ha riassunto il sito Skuola.net.

VIDEO DEL GIORNO



Sting in vacanza tra Capri e la Costiera: con due menestrelli intona Englishman in New York



PATATE E FAGIOLINI AL PESTO CON RICOTTA GRIGLIATA

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



Treviso, aggredisce un uomo lanciandogli addosso dell'olio bollente

MARCO FILIPPI

Redditi: a Treviso 40enni sempre più poveri, over 60 sempre più ricchi

Noi Treviso, violenza di gruppo dopo la serata al pub: ragazza di 21 anni accusa due giovani

MARCO FILIPPI

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Mega dimensioni

Tra gli atenei statali con oltre 40.000 iscritti, definiti dal Censis "Mega", ripetono la performance positiva dello scorso anno piazzandosi al primo e al secondo posto, rispettivamente, l'Università di Bologna (con un punteggio complessivo pari a 91,8) e l'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni del 2020, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Grandi dimensioni

L'Università di Perugia mantiene la prima posizione tra gli atenei statali da 20.000 a 40.000 iscritti. Ottiene, infatti, un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Medie dimensioni

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica tra le università da 10.000 a 20.000 iscritti, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I migliori atenei statali in Italia nel 2021 - Piccole dimensioni

Nella classifica delle università che contano fino a 10.000 iscritti difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le

IL GUSTO



Barbaterre, quegli orgogliosi vini emiliani che neanche un incendio ha saputo piagare

DI STEFANO CAFFARRI



consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

Classifica Censis 2021: i migliori Politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti); al secondo posto c'è lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Le migliori "private" in Italia nel 2021

Tra i grandi atenei non statali (con almeno 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2), dall'Università Lum Jean Monnet (75,0) e dall'Università di Enna Kore (76,2).

Tag

Scuola Università

PER APPROFONDIRE



[VAI ALL'OFFERTA](#)

Aste Giudiziarie

 **Necrologie**

Bellan Fernando

Signoressa di Trevignano, 19 luglio 2021



Tocchetto Franco

Cornuda, 15 luglio 2021



Zanini Vittorio

Treviso, 8 luglio 2021



Bellon Giovanni

Castelfranco Veneto, 7 luglio 2021



Nizzetto Maria

Silea, 6 luglio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



Home > Attualita' > La pandemia non ferma le iscrizioni all'università, più donne tra le matricole

La pandemia non ferma le iscrizioni all'università, più donne tra le matricole

19 Luglio 2021

AGI – Scampato il **rischio del crollo** delle immatricolazioni. La temuta **contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia** nell'anno accademico **2020-2021** non c'è stata. Al contrario, la crescita del **4,4%** degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da **sette anni**.

È quanto emerge dall'analisi del **Censis** sul sistema universitario italiano, basata sulla **valutazione degli atenei** (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensioni) relativamente a: strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, livello di internazionalizzazione, comunicazione e servizi digitali, occupabilità. Il Censis spiega che l'**aumento di iscrizioni**, calcolato sulla popolazione diciannovenne, fa raggiungere un tasso di **immatricolazione del 56,8%**.

Più donne che uomini tra le matricole

Nel 2020, a fronte di un tasso di **immatricolazione maschile pari al 48,5%**, quello femminile è stato del **65,7%**. Per le **femmine** si è registrato un incremento annuo del **5,3% rispetto al +3,3% dei maschi** immatricolati.

Con il **77,7% di studentesse immatricolate**, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di **femminilizzazione più elevato**. All'opposto, nell'**area Stem** (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'**universo femminile** è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

I corsi preferiti dagli studenti

I percorsi di studio dell'area **Economica-giuridica-sociale** sono quelli che attraggono la quota maggioritaria di immatricolati (il 34,0%), seguiti dai percorsi **Stem** (Science, Technology, Engineering and Mathematics), scelti dal 29,9% dei nuovi iscritti.

Accolgono quote di studenti **sotto la soglia del 20%** l'area disciplinare **Sanitaria e Agro-Veterinaria** (16,3%) e **Artistica-Letteraria-Insegnamento** (19,8%). Sotto il profilo territoriale, le

CERCA

 Search

CALENDARIO

Luglio: 2021

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

« Giu

METEO

ROME

Nubi Sparse



20 °C

≈ 22.1°

≈ 18°

89% 2.6kmh 75%





LUN	MAR	MER	GIO	VEN
27°	27°	22°	23°	24°

CAMBIO VALUTA

EUR - Paesi membri dell'euro

USD	0,8472
CAD	0,6752

immatricolazioni sono aumentate soprattutto nelle regioni del Centro (+7,7%) e del Sud (+5%) rispetto a quelle settentrionali (+2% nel Nord-Ovest e +3,2% nel Nord-Est).

 CHF	0,9168
 CNY	0,1307
 THB	0,0261
 GBP	1,1668

Bologna, Padova e Sapienza al top

Tra i **mega atenei statali** (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono **stabili**, rispettivamente, l'università di **Bologna**, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'università di **Padova** (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, **La Sapienza di Roma**, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'**università di Firenze**, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85.

Stabile in **quinta posizione** l'**università di Pisa**, con 84,8 punti, cui segue **università di Torino**, che si riprende una **posizione in graduatoria** (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'**università di Napoli Federico II** (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

© wikipedia.org

Università Bologna

I migliori grandi atenei italiani

Tra i **grandi atenei statali** ((da 20.000 a 40.000 iscritti) – secondo il **ranking annuale del Censis** – l'**università di Perugia** mantiene la posizione di vertice, ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'**università di Salerno** (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'**università di Pavia** (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'**università della Calabria** (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'**università di Venezia Ca' Foscari**, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'**università di Messina** (76,5), **di Chieti e Pescara** (78,3) e **di Catania** (78,5).

Tra i **medi atenei statali** (da 10.000 a 20.000 iscritti) anche quest'anno l'**università di Trento** è prima nella classifica annuale del Censis, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'**università di Siena** (94) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'**università di Sassari** (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'**università di Udine**, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'**università di Trieste** (92). Stabile, in quinta posizione, l'**università Politecnica delle Marche** (91,3). Sale invece di tre posizioni l'**università del Salento** (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'**università di Napoli L'Orientale** (77,8), l'**università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro** (78,7) e l'**università dell'Aquila** (80,7).

Nella **classifica dei piccoli atenei statali** (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'**università di Camerino**, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'**università di Macerata**, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'**università di Cassino** (84,7) e l'**università della Tuscia** (84,3), e un ateneo campano, l'**università del Sannio**

(84), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'**università del Molise** (75,5).

La Bocconi migliore tra le non statali

Tra i **grandi atenei non statali** (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'**università Bocconi** (96,2), seguita dall'**università Cattolica** (80,2).

Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è **la Luiss a collocarsi in prima posizione**, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla **Lumsa** (85,8).

Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la **Libera Università di Bolzano** continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'**università di Roma Europea** (91,2). Chiude la graduatoria l'**università Lum Jean Monnet** (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'**università di Enna Kore** (76,2). (AGI)

Politecnico di Milano al top

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Fonte : Agi

Articolo precedente

Le conseguenze dalla nuova ondata di contagi sugli ospedali, secondo Gimbe

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Le conseguenze dalla nuova ondata di contagi sugli ospedali, secondo Gimbe



Il battesimo finisce male: scatta la rissa tra gli invitati, i carabinieri arrestano due persone (e vengono feriti)



Un posto al sole, le anticipazioni dal 19 al 23 luglio 2021



Il caso Sharewood: supporto ai viaggiatori



Uomini e donne, Eugenia torna su Massimiliano: "Mi è mancato molto ma sono felice per lui"



"ResQ People" nel Mediterraneo per salvare vite: la nuova nave è pronta a salpare





GIOVANNI MIGLIORE
Direttore generale del Policlinico di Bari-Giovanni XXIII, è il nuovo Presidente della Fiaso, la Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere

ELETTO IL PRESIDENTE DELLA FIASO

A Migliore il timone delle aziende sanitarie

Giovanni Migliore, direttore generale dell'azienda ospedaliero-universitaria Policlinico di Bari-Giovanni XXIII, è il nuovo Presidente della Fiaso, la Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere. Migliore è stato eletto dall'assemblea dei soci riunita nei giorni scorsi a Roma. «Sono orgoglioso della fiducia che mi è stata accordata e sento tutta la responsabilità del ruolo che mi accingo a ricoprire», ha dichiarato il neo Presidente. «Fiaso in questi anni è cresciuta moltissimo - ha proseguito - e per questo ringrazio Francesco Ripa di Meana per il lavoro svolto». L'assemblea della Fiaso ha visto un'ampia partecipazione da tutte le regioni. «Credo con convinzione che tutti i territori possano e debbano dare un contributo prezioso al Pnrr: è una sfida importante da cogliere per l'innovazione, la ricerca, il rinnovo infrastrutturale e il rafforzamento dei sistemi sanitari locali». Medico, esperto in "information communication technology" e "management" pubblico sanitario, Migliore ha una pluriennale esperienza gestionale di grandi aziende sanitarie pubbliche. Prima di arrivare alla guida del Policlinico di Bari nel 2018, ha diretto l'azienda "Civico, Di Cristina, Benfratelli" di Palermo e l'azienda sanitaria provinciale di Messina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sfida del Biomedical District del Salento

Nuovo polo Ricerca e industria

Cavallino, provincia di Lecce. È in questa cittadina con poco più di 12mila abitanti, in uno spazio di oltre 2mila metri quadrati nell'ex convento dei Padri Domenicani, che sorge il Salento Biomedical District. Un nuovo polo di innovazione dove ricerca, clinica e industria biomedicale possono incontrarsi per generare valore per il territorio e per l'intero Paese. Il focus è su un settore diventato ancora più strategico in tempi di pandemia.

«Si tratta di un'iniziativa nata nel 2019 - spiega Michele Perrino ad e Presidente di Medtronic Italia, uno dei principali promotori - nell'ambito del progetto Open Innovation Lab per favorire innovazione e crescita nel settore dell'assistenza sanitaria, sostenendo e connettendo hub biomedicali di eccellenza». La ricetta passa per la collaborazione tra i centri del sapere accademico e dell'industria, con un tandem pubblico-privato per generare un

nologia del Cnr, del Center for Biomolecular nanotechnologies dell'Istituto Italiano di Tecnologia (Cbn-Iit Lecce) e dell'Università del Salento».

Il taglio del nastro è avvenuto a fine giugno, ma il polo aprirà le porte dopo la pausa estiva. L'hub si articola lungo tre pilastri di sviluppo. Il primo si chiama Hack for Med Tour, un laboratorio diffuso e inclusivo per promuovere innovazione e crescita nel settore healthcare in Italia. Il secondo è il nuovo corso di laurea in ingegneria biomedica che partirà a settembre all'Università del Salento. Il terzo si chiama Knowhub ed è uno spazio multidisciplinare dedicato alla ricerca e allo studio della giornata tipo del paziente cronico, mappando gli ostacoli e le barriere che ne limitano la qualità di vita e individuando le aree di miglioramento.

«Il nostro - conclude Perrino - è innanzitutto un ruolo di facilitatore. Vogliamo attirare l'attenzione della business community su questo distretto scientifico, permettendo alle aziende di percorrere l'intero processo dall'ideazione alla commercializzazione del prodotto superando ostacoli e difficoltà. Ciò significa aiutare le migliori menti a trasformare la ricerca in realtà per migliorare la qualità delle cure nel nostro Paese».

—C.Bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo è favorire l'innovazione e connettere il sapere con il mercato per creare valore

effetto moltiplicatore. Un'esperienza già collaudata con X Value Lab Milano nel 2018, con il Tecnopolo e la Fondazione MaverX di Mirandola nel 2019 e con HealthTech Innovation Lab a Napoli nel 2020 in collaborazione con l'Università Federico II.

«In Puglia e in particolare nel Salento - dice Perrino - abbiamo trovato l'ecosistema ideale per generare una nuova ambizione per il territorio, dato dalle competenze dell'Istituto di Nanotec-



IL DIBATTITO

UN CARCERE DIVERSO È POSSIBILE

di Filippo Giordano* e Luigi Pagano**

Caro direttore, abbiamo letto l'articolo di Gabanelli e Piccolillo del 12 luglio scorso intitolato «Con le celle aperte aumentano le violenze». Riteniamo importante che dopo i fatti drammatici di Santa Maria Capua Vetere si ritorni a parlare dei problemi del carcere, ma è necessario che il dibattito si sviluppi in termini globali partendo da una base di conoscenza delle norme e riconoscendo la complessità del sistema. Attribuire la genesi delle violenze in carcere all'apertura delle celle riteniamo sia operazione alquanto opinabile in quanto non è dimostrato il nesso causale che legherebbe i due fenomeni né si tiene conto di altri fattori che incidono sul verificarsi degli eventi quali lo stato delle strutture, il sovraffollamento, la mancanza di attività rieducative, la presenza in carcere di persone tossicodipendenti o con disturbi psichici. La soluzione non è ridurre gli spazi di libertà e non solo perché la pena non può consistere in trattamenti contrari al senso di umanità (articolo 27 della Costituzione), ma perché l'esperienza e la ricerca ci dicono che il rispetto dei diritti e della dignità delle persone oltre che ridurre le tensioni e le violenze, motiva il personale e incide sulla recidiva.

Giustamente nell'articolo si ricorda che nel 2011 una circolare del Dap iniziò a concedere ai detenuti comuni più ore al di fuori della cella; una scelta di civiltà e legalità in quanto dal 1993 ad allora nulla era stato fatto per migliorare le loro condizioni di vita divenute drammatiche a causa del sovraffollamento è non a caso nel 2010 fu dichiarato dal governo lo stato d'emergenza nazionale delle carceri. Da quella circolare in poi si sono sviluppati gli altri interventi citati nell'articolo. È necessario ricordare che questa azione era appena iniziata quando la Cedu nel 2013 con la sentenza «Torreggiani» condannò l'Italia, la seconda volta in pochi anni, per le condizioni delle sue carceri definite strutturalmente inumane e degradanti e lo stesso presidente della Repubblica Napolitano sollecitò il varo di misure incisive con un messaggio indirizzato alle Camere in cui parlò di «mortificante conferma della perdurante incapacità del nostro Stato a garantire i diritti elementari dei reclusi in attesa di giudizio e in esecuzione di pena». Fatte queste premesse non vogliamo a nostra volta cadere nella semplificazione. Certo che ci sono situazioni critiche, certo che in molti istituti i detenuti stazionano nei corridoi senza aver altro da fare, ma questo dovrebbe suggerire investimenti in programmi di riabilitazione e in strutture che ne favoriscano lo svolgimento. Nell'articolo si fa riferimento ai casi di Bollate e Padova come eccezioni all'interno di un sistema che si muove con regole diverse, laddove, invece, quelle esperienze dicono che un carcere diverso è possibile, un carcere che non degradi le persone, ne accresca il senso di responsabilità e miri a ridurre la recidiva. E questo è un risultato che un'accorta politica penitenziaria può estendere al sistema.

* Professore Università Lumsa

** Vice-Capo Dap 2012-2015

Gentile Pagano, in qualità di vice-capo del Dap non le sarà sfuggito il mio personale e ormai decennale impegno nel sollecitare le isti-

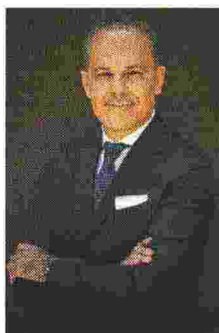
tuzioni ad occuparsi della dignità dei carcerati, anche mostrando concretamente cosa si sta facendo nelle altre carceri europee e i conseguenti risultati in termini di abbattimento di recidiva. La questione «celle aperte uguale ad incremento di violenza» è da parte vostra una lettura maliziosa: nell'articolo si specifica che potrebbe essere attribuita ad una eliminazione della sorveglianza negli spazi comuni (è specificato nella circolare del 2015). Una considerazione legittima confrontando i dati registrati dal Dap dal 2014 in poi, in merito al rilevante aumento di aggressioni e intimidazioni. L'impegnata di tentati suicidi e atti di autolesionismo degli ultimi sei anni non ha precedenti. Atti che peraltro avvengono all'interno delle camere di pernottamento. Il Dataroom diceva chiaramente che è «civile» aprire le celle, ma non ci si può fermare lì, come invece è stato fatto. Con il «piano carceri» gli investimenti ci sono stati eccome. Cemento, non moduli. Ne hanno beneficiato i costruttori, non certamente i detenuti. Ci sono carceri con più personale che detenuti e dove c'era sovraffollamento, c'è ancora. Non abbiamo mai scritto che l'esperienza di Bollate e Padova non è replicabile, bensì che non basta sbandierare continuamente gli esempi straordinari senza fare nulla per replicarli. Come si può parlare di dignità se si continuano a tenere nelle stesse celle e negli stessi spazi i condannati in via definitiva, i detenuti psichiatrici, con quelli in attesa di giudizio? Il fatto che il numero dei detenuti negli ultimi dieci anni sia calato di 17.000 unità, mentre il tasso di recidiva continua ad essere del 70% (la più alta d'Europa), parla da solo.

Milena Gabanelli



GIANNANTONIO NEGRETTI**Nasce il primo POLIESTETICO italiano,
il grande ateneo della bellezza e della cosmesi**

Nasce una nuova categoria accademica che permetterà ai giovani di cogliere innovative opportunità di crescita personale, professionale e di prosperità nel settore del Beauty. Si chiama Poliestetico e porta la firma del suo ideatore e fondatore, Giannantonio Negretti (nella foto), presidente di NG Group Universal. Poliestetico è uno strumento concreto per guidare i futuri operatori della bellezza in una nuova avanguardia professionale, coinvolgendo docenti, dirigenti, allievi, professionisti, aziende, istituzioni. Un



progetto dalla mission psico-socio-pedagogica e umanistica, che punta ad accompagnare i Centri di Formazione Professionale e i propri attori sociali verso una dimensione di autostima e di fierezza professionale. La vera forza di questa denominazione risiede infatti nella sua capacità

di creare orgoglio di appartenenza, negli studenti, nelle loro famiglie e nel corpo docente. Con una struttura scolastica innovativa dove ogni spazio è parte integrata e integrante della formazione.



Così la Chiesa ha aiutato la Puglia nel lockdown

MARINA LUZZI

Una Chiesa interdetta al culto ma non all'ascolto, all'accoglienza, al sostegno concreto, soprattutto di quelli che hanno sofferto maggiormente l'inaspettato lockdown, con lavori precari o in nero. «Chiese chiuse... Chiesa aperta. La testimonianza della carità nelle chiese di Puglia al tempo della pandemia», edizioni La Meridiana, Molfetta 2021, fotografa quanto ha fatto la Caritas pugliese durante il primo lockdown, quando ancora non erano entrati in vigore gli aiuti statali. Ieri, nell'Aula sinodale dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto a Bari, la presentazione del report, curato da Serena Quarta, docente presso l'Università di Salerno, e da don Alessandro Mayer, delegato regionale della Caritas di Puglia. Ad inizio pandemia, in Puglia, erano attivi ben 678 centri Caritas, impiegati su tutti i fronti, dal sostegno alimentare all'ascolto. Fortel'incremento di giovani. Con un'analisi qualitativa e quantitativa è stata data voce al fenomeno. «Una rilevazione capillare fatta dopo l'emergenza, raccogliendo i dati provenienti dai questionari diffusi alle parrocchie e, in seconda battuta, dalle interviste semi-strutturate proposte ad un campione di operatori di diversa provenienza – ha spiegato la curatrice Serena Quarta – per coglierne sentimenti, difficoltà e

punti di forza e così approfondire ulteriormente i dati statistici già rilevati». «La Caritas pugliese – ha commentato Luigi Renna, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano e segretario della Conferenza episcopale pugliese – ha saputo cogliere subito la gravità della situazione. È la competenza del buon samaritano che «guarda, si commuove e agisce» partendo da un'azione immediata e giungendo a una fase più strutturata. Un report che trasuda di concretezza, di azione. Un punto di arrivo, che indica che in cinquant'anni di Caritas in Puglia si è imparato un metodo ma anche un punto di partenza, da cui ripartire non solo nella Chiesa ma anche con le nostre istituzioni civili». «I dati emersi rivelano spaccati preoccupanti. In due mesi di lockdown pieno – racconta il curatore don Alessandro Mayer –

si sono rivolte alle Caritas di Puglia circa 50mila famiglie, vuol dire circa 120mila persone, considerando una media territoriale di 2 persone e mezzo a nucleo familiare. Un incremento di quasi il 100%, rispetto ai due mesi precedenti e famiglie che mai sarebbero arrivate a chiedere aiuto, lo hanno fatto. D'altro canto è emersa anche la capacità di risposta della comunità cristiana e cittadina. In quei mesi di chiusura forzata, abbiamo registrato una Chiesa aperta, capace di fare da catalizzatore di tante iniziative, con buone prassi interessanti». Come quella di un piccolo paese nel Salento che in una settimana, attraverso i social, ha messo in piedi una bacheca, *CondividiAMO*, in cui in modo trasparente veniva scritto cosa serviva e si rendeva noto quanto e cosa veniva donato. Un mecca-

nismo che ha imposto anche alle istituzioni locali altrettanta trasparenza nelle modalità di aiuto. Oppure la «spesa sospesa» presso i diversi supermercati e, ancora, l'iniziativa *Risto-bene*, che ha permesso di aiutare anche il comparto dei ristoratori attraverso la preparazione dei pasti a prezzo calmierato distribuiti poi nelle mense. «Questa pubblicazione è nata in un secondo momento, quando, dopo aver sottoposto i test, è emerso uno stupore nello scoprire che questi siamo noi, la Chiesa che si è fatta carità – ha sottolineato Giovanni Checchinato, vescovo di San Severo, delegato della Conferenza episcopale pugliese per la pastorale della carità – e bisognava raccontarlo. Oltre i numeri poi, sono venuti fuori altri aspetti: la solitudine, soprattutto delle persone colpite dai Covid-19 e i conflitti familiari, che si sono acuiti. Un altro elemento è l'approfondimento fatto sulle radici della povertà, che si trova in una inadeguata comprensione della dimensione del lavoro, se pensiamo al tanto nero o al caporalato. Aspetto positivo è invece la fantasia caritativa e l'attenzione dei giovani. Si sono avvicinati anche ragazzi che in Chiesa non ci mettono piede ma che si sono sentiti chiamati». Il testo del report è disponibile gratuitamente in formato e-book sul sito delle edizioni La Meridiana di Molfetta.



L'igienizzazione dei banchi in una chiesa / Siciliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDE E SOCIETÀ

Solo durante la prima grande "chiusura" dello scorso anno si sono rivolte ai 678 centri Caritas della regione 50mila famiglie, ovvero circa 120mila persone. I dati contenuti in un report presentato ieri a Bari



CARMINE GAMBARDELLA

«Tutela Unesco,
un progetto unico
per il centro storico»

Carmine Gambardella, considerato un esperto sui temi della tutela del patrimonio dell'Unesco. «I fondi per il centro storico di Napoli arriveranno ma per sfruttarli occorre un progetto unitario».

a pagina 8

«Centro storico, bene Unesco Serve un progetto unitario per sfruttare i fondi in arrivo»

Carmine Gambardella: piani slegati tra loro, occorre una visione globale

NAPOLI Studiosi e ricercatori a confronto per fornire proposte e progetti utili alla salvaguardia del patrimonio culturale, del paesaggio, dell'ambiente. Hanno partecipato per tre giorni, dal 15 al 17 luglio, al diciannovesimo Forum internazionale Unesco "World Heritage and Design for Health", che si è svolto in parte a Napoli ed in parte a Capri ed è stato promosso dal consorzio Benecon, che raggruppa vari atenei ed ha come presidente il professore Carmine Gambardella.

Quest'ultimo insegna nel Dipartimento di Architettura e design dell'ateneo Vanvitelli ed è considerato un esperto sui temi della tutela del patrimonio dell'Unesco.

Professore, quale è il bilancio della diciannovesima edizione?

«Quest'anno 550 autori hanno inviato 330 relazioni. Se proprio devo sintetizzare, al di là dei diversi apporti ed argomenti, il filo rosso degli

interventi è che in questa fase così importante, nella quale arrivano i soldi del piano per la ripresa dell'Europa, la spesa sia orientata sulle infrastrutture, sugli asset decisivi affinché turismo e beni culturali possano creare ricchezza ed opportunità di lavoro».

Teme l'erogazione di fondi a pioggia?

«In passato è accaduto in altre situazioni ed è stato un peccato. Gli interventi spot — la strada, l'illuminazione, la piazzetta servono a poco — o, per meglio dire, vanno garantiti ed effettuati in maniera diversa. Non è ad essi che vanno indirizzate le risorse economiche strategiche che stanno per arrivare dall'Europa».

Cosa è Benecon?

«Un consorzio interuniversitario che elabora e partecipa a progetti di ricerca in ambito nazionale ed internazionale. Abbiamo tecnologie all'avanguardia, per un importo di oltre dieci milioni di euro di investimenti, che ci consentono

di effettuare vari tipi di rilievi sui beni del patrimonio culturale ed ambientale, paesaggistico, sulle infrastrutture, sui trasporti e su molto altro. Da un paio di anni, per citare solo un esempio, Benecon ha un aereo all'avanguardia, dotato di sofisticati sensori, che impieghiamo per varie attività, dal rilevamento delle anomalie termiche del suolo dei Campi Flegrei alla caccia ai campi di cannabis in Albania nell'ambito di una intesa stipulata alcuni anni fa con la Guardia di finanza».

In cosa consiste quest'ultima attività?

«Lavoriamo in partenariato con i ricercatori dei laboratori operativi di Tirana e Frignano, la Finanza, lo Scip del ministero dell'Interno italiano, il governo e la polizia albanesi. Quest'anno, dopo due anni circa di calo, abbiamo verificato attraverso i rilevamenti effettuati con i voli del nostro aereo attrezzato con sensori ed altri strumenti, una netto

aumento della estensione delle coltivazioni di cannabis in quel Paese».

Lei è titolare di una cattedra Unesco. Qual è lo stato di salute del centro storico di Napoli, che è appunto patrimonio dell'Unesco?

«Servirebbe un grande progetto che misura diversi aspetti come le influenze delle attività, lo stato di salute dei fabbricati e dei sottoservizi ed altro».

Non sono mancati, in verità, progetti e finanziamenti negli anni. Ne servono altri?

«Occorre una pianificazione sostenuta da tecnologie, intelligenze per creare una piattaforma. Serve un atteggiamento di conoscenza della complessità. Sul centro storico di Napoli ci stanno già molti studi e dati, ma il problema è che sono monadi. Oggi che abbiamo digitalizzazione ed intelligenza artificiale potremmo creare una conoscenza unitaria».

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Studiosi hanno partecipato per tre giorni, dal 15 al 17 luglio, al diciannovesimo Forum internazionale Unesco "World Heritage and Design for Health", che si è svolto in parte a Napoli ed in parte a Capri ed è stato promosso dal consorzio Benecon, che raggruppa vari atenei ed ha come presidente il professore Carmine Gambardella



I luoghi
Al lato, piazza San Gaetano, in pieno Decumano Sopra, il professor Carmine Gambardella

Le risorse dell'Europa
«Oggi possediamo tecnologie e conoscenze Vanno utilizzate»



Intervista **Raffaele Canonico**

«Tutti vaccinati entro un mese misure anti-Covid sempre rigide»

DOTTORE AZZURRO
Il medico Canonico a Dimaro
newfotosud
a.garofalo



L'invitato

DIMARO FOLGARIDA «Mertens non poteva più rinviare l'intervento alla spalla, per Ghoulam puntiamo al ritorno a ottobre mentre Lozano sarà valutato a Castel di Sangro». Raffaele Canonico, responsabile dello staff medico del Napoli e fresco di rinnovo fino al 2024, racconta il ritiro. Tra test, protocollo Covid e l'attesa per la nuova stagione.

Come sta Mertens?

«Erano divenuti troppo frequenti i casi di lussazione alla spalla, anche durante tre partite siamo dovuti intervenire. Era giusto fare l'operazione, ma è chiaro che ora bisogna avere pazienza sui tempi del suo ritorno in campo: con Chiriches abbiamo impiegato due mesi e mezzo, più o meno con Dries ci aspettiamo che torni in campo a fine settembre».

Perché si è operato in Belgio?

«La scuola napoletana è al top per gli interventi alla spalla. Lui nel contratto ha la facoltà di sottoporci soluzioni alternative e devo dire che Declercq, medico della nazionale belga, è ottimo

ortopedico della spalla. Io sento Dries ogni giorno, ora non può fare ancora esercizi di riabilitazione. Ad agosto decideremo insieme se la seconda fase post-operazione la farà da noi, oppure in Belgio».

Il vero dilemma è Ghoulam. Perché non è qui a Dimaro?

«Le apparecchiature che abbiamo a Castel Volturno non potevano essere trasferite qui. Ma dopo 4 mesi dall'intervento le cose procedono come da aspettative. Quando sarà convocabile? Penso che possa essere pronto a ottobre».

Lozano quando si aggrega?

«Lui è un miracolato, se la ginocchiatà lo avesse colpito cinque centimetri più in basso avrebbe provocato danni all'occhio. La ferita non preoccupa, è stata una sutura plastica. Aspettiamo di rivederlo qui per praticare anche test relativi al trauma cranico subito, proprio come abbiamo fatto con Osimhen».

Come procede la vaccinazione?

«Quelli che il Covid lo hanno avuto hanno già completato il ciclo. Gli altri lo faranno tutti entro metà agosto. Finché

l'intero gruppo non sarà vaccinato non possiamo allentare la bolla e il protocollo Covid della Figg non può subire modifiche. Ma per l'inizio della stagione è chiaro che qualcosa dovrà essere cambiato».

E nel frattempo?

«Ora i calciatori hanno ancora camere singole, fanno le docce a turni, mantengono il distanziamento a tavola, nelle riunioni tecniche in hotel devono portare la mascherina».

È l'unico staff della serie A con una donna nell'organico.

«Sì, Nunzia Cerrone è la responsabile medica del settore giovanile e sarà con la prima squadra spesso. Ma la quota rosa è ben rappresentata perché nelle giovanili c'è un altro medico donna, ci sono 4 fisioterapiste e anche una psicologa».

La stagione scorsa è stata condizionata dagli infortuni?

«I numeri parlano chiaro: con 21 infortunati, siamo la quarta squadra per numero di infortunati. C'è un grande lavoro scientifico con il dottor Gennaro De Luca. Il punto è un altro: nella finestra temporale di febbraio,

ne abbiamo avuti sette contemporaneamente e due fuori per Covid. Il nostro lavoro è costante, con il mio vice De Luca e i fisioterapisti Di Lullo, Romano, Zazzaro, Longobardo e Tartaglione. E ovviamente Sannino, che faceva parte dello staff della Nazionale che ha vinto l'Europeo».

Il caso Eriksen vi spaventa?

«I nostri controlli sono all'avanguardia. Quello che è capitato è un fenomeno raro e la sua fortuna è stata che è avvenuto su un campo di calcio dove l'intervento dei soccorsi è stato immediato e decisivo. Ma poteva succedere anche passeggiando. Ora ha un defibrillatore sottocutaneo ma in Italia difficilmente potrà avere l'idoneità per giocare».

C'è il supporto anche del professor Landolfi.

«Un onore. Con lui ottimizzeremo i dati dei calciatori raccolti in questi 17 anni e inoltre, dopo la Federico II e l'Università Vanvitelli, rafforzeremo i rapporti con il Policlinico Gemelli».

pi.tao.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MEDICO DEL NAPOLI
SUGLI INFORTUNATI:
«MERTENS RIENTRA
A SETTEMBRE
LOZANO È STATO
UN MIRACOLATO»**



Grandi atenei, successo per Unisa: secondo posto in Italia

L'UNIVERSITÀ

Barbara Landi

Unisa seconda in Italia nella classifica dei "grandi atenei" secondo lo studio Censis 2021-2022 (XXI edizione). L'indagine annuale, elaborata a supporto dell'orientamento degli studenti tra i 58 atenei d'Italia, registra la performance straordinaria dell'accademia salernitana, che si impone all'attenzione nazionale, trainando la formazione a sud. Sei gli indicatori presi in considerazione: borse e contributi agli studenti, strutture disponibili, servizi erogati, livello di internazionalizzazione, capacità di comunicazione, grado di occupabilità dei propri laureati post lauream. Mentre la Federico II di Napoli si

attesta all'ultimo posto nel ranking dei "mega atenei" (con oltre 40mila studenti), Salerno scala ben sei posizioni rispetto all'anno prima tra i grandi atenei statali (da 20mila a 40mila studenti), prima Perugia. Un salto dall'ottavo al secondo posto per l'ippocratica civitas salernitana con un punteggio totale di 91,8 (rispetto all'87,3 dello scorso anno), con un incremento di +17 punti dell'indicatore relativo alle "Borse e altri servizi" in favore degli studenti, di +5 punti quello dell'occupabilità, di +4 punti quello della comunicazione e dei servizi digitali e di +2 punti quello dell'internazionalizzazione. Stabile, invece, il valore dell'indicatore delle strutture. Un traguardo determinato dai grossi investimenti Unisa in diritto allo studio, che hanno portato alla crescita esponenziale l'indicatore "Borse e altri

contributi agli studenti", che gli è valso il 2° posto tra le istituzioni dello stesso gruppo e il 3° posto tra quelle nazionali. «Un risultato che va ad evidenziare l'impegno e le performance dell'ateneo in termini di servizi rivolti alla comunità, in primis ai suoi studenti - evidenzia il rettore Vincenzo Loia - L'indicatore su cui siamo cresciuti maggiormente è proprio quello dei contributi e delle iniziative a sostegno dei nostri giovani: dall'innalzamento della soglia della "no tax area", alle attività di collaborazione a tempo parziale, ai premi per il conseguimento del titolo, agli incentivi per programmi Erasmus». A ciò si aggiunge anche la politica sviluppata nella fase pandemica, con le misure di solidarietà digitale per fronteggiare l'emergenza, come ForYou per la didattica a di-

stanza e la distribuzione di 8mila kit per la connessione alle matricole. Oltre ai benefit previsti in fase pandemica, tra gli interventi in favore del diritto allo studio anche incentivi per il merito, servizi abitativi, asilo nido aziendale (non solo per personale e docenti, ma anche per studenti regolarmente iscritti) e borse di studio in favore delle vittime di terrorismo. «Unisa accompagna i suoi studenti lungo l'intero percorso universitario. Importanti agevolazioni sulla contribuzione studentesca saranno previste anche per il prossimo anno accademico», anticipano le dirigenze di ateneo. Al primo posto tra i grandi atenei e seconda in Italia anche per l'indicatore "Comunicazione e Servizi digitali" (punteggio 108/110). Seconda anche per il parametro "Servizi" (mense e residenze), segmento in cui si conferma decima complessiva in Italia.

IL RETTORE

Vincenzo Loia contento dei risultati ottenuti dallo studio Censis che ha intervistato gli studenti



L'INDAGINE CENSIS PREMIA IL CAMPUS CHE SCALA 6 POSIZIONI LOIA: VINCONO I SERVIZI DEDICATI AI NOSTRI STUDENTI



La classifica degli atenei

Censis bocchia le università partenopee: il deficit è pure culturale

Ciriaco M. Viggiano

Sembra un paradosso, invece è la triste realtà: gli atenei napoletani sono bocciati. Impietoso è il giudizio del Censis che, tra le dieci mega-università italiane, colloca la Federico II all'ultimo posto della classifica guidata da Bologna e Padova. Tra i 19 grandi atenei, Luigi Vanvitelli si piazza alla quintultima posizione e non basta la medaglia d'argento per Salerno, capace di scalare ben sei posizioni in un anno, a fare felice la Campania. Tra le 16 università di medie dimensioni, infine, la Parthenope è quartultima mentre l'Orientale occupa addirittura il fondo della classifica, entrambe lontane da Trento e Siena che invece sono ai vertici. La bocciatura da parte del Censis arriva pochi giorni dopo il rapporto Invalsi, secondo il quale almeno sei diplomati campani su dieci non raggiungono le competenze minime in italiano, matematica e inglese. Messi insieme, questi dati dimostrano quanto il problema della formazione sia evidente soprattutto in tempi di pandemia e didattica a distanza (dad). Anche perché dalla formazione non dipendono solo l'ingresso nel mondo del lavoro, la produzione del reddito e il raggiungimento del benessere, ma anche la consapevolezza dei diritti, la percezione della democrazia e la visione della società che ciascuno di noi possiede.

Non si tratta di una "questione di vile moneta", o almeno non solo di quella, ma di un problema culturale. Perché una formazione scolastica e universitaria non all'altezza delle grandi ambizioni di Napoli può essere considerata come una medaglia con due facce: la prima è quella di una cultura civile gravemente minacciata dall'ignoranza, la seconda è quella di una cultura politico-amministrativa incapace di comprendere l'importanza di scuole e atenei di alto livello. Anche questo secondo aspetto, purtroppo, è particolarmente evidente in una regione come la Campania, dove il presidente Vincenzo De Luca ha imposto la dad a oltranza, e in una città come Napoli, dove il sindaco Luigi de Magistris ha quasi azzerato i servizi di cui una metropoli con una consolidata vocazione universitaria dovrebbe disporre. Il risultato è che, accanto al deficit di quasi tre miliardi di euro

accumulato da Palazzo San Giacomo, si presenta ora un deficit culturale che rischia di mettere una pesante ipoteca sul futuro dei napoletani.

Finora il problema è stato affrontato in modo retorico, demagogico e rivendicazionista. Per molti addetti ai lavori, infatti, basta "inondare" di denaro le università meridionali per rafforzarle e metterle al passo con quelle del Nord. Invece non è così. Bisogna approfondire il rapporto che gli atenei hanno col territorio, elaborare strategie per evitare che strutture come la Apple Academy di San Giovanni a Teduccio rimangano cattedrali nel deserto, garantire i servizi di cui uno studente necessita soprattutto se fuori sede.

Sebbene cruciali per la vita e lo sviluppo della comunità napoletana, questi temi non sono stati sufficientemente approfonditi durante questa prima parte di campagna elettorale. Eppure tra i candidati figura proprio l'ex rettore della Federico II e promotore della Apple Academy. Sarebbe il caso, quindi, che i candidati formulassero delle proposte e magari invocassero un secondo patto per Napoli, dopo quello per salvare il Comune dal crac: non solo più risorse per gli atenei partenopei, ma una strategia in grado di rendere più equilibrato e fecondo il rapporto tra le università e la città.



IL REPORT » LA GRADUATORIA

Studio Censis, Unisa vola: ora è seconda

Salerno guadagna sei posizioni tra i "grandi atenei": balzo in avanti sulle borse, spiccano comunicazione e servizi digitali

► SALERNO

Un salto in avanti di ben sei posizioni, che vale la piazza d'onore tra i cosiddetti "grandi atenei" di tutta Italia. Le classifiche nazionali (come quelle internazionali) continuano a sorridere all'Università degli Studi di Salerno, che fa i conti con un altro importante riconoscimento. Nella fattispecie, buone notizie arrivano dalla classifica Censis sulle Università d'Italia, stilata per l'anno 2021-2022. Un appuntamento giunto ormai alla XXI edizione, che ha visto, da parte di Unisa, una scalata costante, con il secondo gradino del podio raggiunto quest'anno nella categoria in cui l'ateneo è stato inserito. Lo studio Censis rappresenta l'indagine annuale elaborata a supporto dell'orientamento degli studenti che stanno per scegliere l'università da frequentare.

"Censis Rapporto Università" è un'analisi approfondita del sistema universitario italiano (degli atenei statali e non statali). Per realizzare la graduatoria vengono presi in considerazione sei indicatori per valutare cosa ogni ateneo offre in termini di borse e contributi agli studenti, strutture disponibili, servizi erogati, livello di internazionalizzazione, capacità di comunicazione, grado di occupabilità dei propri laureati.

Nella classifica rientrano 58 atenei statali che sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base di dimensioni e numero d'iscritti, stando all'elaborazione condotta dall'Ufficio di statistica del Mur su dati Ans. Unisa rientra nel gruppo dei "grandi atenei" (il cui numero di immatricolati va da 20mila a 40mila). Quest'anno, rispetto all'ultima rilevazione, per l'Università di Salerno si registra un balzo di ben sei posizioni, dall'8° al 2° posto (con un punteggio di 91,8 rispetto all'87,3 dell'anno scorso). Questo grazie ad un incremento pari a ben 17 punti l'indicatore relativo alle borse e altri servizi in favore degli studenti, di cinque punti per quanto riguarda quello dell'occupabilità, di quattro punti su comunicazione e dei



L'Università degli Studi di Salerno

servizi digitali e di due punti sull'internazionalizzazione. Considerando la media dei sei indicatori, Unisa si posiziona al 9° posto in Italia ed è l'ateneo con la crescita maggiore sulla voce "Borse e altri con-

tributi agli studenti", che gli consente di attestarsi al secondo posto tra gli atenei dello stesso gruppo e al terzo posto tra gli atenei nazionali.

Un altro aspetto positivo interessa l'indicatore "Comuni-

cazione e Servizi digitali", dove l'Università di Salerno ottiene il punteggio di 108/110, posizionandosi per questo valore al primo posto tra i grandi atenei (a pari merito con Perugia) e al secondo posto tra le



Il rettore Vincenzo Loia

Università d'Italia, subito dopo l'ateneo di Camerino. Bene anche i "Servizi" (mense e residenze), che permette a Unisa di guadagnare la seconda posizione tra i grandi atenei (contro la terza dell'ultimo an-

no), e la decima a livello nazionale, confermando così l'attenzione alla varietà e alla specificità di servizi offerti agli studenti e alla comunità.

Francesco Ienco

ESPRESSO/INFORMAZIONE



Il rapporto

Il Censis bocchia le università campane La Federico II ultima tra i grandi atenei

di Bianca De Fazio • a pagina 9

LA CLASSIFICA DELLE UNIVERSITÀ

Il Censis bocchia Federico II e Orientale “Penalizzati dalle strutture”

di Bianca De Fazio

La classifica del Censis giunge puntuale, implacabile. Dura condanna delle università di casa nostra, che finiscono talvolta in coda a tutte le altre, ma in qualche caso danno prova di stare risalendo la china rispetto alle posizioni mortificanti degli anni scorsi. Ultima la Federico II tra i mega atenei (quelli con oltre 40 mila iscritti). Ultima l'Orientale tra gli atenei di dimensioni medie (tra i 10 ed i 20 mila iscritti). La graduatoria stilata dall'istituto di ricerca socio-economica viene costruita indagando parametri vitali nel sistema universitario: le strutture disponibili, i servizi erogati, il livello di internazionalizzazione, la capacità di comunicazione e di efficienti servizi digitali, l'occupabilità. Voci che penalizzano gli atenei inseriti in contesti economicamente deprivati, come la Campania. «E quelli - sottolinea il rettore della Federico II Matteo Lorito - sono parametri che non dipendono da noi». Che è lo scudo, da 20 anni in qua, di tutti i vertici degli atenei napoletani. «Ma stavolta - puntualizza Lorito - voglio rispondere alla classifica del Censis guardando oltre e segnalando, piuttosto, che quell'indagine non rappresenta la performan-

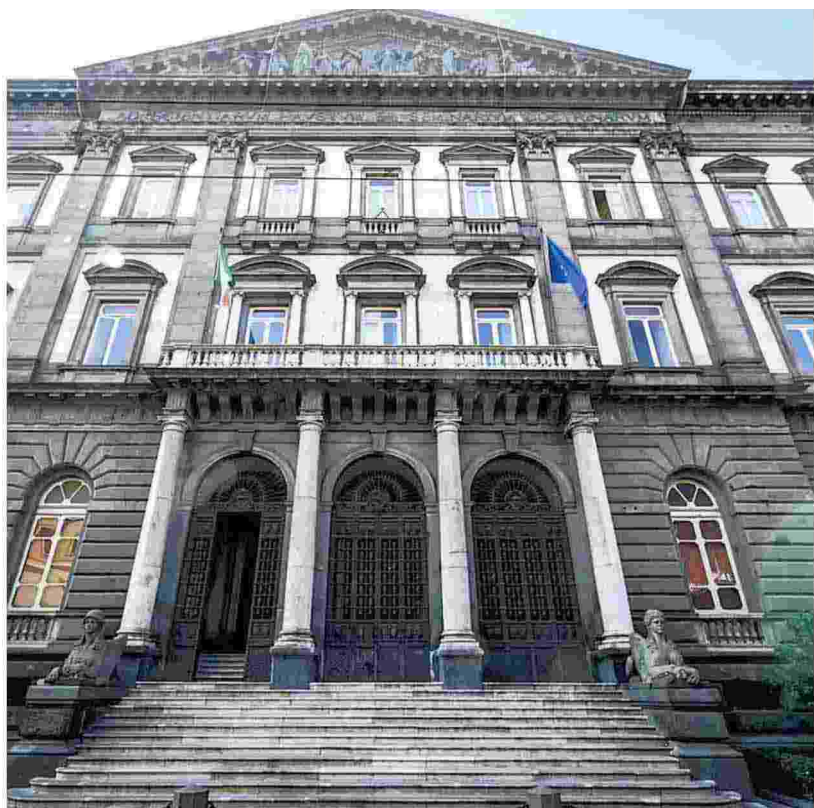
Lorito: “Ma abbiamo avviato un programma edilizio da 120 milioni e dal punto di vista scientifico non temiamo confronti”

Tottoli: “Questa classifica non tocca il successo della nostra ricerca”



▲ Rettore Roberto Tottoli, rettore dell'Orientale

ce dell'ateneo in didattica e ricerca. Prendiamo il recente rapporto di AlmaLaurea, che sembra testimoniare il contrario del Censis: il grado di soddisfazione circa l'esperienza universitaria tra i nostri studenti è del 90%, in linea col dato nazionale. Il 76% dei nostri laureati rifarebbe lo stesso percorso di studi, il grado di soddisfazione nel rapporto con i docenti è ottimo». Dati lusinghieri che non bastano a cancellare, ad esempio, il voto peggiore tra tutti, per l'ateneo più antico del Mezzogiorno, quanto a strutture (29 punti sotto la prima classificata, Bologna). «Impossibile negare il problema. Abbiamo avviato un programma edilizio da 120 milioni: stiamo per inaugurare un nuovo edificio nel campus di San Giovanni, dove sono in costruzione altri due stabili. Sono ripartiti i lavori di ristrutturazione su via Mezzocannone, stiamo realizzando un nuovo palazzo a Monte Sant'Angelo, acquisiremo una nuova sede in via Claudio, e siamo in trattative per 2 strutture nel centro». Quello su cui insiste il rettore è anche altro: «Dal punto di vista scientifico non temiamo confronti: basta guardare i dati dell'Academic Ranking of World Universities di Shanghai - forse la classifica più accreditata - per verificare che siamo in ottima posizione



▲ **Università** La Federico II

nello scenario mondiale e siamo tra i primi in settori come Agrifood, Aerospazio, Biotecnologie...». La bocciatura del Censis, insomma, sarebbe da prendere con le pinze, operazione non facile per i neomaturati alle prese con la scelta universitaria. Vero è che la Federico II ha potuto brindare a circa 2000 matricole in più. E l'incremento di studenti si è spalmato anche sugli altri atenei. Ce n'è uno oggi, che festeggia: Salerno, che tra i grandi atenei statali (tra 20 e 40 mila iscritti) scala la classifica e raggiunge la seconda posizione. E risale di qualche posizione anche la Vanvitelli, che può lasciarsi alle spalle il penultimo posto di un anno fa. Penultimo posto guardato da lontano anche dalla Parthenope, che in 12 mesi ha guadagnato posizioni, come dimostra, tra l'altro, l'accordo di «collaborazione quinquennale esclusiva con il Massachusetts Insti-

tute of Technology di Cambridge (MIT) per il master in Entrepreneurship and Innovation Management» che sarà presentato giovedì alla presenza del ministro Carfagna. Positività che raddrizzano il tiro rispetto alla sentenza del Censis, ma non cancellano i problemi reali. «Come quelli che, oggettivamente, scontiamo noi all'Orientale - racconta il rettore Roberto Tottoli - Abbiamo 12 mila iscritti, 200 docenti e 200 amministrativi, ma spazi sufficienti solo per la metà dei nostri utenti. L'incremento di matricole paradossalmente ci penalizza. Abbiamo urgenza di acquisire nuovi spazi, ma avere scelto di restare in centro ci complica le cose. In programma c'è l'acquisizione di immobili. Il percorso burocratico è lungo. Intanto, precisiamo, la classifica Censis non impatta sul successo della nostra ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studentessa iscritta al terzo anno del Liceo Torquato Tasso ha trionfato con un'immagine della scalinata del Giardino Della Minerva

La 16enne Chiara D'Aquino vince il concorso fotografico dell'Università degli Studi di Salerno



di **Monica De Santis**

Chiara D'Aquino

Si chiama Chiara D'Aquino, il prossimo 23 agosto festeggerà il suo 16esimo compleanno. Dovrà frequentare, da settembre, il 3 anno al Liceo

Classico Torquato Tasso di Salerno, sezione E dell'indirizzo Calliope e nel frattempo, però, si sta godendo la meritata vittoria del concorso fotografico dell'Università di Salerno, dipartimento di ingegneria civile, per la

sezione "Da Ricordare". Chiara, si è dunque classificata al primo posto, la sua fotografia, un bellissimo scatto della scalinata dei Giardini della Minerva, è stata scelta tra decine di fotografie giunte alla giuria del concorso. Per lei un bel premio di 500 euro... "Sto pensando cosa fare con questi soldi, forse mi farò un regalo, non lo so ancora" racconta timidamente Chiara, pochi giorni dopo aver ricevuto la notizia che la sua foto si è meritata il primo posto... "Ho scelto di partecipare al concorso perché sono sempre stata affascinata dalla fotografia. Una passione che forse è nata con me, sin da piccola, amavo scattare foto e anche essere fotografata. La mia prima macchina fotografica mi è stata regalata quando frequentavo le elementari". Chiara come la maggior parte delle 16enni è una ragazza solare, piena di vita e di voglia di scoprire il mondo, ma soprattutto di realizzare i suoi sogni... "Ho sempre avuto una vena artistica, anche se però ho scelto di coltivarla più come hobby. Ecco perchè ad un indirizzo di studio artistico ho preferito quello classico. Ho scelto però al Tasso l'indirizzo Calliope perchè sono sempre stata affascinata dalla scrittura, dalla comuni-

cazione e dal giornalismo, oltre che dal cinema e dalla recitazione".

Il cinema, appunto, altra grande passione di Chiara. Passione nata frequentando il Giffoni Film Festival... "Ho fatto parte della giuria del festival per quasi 10 anni,

Mi piacerebbe continuare a studiare recitazione e cinematografia

un'esperienza bellissima. Poi per diversi anni ho frequentato dei corsi di cinematografia ed anche la scuola di cinema a Napoli. Ecco mi piacerebbe continuare a studiare cinema e recitazione". Ma non solo, le passioni di Chiara sono anche altre... "Mi piace lo sport, per otto anni ho giocato a pallavolo nell'Indomita Salerno, poi ho smesso, ora mi dedico molto di più allo studio". E alla fotografia, è il caso di dire, passione questa che sta trasmettendo anche a Martina... "La mia sorellina di 10

anni, che spesso mi fa da modella".

Tornando al concorso fotografico dell'Università di Salerno, dipartimento di ingegneria civile Chiara ha partecipato presentando ben tre fotografie... "Il concorso era diviso in tre sezioni. La prima "Da ricordare" dove si doveva presentare una foto di un qualcosa di architettura da ricordare per il valore storico, e per questa sezione, come detto ho presentato la foto della scalinata del Giardino della Minerva che è uno dei luoghi di Salerno che preferisco. Per la seconda sezione chiamata "Da dimenticare" bisognava presentare una fotografia riguardante gli errori edilizi, gli sbagli fatti da non ripetere mai più, ed in questo caso la mia fotografia rappresentava l'Ufo Bar che si trova nei pressi della zona industriale e che oramai è una struttura in completo stato di abbandono". L'ultima sezione era "Per il futuro" e in questo caso ho scelto di fotografare un'opera di architettura che si trova nella salita di Montevergine sempre nel centro storico della città. E' un bel punto di ritrovo anche per i giovani adesso curato dall'Associazione Blam"



TORRE DEL GRECO A.C. aveva 25 anni. La tragedia mentre erano in corso gli esami. Forse un gesto volontario

Università, **studente trovato morto** nel cortile della Facoltà di Lettere

TORRE DEL GRECO. Morire a soli 25 anni e - nessuno si augura - farlo per una delusione nella sua carriera universitaria.

Lo studente A.C., di Torre del Greco, non ha avuto scampo. Il volo dal piano alto della sede della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Federico II di Napoli gli è stato fatale.

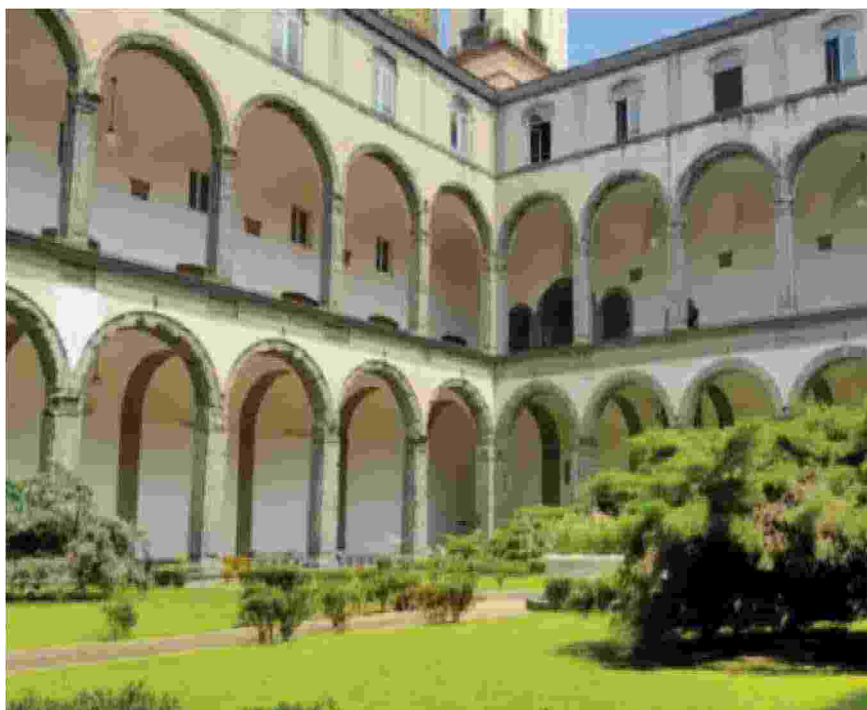
Nessuno ha potuto subito stabilire se si sia trattato di un gesto volontario o accidentale. Il giovane ha chiuso la sua esistenza nei pressi dell'Aula dove si stavano svolgendo gli esami.

Qualcuno racconta che a trovare il suo corpo senza via sia stata una guardia giurata. Altri affermano che il ragazzo si sia lanciato volontariamente davanti agli occhi terrorizzati dei suoi compagni d'Università

Il ritrovamento del cadavere è avvenuto a metà mattinata. A.C. era incensurato, di Torre del Greco, e frequentava l'Università Federico II di Napoli.

Il suo corpo senza vita era in un cortile interno dell'edificio a Porta di Massa, strada della sede universitaria, a Napoli. Qui si radunano ogni giorno i giovani che frequentano la Facoltà di Lettere e Filosofia.

L'edificio è un ex convento, sul quale si affacciano diverse finestre. E si sta cercando di stabilire anche da quale finestra sarebbe avvenuta la tragedia. La salma è stata trasferita in obitorio e il pm di turno ha diposto l'autopsia.



● Il cortile della sede della Facoltà di Lettere dell'Università di Napoli

I rilievi tendono a voler stabilire innanzitutto se il ragazzo si sia lanciato o sia caduto. L'area, purtroppo, non è videosorvegliata, pertanto, gli investigatori dovranno fare affidamento solo sul loro fiuto e su qualche testimonianza che si sta cercando di rilevare tra i ragazzi che erano presenti per assistere o sostenere gli esami che erano in corso di svolgimento al momento della tragedia.

Si cerca di individuare chi possa fornire qualche utile dettaglio per avvalorare quella che al momento è l'ipotesi più accreditata e, cioè, quella del suicidio. Ma i carabinieri, giunti sul posto insieme con il soccorso del 118, non intendono escludere ancora altre cause dell'accaduto. Inutili i tentativi di rianimazione del giovane, quando ci si è accorti della caduta, era già troppo tardi.



Università

Il riconoscimento a Salvemini

La ministra dell'Università e della ricerca, Maria Cristina Messa, ha conferito il titolo di «professore emerito» per motivi accademici a Severino Salvemini, senior professor all'Università Bocconi ed editorialista del

Corriere. Tra le aree di interesse scientifico di Salvemini, classe 1950, ci sono la formazione aziendale, i processi di cambiamento organizzativo, il management delle imprese di servizi e l'economia delle istituzioni culturali e di spettacolo.



L'altra impresa

Falegnameria sociale,
fabbrica d'inclusione

di LAURA ALDORISIO

12

Inclusioni

Alberi e taglieri
Così risorgono
legno e persone

La falegnameria sociale K_Alma e i tronchi di Roma
«Non ci sono rifiuti definitivi, meno che mai umani»
Dall'inizio con gli sgabelli agli scambi con le università
«Nessun assistenzialismo, ma contratti di lavoro»

di LAURA ALDORISIO

La seconda vita per i tronchi della Capitale si chiama K_Alma, la falegnameria sociale. «A Roma spesso capita di vedere alberi abbattuti o crollati e abbandonati per mesi», dice Gabriella Guido, presidente di K_Alma. «Si tratta di materiale vivo che può essere valorizzato, esattamente come tanti disoccupati o richiedenti asilo che noi accogliamo e ai quali insegniamo un mestiere. Abbiamo recuperato il legno e lo abbiamo lavorato in tanti taglieri, uno diverso dall'altro. È un modo per dimostrare che non esiste nulla che sia rifiuto, tutto ha una dignità. Come non ci sono rifiuti ambientali, così non ci sono rifiuti umani perché tutto può avere una nuova vita».

In gioco per il futuro

Il tagliere è stata una sperimentazione piaciuta così tanto che ora alcune facoltà di Architettura insieme con le ditte di manutenzione del verde stanno studiando una filiera etica per poter proseguire il progetto in modo si-



k-alma.eu

La falegnameria sociale è nata nel 2017 nel quartiere Testaccio di Roma. Offre corsi di formazione a inoccupati e giovani stranieri



stematico. «Per noi è un vero percorso di autoimprenditorialità. Ognuno può realizzare il prodotto, produrlo e venderlo». Il tagliere non è il primo pezzo d'artigianato qui lavorato. «Siamo partiti dallo "Sgabello bello bello", prodotto azzecato anche per i matrimoni, che ha permesso di farci conoscere». Così al villaggio globale all'interno del Mattatoio di Roma, da una piccola stanzetta si sono fatti sempre largo fino a occupare lo spazio più grande. Sono quattro i falegnami, due dei quali in pensione, che si sono resi disponi-



bili a insegnare il mestiere a chi arriva dai centri di accoglienza o chi vuole rimettersi in gioco per costruire il suo futuro. «Da più di quattro anni organizziamo corsi informali e gratuiti di falegnameria. Siamo cresciuti molto grazie alla bella risposta che ci ha dato la città di Roma: cittadini e istituzioni si sono rivolti a noi per realizzare scenografie, arredi e non solo. Così è possibile che il nostro progetto si mantenga e, soprattutto, ci permette di sostenere e spronare i ragazzi che, in un'epoca così precaria, anche aggrava-

Da taglieri e sgabelli la produzione si è evoluta: ora vengono realizzate anche librerie, sedie, giochi e cucce per animali. Nella foto sopra un momento di uno dei corsi di formazione

ta dal Covid, hanno davanti agli occhi un'alternativa rispetto alla strada dell'illegalità e dei molteplici traffici che a Roma strizzano sempre l'occhio».

Gli utenti arrivano anche dai centri di accoglienza o per passaparola. «Non diamo loro una scadenza per la formazione, ma non facciamo assistenzialismo». A tutti è richiesto di comportarsi come se fossero a bottega, si devono abituare al fatto che con un contratto di lavoro devono essere efficienti, puntuali. Assistiamo alla nascita di nuovi percorsi. Ma è anche vero che se prima del Covid riscontravamo la possibilità di diversi contratti di assunzione, ora è veramente impossibile. Per questa ragione puntiamo sull'auto-produzione. Possiamo dire di aver superato la fase più buia, ora sono arrivate commissioni buone e siamo più sereni».

Fare rete è la loro forza, anche per la prototipazione di processi e prodotti etici. «Per noi è l'inizio di un cambiamento quando entrano in circolo idee e prospettive di bellezza e di inclusione. Questa è la nostra utopia, che in parte è già realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Borse di studio, parte la corsa all'Imt di Lucca



Settecentosette candidature (195 italiane e 512 straniere) per trentanove borse di studio: è il successo **internazionale** del bando di ammissione per il XXXVII ciclo di dottorato di ricerca della Scuola Imt, con il sostegno di Fondazione Carifluc. Dalla selezione della Commissione esaminatrice,

con colloqui esclusivamente in inglese, uscirà la rosa delle nuove «matricole» della Scuola al centro di Lucca. Le domande di ammissione non hanno subito alcuna flessione neppure durante la pandemia. Attualmente le allieve e gli allievi della Scuola sono 158 e provengono da **29 Paesi**,



Il Politecnico e la moda sostenibile



Lei si chiama **Eleonora Coira** e la sua tesi si intitola «Progettare la circolarità - Strategie progettuali per l'integrazione di modelli di circular economy nel sistema moda»: è la vincitrice del premio che la Sustainable Luxury Academy della School of Management del Politecnico di

Milano e Save The Duck, il primo marchio di piumini «100% animal free», hanno riconosciuto alla migliore tesi del Politecnico che abbia affrontato il tema della **sostenibilità nella moda**. Il lavoro premiato è incentrato sui principi delle «3 P: Profit, Planet, People».



L'università e il caso Zanatta

A Bologna murali contro il prof. che critica il regime cubano. Serve una risposta

Qualche giorno fa sui muri della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna è comparsa una scritta: "Zanatta servo dell'imperialismo Usa. Giù le mani dalla Cuba socialista! Venceremos", con a fianco una falce e martello. Il destinatario dell'attacco è il professore Loris Zanatta, uno storico serio, docente proprio all'Università di Bologna ed esperto di America latina. La colpa di Zanatta è quella di aver espresso con toni moderati e civili, in interviste e articoli sui giornali (sabato proprio sul Foglio), il suo punto di vista critico sul regime che da oltre 60 anni opprime Cuba. A prima vista, la scritta sui muri dell'università appare semplicemente ridicola, il riflesso condizionato di chi ripropone vecchi slogan in difesa di una dittatura putrescente. Ma naturalmente c'è dell'altro. C'è il germe dell'intolleranza, della delegittimazione personale e, soprattutto, l'uso di un linguaggio e di un metodo che ricorda tempi bui che speriamo esserci la-

sciati definitivamente alle spalle. Non sappiamo quali iniziative abbia intrapreso l'Università dopo l'accaduto, né se il silenzio dipenda da una precisa volontà di non dare risalto e pubblicità a qualche minuscola frangia estremista di studenti. Resta il fatto che Bologna è stata anche in passato teatro di azioni squadristiche nei confronti di altri professori. Qualche anno fa alcuni "collettivi" fecero ripetutamente irruzione in università insultando Angelo Panebianco per un suo articolo sulla Libia comparso sul Corriere. Il politologo fu costretto a interrompere le sue lezioni, poi a spostarle in aule più sicure seguito a vista da agenti della Digos. L'Università dovrebbe essere il luogo dove si coltivano lo spirito critico e la libertà di pensiero e dove si praticano il dialogo e il confronto. Certi atteggiamenti non dovrebbero avere cittadinanza, ma quando accadono non vanno ignorati né nascosti. Ma vanno respinti e denunciati pubblicamente, proprio perché non siamo a Cuba.



Un'analisi sui fondi dedicati all'Università

Servono ricerca ma anche ricercatori

di DORELLA CIANCI

uali necessità per il mondo dell'Università e della Ricerca? Non solo fondi, anche se evidentemente importanti, ma una visione multidisciplinare accostata a una maggiore attenzione verso la "cattiva" flessibilità che, in alcuni casi, è solo precarietà e non una strategia di mobilità.

Per il settore della ricerca non giungono ancora tempi di efficaci e lungimiranti interventi, nonostante le varie risorse europee per i piani di ripresa. La questione, citata da più autorevoli parti, si aggancia a visioni culturali nazionali differenti nella programmazione del "pacchetto di stimolo" (così come denominato, in gergo tecnico, il programma europeo *Next generation Eu*). Le problematiche sono chiaramente di diversa natura e sintetizzabili in due categorie: una riguarda il lavoro del ricercatore e il suo reclutamento; l'altra, di carattere più teorico, riguarda una revisione epistemologica dei saperi, in nome di una società multiforme, che sta cambiando strada dopo l'esperienza pandemica, ponendo (forse) più attenzione alla comunità scientifica.

È notevolmente utile, in tal senso, dare uno sguardo al documento *Pandemia e resilienza. Persona, comunità e modelli di sviluppo dopo la Covid-19*, presentato da Giuliano Amato con la consulta scientifica del Cortile dei Gentili. Nel testo si è posto in evidenza anche, ma non solo, a commento delle proposte *Next generation*, come esista, a oggi, una concreta e impellente necessità di nuovi modelli di sviluppo.

Questa necessità è urgente nella visione scientifica dell'Occidente europeo, che cita spesso l'impellenza di un "nuovo umanesimo" in questa parte di mondo che ha già sentito il dovere, con i vari "Pnrr", di riprogettarsi, anche in nome della complessità globale, per dirla con Edgar Morin, e di ripensare a quei difetti strutturali con l'aiuto della ricerca, affinché - per la ripresa mondiale - ci sia «un

approccio multidisciplinare, dialogico, orientato al progresso ma anche alla salvaguardia della dignità umana e affinché si possa affrontare questo difficile momento storico guardando con speranza al futuro», come ha scritto il cardinale Gianfranco Ravasi nel documento appena citato.

In relazione a questa esigenza dal doppio carattere, pratico e teorico, sembra utile una breve indagine all'interno della ricerca scientifica europea. La prima vera linea di intervento, almeno per l'Italia, con un deciso stacco (non del tutto positivo) dalla Germania, ma soprattutto dalla Francia, è la miscela fra l'istruzione scolastica e i fondi per la ricerca (peraltro con notevole svantaggio di quest'ultima). Quest'aspetto peraltro non sembra considerare che, per riportare l'Italia ai livelli di alcune zone d'Europa in termini scientifici, sarebbe necessario concentrarsi sui due temi distinti. Per l'Istruzione la maggiore necessità è quella della riduzione del tasso di abbandono scolastico (circa il 15% in più nelle rilevazioni già del 2018 rispetto alla media Ue); per l'Università la necessità è tutta nel reclutamento dei ricercatori, nella valorizzazione dei loro progetti, nel rivedere forme contrattuali che non permettono alcuna continuità scientifica e che non hanno nessuna visione multidisciplinare.

Il tempo (quasi) post-pandemico nella ripresa della ricerca

Fin qui alcune critiche, ma è doveroso scendere nei dati, stando anche all'esigenza manifestata dal mondo universitario cattolico, verso una complessa (e non solo complicata) progettazione lungo tre linee d'azione: la multidisciplinarietà, la persona al centro della ricerca scientifica, la stabilità lavorativa del mondo accademico, per puntare, sull'esempio tedesco, a una minore precarietà contrattuale, che causa, a volte, una sofferenza psicofisica. Qui l'investimento - all'interno degli 11,4 miliardi per il capitolo dall'Università

all'Impresa — ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine sperabile di trattenerli all'interno del sistema economico italiano. La misura, efficacemente implementata di recente dal Ministero dell'Università italiano, prevede di sostenere le attività di ricerca di un massimo di 2100 giovani ricercatori — sul modello dei bandi EUROPEAN RESEARCH COUNCIL e MARIE CURIE oltre che del SEAL OF EXCELLENCE, al fine di consentire loro di maturare una prima esperienza di responsabilità di ricerca. Una parte del contributo sarà vincolata all'assunzione di almeno un ricercatore. Interessante sì, ma decisamente avaro come investimento per il futuro e per la ripresa. Va comunque aggiunto che, con questi provvedimenti iniziali, si potrebbe iniziare a concretizzare, forse, la riduzione del divario anagrafico col resto d'Europa, anche se il disallineamento è ancor notevole. L'investimento medio, in ogni programma di ricerca con aggiunta di partnership esterne, sarà circa di 100 milioni di euro, con un contributo di importo compreso tra 5 e 20 milioni di euro e uno per l'importo tra 15 e 25 milioni di euro per ogni programma. In questo pacchetto dovrebbero rientrare almeno 100 ricercatori per ogni megaprogramma finanziato. Il confronto europeo è necessario anche per individuare debolezze e carenze. Il database *Main Science and Technology Indicator* dell'Ocse, misurando la spesa nell'ambito della voce "ricerca", ha notato una significativa svolta nel mondo post-pandemico, ma soprattutto nei dati della Germania, degli Usa e della Corea. Restando in Europa, la Germania sta mostrando di credere con più vigore nel futuro e nella speranza

offerta ai giovani ricercatori in tutti i settori, persino più del potente Giappone. Volgiamo ancora lo sguardo all'Italia. Nel PNRR italiano si dice che la complessità crescente che caratterizza le nuove sfide poste dalla modernità (tra cui: pandemia, trasformazione digitale, transizione ecologica) richiedono, oltre alla specializzazione, conoscenze sempre più ampie, proprio nell'ottica della multidisciplinarietà. Per questa ragione, sempre impiegando il benchmark internazionale nel mondo accademico, occorrerebbe mantenere una apertura di orizzonti disciplinari per studenti e dottorandi (PhD), senza per questo perdere specificità.

La risposta dei ricercatori anglosassoni nella crisi

L'esempio anglosassone (dagli Stati Uniti al Regno Unito), in questo senso, è ben più efficace, poiché si è compreso come la scienza e la tecnologia siano state (e sono) ancora le uniche strategie per uscire, ad esempio, dalle epidemie, sia da un punto di vista medico che sociale. Il report Ocse dal titolo *Science, Technology and Innovation 2021*, alla voce *Times of Crisis and Opportunity*, ricalcando l'etimologia greca della crisi come occasione di riprogettazione, ha precisato che solo fra la fine del 2020 e gran parte di quest'anno in corso, ci sono state 75 mila pubblicazioni scientifiche sul Coronavirus con più approcci. Un apprezzamento è da rivolgere alla comunità scientifica internazionale e ai suoi editori, per esempio, per aver eliminato i *paywall*, in modo da permettere a tutti i ricercatori, in ogni parte della Terra, di condividere conoscenze e dati, senza dover pagare la consultazione dei documenti.

